DOMENICA 5 MARZO 2023

IL PICCOLO

OTTICA INN
MONTATURE DA VISTA DELLE MIGLIORI MARCHE SCONTATE AL 50%
www.otticainn.it

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

In Italia € 2,00 (quotidiano + € 0,50 Specchio) Slovenia € 1,50 Croazia € 1,50 | ANNO 143 N° 53 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS | PEFC La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

30305 9 771592 169468

GNN GEDI NEWS NETWORK

L'INCHIESTA SUL COVID

Nelle carte con i verbali le bugie sulla zona rossa

SERRA / PAG. 10



LA BOZZA DEL PROVVEDIMENTO

Tolleranza zero contro il fumo Divieti nei parchi e nei dehors

RUSSO / PAG. 11



LE PIAZZE

IL PESTAGGIO AL LICEO

La manifestazione antifascista invade Firenze Schlein in testa



Studenti in marcia

«Il fascismo non è un'opinione è un reato», c'è scritto nel cartello rosso che la signora Vanna solleva sopra le teste delle persone che affollano piazza della Santissima Annunziata a Firenze. Città invasa ieri da decine di migliaia di partecipanti al corteo antifascista. **CARRATELLI** / A PAG. 4

IL CASO COSPITO

Anarchici a Torino Scatta la guerriglia durante il corteo Fermati in 34



Un momento degli scontri

La vendetta anarchica in nome di Alfredo Cospito ha colpito Torino con oltre due ore di guerriglia. Più di mille attivisti, provenienti da varie parti d'Italia e dall'estero, si sono dati appuntamento ieri nel centro città. **FAMÀ E PEGGIO** / A PAG. 8

Fondi Pnrr per la scuola del futuro



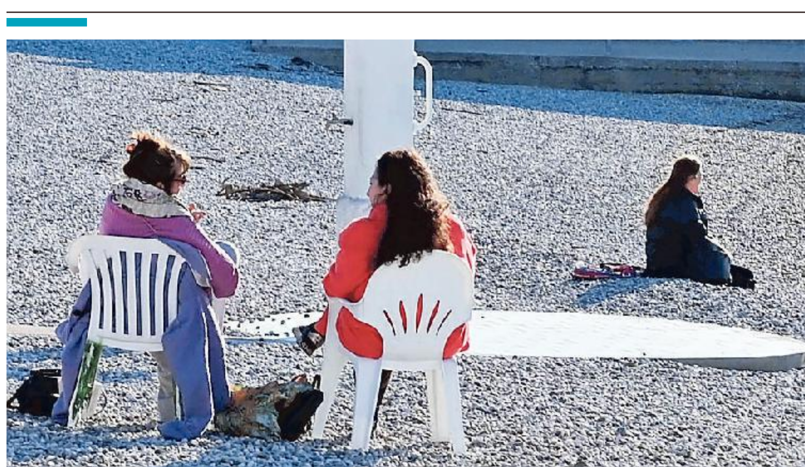
COLONI / ALLE PAG. 2 E 3

IL FUTURO DEL COMPRENSORIO DOPO LO SFRATTO ALLA PPN. MARTEDÌ L'UDIENZA

Marriott in campo a Sistiana

La catena di hotellerie al fianco della proprietà di Portopiccolo nella ricerca di nuovi imprenditori

Una cordata di imprenditori sarebbe pronta a subentrare alla Ppn srl nella gestione dell'hotel Falisia - che rientra nel novero della catena Marriott, brand di fama mondiale nel campo dell'hotellerie - e di altre strutture di Portopiccolo qualora la stessa Ppn uscisse di scena alla luce di quello che sarà l'esito del ricorso (in discussione davanti al giudice martedì prossimo) che la stessa Ppn ha promosso contro lo sfratto recapitatole dal fondo Rilke, proprietario del comprensorio. Al lavoro sulla cordata sarebbero la Investire sgr, società incaricata di gestire gli interessi e le proprietà del fondo Rilke, in primis il comprensorio di Sistiana, e la stessa Marriott, scesa in campo anche per evitare danni d'immagine legati allo stop del'hotel Falisia. **SALVINI** / ALLE PAG. 24 E 25



Il Pedocin anticipa la stagione

BRUSAFERRO / A PAG. 29

VERSO IL VOTO / ALLE PAG. 26 E 27

Lega e Forza Italia svelano le squadre Il Pd annuncia il cambio di passo

LA PROTESTA **SALVINI** / PAG. 31

Borgate carsiche contro il Comune «No allo sfratto dall'ex Crp»

CULTURA

La follia dell'uomo dipinta da Timmel



MARRI / A PAG. 35

BASKET SERIE A

Arena e nuovo look Le sfide di de Meo



DEGRASSI / A PAG. 41

Istruzione in Friuli Venezia Giulia

ALESSANDRO PUZZI

«I settori tecnici»



«A noi sono stati destinati fondi del Pnrr su tutte e tre le linee di finanziamento previste. Si tratta certamente di risorse importanti, da sfruttare al meglio». Così il preside dell'Isis Galilei di Gorizia, Alessandro Puzzi, che aggiunge che «punteremo molto sul potenziamento degli strumenti per la realtà virtuale, dedicata in particolare ai settori tecnici, com'è nell'indirizzo del nostro istituto. Abbiamo ricevuto complessivamente circa 450 mila euro».

OLIVA QUASIMODO

«L'opportunità»



Oliva Quasimodo, dirigente del liceo triestino Carducci-Dante, illustra in sintesi come verranno spesi i fondi complessivi destinati dal Pnrr al suo istituto, che sono poco più di 500 mila euro, mettendo anche in fila i diversi progetti di mentoring e di lavoro in gruppo contro la dispersione scolastica. «Sono tante risorse, che impegnano molto perché dietro c'è un gran lavoro da fare, ma è importante sfruttarli perché è un'occasione unica».

VINCENZO CAICO

«Più motivazione»



Al liceo Buonarroti di Monfalcone, come spiega il dirigente scolastico Vincenzo Caico, «alcuni dei nuovi ambienti di apprendimento integreranno le dotazioni tecnologiche e tradizionali già presenti e già acquisite grazie ai finanziamenti Pon e Pnsd, mentre altri saranno realizzati sulla base di nuove esigenze didattiche, perseguendo nuovi approcci metodologici orientati a far sì che le ragazze e i ragazzi imparino di più, imparino meglio e con più motivazione».









LE IMMAGINI

Tecnologie che aiutano ad apprendere

Visori collegati a computer, in alto una lavagna interattiva multimediale. Per dotare le scuole di strumenti innovativi tramite il Pnrr sono disponibili in Fvg 33 milioni. Qui a sinistra Teresa Tassan Viol, presidente dell'Anp Fvg, e Marco Cucinotta, dirigente di Trieste che ha introdotto il metodo Dada.

Tra laboratori e web tv da Roma 33 milioni per la scuola del futuro

Gli istituti hanno presentato i progetti con cui ottenere i fondi stanziati con il Pnrr
Si mira a creare spazi innovativi e adeguati a preparare i ragazzi ai nuovi mestieri

Elisa Coloni

Lavagne interattive multimediali, dispositivi per la realtà virtuale, laboratori futuristici, aule sensoriali, sale di registrazione ultra tecnologiche. Ma anche nuovi software per facilitare l'apprendimento, programmi che convertono direttamente in pdf gli appunti scritti dal professore sulle tavolette elettroniche e, infine, istituti dove a cambiare aula non sono più i professori, ma gli studenti, un po' all'americana. La scuola 4.0, con buona pace di insegnanti e dirigenti alle prese con i balzi della tecnologia, oggi è così: in alcuni istituti tutto ciò è già in fase di sperimentazione o utilizzo, ma con i fondi del Pnrr diventerà per tutti una realtà.

Da Roma sono stati infatti stanziati, per le scuole del Friuli Venezia Giulia, quasi 40 milioni di euro del Pnrr, dei quali 5.924.666 per progetti contro la dispersione scolastica e 33.362.053 per le altre due linee di finanziamento, quelle del Piano scuola 4.0, per dotare le strutture scolastiche di strumenti e arredi innovativi, che non significa limitarsi a sostituire una lavagna tradizionale con una digitale, ma rivoluzionare le modalità di insegnamento e di apprendimento attraverso le nuove tecnologie. La prima linea di azione si chiama Next generation classrooms e ha l'obiettivo di trasformare le aule delle scuole primarie, medie e superiori in ambienti innovativi e interattivi. Con la seconda, la Next generation Lab, si punta a realizzare laboratori (o a potenziare quelli esistenti) nelle scuole superiori per preparare gli studenti alle nuove professioni del domani. La prima linea di intervento è stata finanziata con 24,7 milioni di euro, la seconda con 8,6 milioni.

Si tratta di risorse consistenti che le scuole non hanno chiesto e che possono spendere solo entro rigidi paletti, ma che hanno accolto di buon grado, nonostante la corsa fatta per riuscire a presentare, sull'apposita piattaforma del ministero, i progetti entro la scadenza del 28 febbraio. Progetti che, se approvati in via definitiva dal Miur, diventeranno operativi dal prossimo anno scolastico.

Ma quali progetti hanno presentato le scuole di Trieste e Gorizia? Al liceo scientifico triestino Oberdan, che, come spiega la dirigente Maria Cristina Rocco, ha ricevuto circa 300 mila euro, si punterà «sull'acquisto di digital board, tavolette grafiche e penna e-reader per leggere i testi e trasformare direttamente gli appunti in file pdf, pensando soprattutto a ragazzi che hanno difficoltà maggiori nell'apprendimento. Per quanto riguarda i laboratori, abbiamo pensato di potenziare quelli di informatica, scienze, fisica e tecnologie di scienze motorie con strumenti e software. È anche previsto un potenziamento della rete wi-fi». Oliva Quasimodo, dirigente del liceo triestino Carducci-Dante, spiega che «sul fronte dell'innovazione cercheremo di puntare sull'acquisto di nuovi dispositivi e licenze di software per l'inclusione. Relativamente ai laboratori, investiremo sulla comunicazione e potenzieremo il laboratorio musicale, che avrà una cabina di registrazione rinnovata, e dove lavoreremo su web radio e web tv. I fondi complessivi sono poco più di 500 mila euro».

Anche nell'Isontino gli istituti hanno vinto la corsa contro il tempo. Il preside dell'Isis Galilei di Gorizia, Alessandro Puzzi, spiega che «a noi sono destinati fondi su tutti e tre le linee di finanziamento. Si tratta certamente di fondi importanti, da sfruttare al meglio. Nel nostro caso punteremo molto sul potenziamento degli strumenti per la realtà virtuale, dedicata in particolare ai settori tecnici, com'è nella natura del nostro istituto. Abbiamo ricevuto circa 450 mila euro». Il liceo Buonarroti di Monfalcone, guidato da Vincenzo Caico, è beneficiario di circa 250 mila euro, con cui «saranno realizzate aule di mediazione linguistica e una multimediale per l'apprendimento cooperativo e il debate; sarà potenziata l'aula spinning dedicata alle attività motorie, verrà implementato un ambiente wireless silent system per attività indoor e outdoor, un ambiente digitale per le scienze motorie, alcune aule per scrittura e creatività digitale. Completeremo il laboratorio di coding e progettazione-stampa 3d. Saranno infine allestiti 4 laboratori futuristici: di videomaking e web tv, di produzioni musicali digitali, per la comunicazione interculturale digitale e uno di biotecnologie per vita e salute». —

Se il ministero darà il via libera alle proposte i piani diventeranno operativi dal prossimo anno scolastico

All'Oberdan rete wi-fi potenziata, nuovi software e strumenti tecnologici in aiuto ai ragazzi con difficoltà di apprendimento

Al Carducci-Dante di Trieste cabina di registrazione rinnovata. A Gorizia l'Isis punta sulla realtà virtuale

Istruzione in Friuli Venezia Giulia

In crescita il modello organizzativo in stile anglosassone che prevede ambienti diversi in base ai vari temi di studio

Rivoluzione Dada Adesso a cambiare aula tra una lezione e l'altra sono i ragazzi, non i prof

LA NOVITÀ

C'era una volta la scuola in cui, suonato il campanello, dalle aule se ne andavano i prof, con gli studenti a sgranchirsi le gambe in attesa del docente in arrivo in classe per la lezione successiva. Ma quel modello, forse, è destinato a finire nel cassetto, visto che anche in Friuli Venezia Giulia sta iniziando a crescere l'attenzione verso il modello Dada (Didattiche per ambienti di apprendimento), in stile anglosassone, dove a spostarsi, tra una lezione e l'altra, non sono più gli insegnanti ma gli allievi, che "migrano" tra vere e proprie aule tematiche, che rimangono quindi stabilmente riservate a un insegnamento e ai rispettivi docente, con i dispositivi e gli strumenti dedicati, dal microscopio ai computer. In Italia le scuole Dada sono circa 180, ma con i fondi del Pnrr sono destinate ad aumentare. Basti pensare che, a partire dal prossimo anno scolastico, due istituti superiori triestini, il Da Vinci-Carli-de Sandrinelli, e il Deledda-Fabiani, rivoluzioneranno la loro organizzazione per far spostare centinaia di studenti tra una lezione e l'altra (il Deledda-Fabiani non aderisce al modello Dada ma introdurrà una nuova organizzazione simile).

A Trieste il pioniere del Dada è l'istituto comprensivo Ai Campi Elisi, in particolare la media Stock, dove il dirigente Marco Cucinotta ha già avviato la sperimentazione, partita in gennaio, e accoglie di buon grado i fondi Pnrr (160 mila euro) che la sua scuola utilizzerà per potenziare il modello e per introdurlo parzialmente anche nella primaria Morpurgo (dove però, vista la giovane età degli allievi, continueranno a spostarsi gli insegnanti, ma verranno comunque realizzare delle aule tematiche). «Il modello sta andando molto bene - spiega Cucinotta -: i ragazzi sono contenti di potersi muovere e i docenti di poter personalizzare le aule con setting didattici diversi, per cui l'aula di matematica non è uguale a quella di lettere. Con i nuovi fondi vorremmo creare 22 ambienti innovativi sotto il profilo della dotazione tecnologica e dell'arredo, 11 alla Stock e altrettanti alla Morpurgo. Punteremo a creare aule sensoriali, immersive e polifunzionali per le arti perfomative e lo spettacolo. Alla primaria vorremmo introdurre le lavagne digitali, già presenti alla Stock, e personalizzare le classi attraverso nuove dotazioni tecnologiche, l'arredo e i colori».



IN CLASSE
RAGAZZI NELL'AULA DI UNA SCUOLA SUPERIORE

Nel capoluogo regionale sperimentazione già partita ai Campi Elisi, poi toccherà a due istituti superiori

Per un istituto già in fase di sperimentazione, come detto, grazie al Pnrr ce ne sono altri pronti a partire. «I nostri finanziamenti ammontano a circa 660 mila euro - spiega Ariella Bertossi, dirigente dell'istituto tecnico Da Vinci-Carli-de Sandrinelli -. Oltre ai progetti di contrasto alla dispersione scolastica, puntiamo a rinnovare 37 aule, che diventeranno tematiche, dotate di dispositivi tecnologici che vanno dagli schermi alle cabine di regia per poter gestire conferenze e didattica a distanza. La vera rivoluzione per noi è che abbiamo deciso di aderire al modello Dada, che siamo certi possa migliorare l'apprendimento degli studenti. All'inizio potrebbe essere complicato gestire gli spostamenti di centinaia di studenti, ma ci crediamo e vogliamo provarci, cogliendo le opportunità offerte dal Pnrr. È stato ed è un lavoro molto impegnativo e gli insegnanti sono stati meravigliosi».

«Noi ci siamo mossi nell'ottica dell'innovazione - sottolinea la dirigente del Deledda-Fabiani, Tiziana Napolitano, che spiega di non aver aderito al modello Dada, «perché non ci rifacciamo ad alcun modello», ma di voler utilizzare i fondi del Pnrr, circa 400 mila euro, per vari interventi, ad esempio «per realizzare aule tematiche con dotazioni tecnologiche e un arredo che creino setting didattici coerenti. Quindi saranno gli studenti a spostarsi per seguire le lezioni, non più i professori. I ragazzi hanno già dimostrato interesse per la novità e siamo fiduciosi - conclude Napolitano - che possa andare nella direzione giusta». —

EL. COL.



La visione di Tassan Viol, capo dei dirigenti

«Un'occasione irripetibile per fare un salto in avanti ma quanti vincoli rigidi»

L'ANALISI

«Si tratta di un'opportunità storica, vista l'entità delle risorse messe in campo, che non può che essere colta con slancio per rendere le nostre scuole sempre più innovative, seppure non priva di qualche criticità nella gestione dei fondi». La pensa così la presidente regionale dell'Associazione nazionale presidi, Teresa Tassan Viol, che riflette sui consistenti finanziamenti destinati da Roma attraverso il Pnrr agli istituti italiani di ogni ordine e grado, compresi ovviamente quelli del Friuli Venezia Giulia.

Secondo Tassan Viol «l'impegno profuso dai docenti e dai dirigenti, che hanno dato vita ovunque a gruppi di lavoro interni per la gestione di questi fondi e l'elaborazione dei progetti, è stato enorme, anche a fronte di segreterie sempre più sguarnite, che costringono i docenti a sobbarcarsi una parte del lavoro di natura amministrativa. Questo problema non nasce certo oggi, è una questione di vecchia data, ma naturalmente più aumenta il lavoro e maggiori sono le competenze tecnologiche da acquisire, più cresce il lavoro di segreteria, che va smaltito in tutte le ore del giorno e della notte, soprattutto quando ci sono scadenze importanti che vanno rispettate di corsa per non perdere i fondi».

Un'altra criticità messa in luce da Tassan Viol, che trova riscontro anche tra molti altri dirigenti della nostra regione e non solo, sono i rigidi vincoli di spesa per i fondi, che, nel caso delle due linee di intervento del Piano scuola 4.0, possono essere usati solo per l'acquisto di strumenti, attrezzature e arredi tecnologici e innovativi. Questo riduce gli spazi di manovra dei singoli istituti, che potrebbero quindi paradossalmente trovarsi ad avere decine di lavagne digitali e tablet di ultima generazione in aule con muri scrostati e finestre difettose.

«Detto questo - conclude Tassan Viol - i fondi del Pnrr sono una grande occasione, forse irripetibile, quindi vanno sfruttati al meglio per accompagnare e spingere quella rivoluzione, già in atto da qualche anno, nelle modalità di insegnamento e apprendimento legata alla tecnologia». —

EL. COL.

MARIA CRISTINA ROCCO

Il nodo degli uffici



Secondo Maria Cristina Rocco, preside del liceo scientifico triestino Oberdan, «integrare le nuove tecnologie nella didattica è un processo importante, che richiederà tempo anche e soprattutto per i docenti: si tratta infatti di ripensare radicalmente le modalità di insegnamento. La spinta è già stata data dalla pandemia, e ora si accelera ulteriormente. Siamo ben lieti dei fondi, ma il problema è che non c'è sufficiente personale nelle segreterie per gestirli, e questo è un grande problema».

TIZIANA NAPOLITANO

«Noi innovativi»



«Saremo innovativi nell'utilizzo dei fondi». Così la dirigente del Deledda-Fabiani, Tiziana Napolitano, che illustra il nuovo modello organizzativo scelto per il prossimo anno e i progetti di rafforzamento dei laboratori: «Potenzieremo quelli esistenti e ne creeremo di nuovi. Il progetto più importante ruota attorno al laboratorio di bioanatomia e va nella direzione di rafforzare la vocazione alle facoltà medico-sanitarie anche nel quadro del corso quadriennale».

ARIELLA BERTOSSI

«Nuovo corso»



Spiega Ariella Bertossi, dirigente del Da Vinci-Carli-de Sandrinelli, che il suo istituto ha aderito al modello Dada e si prepara a partire il prossimo anno scolastico: «sarà una rivoluzione. Le neuroscienze ci dicono che camminare, cambiare ambiente e vedere diversi setting nel corso della mattinata, piuttosto che rimanere fermi per ore al banco, favorisce l'apprendimento. Certo, all'inizio sarà complicato, ma ci crediamo e vogliamo provarci, cogliendo le opportunità offerte dal Pnrr».

Lo scontro politico

IL REPORTAGE

Schlein, Landini, Conte l'opposizione si ritrova in piazza

Decine di migliaia al corteo indetto dai sindacati della scuola. «Nessuno sia indifferente»
Le opposizioni unite ripartono dall'antifascismo e dalla difesa della Costituzione

Niccolò Carratelli
INVIATO A FIRENZE

«Il fascismo non è un'opinione è un reato», c'è scritto nel cartello rosso che la signora Vanna solleva sopra le teste delle persone che affollano piazza della Santissima Annunziata. La testa del corteo antifascista di Firenze, organizzato dai sindacati in difesa della scuola e della Costituzione, è già lontana, mentre la coda fatica a uscire dalla piazza. Almeno 40mila partecipanti secondo la Cgil, il colpo d'occhio è notevole. «Io sono figlia di un comandante partigiano, si fidi se le dico che in certi episodi sento puzza di fascismo lontano un chilometro», avverte Vanna, che con i suoi 79 anni è tra le più anziane in una manifestazione animata dai giovani. In prima fila, a sfilare lungo via Colonna, ci sono proprio gli studenti del liceo "Michelangiolo", che si trova a pochi metri di distanza: qui davanti c'è stata l'aggressione ai danni di alcuni ragazzi da parte di altri giovani aderenti all'organizzazione di destra Azione studentesca, legata a Fratelli d'Italia.

La signora Vanna «Il fascismo non è un'opinione è un reato»

Gli studenti aspettano l'arrivo di Elly Schlein, molto applaudita, e la accolgono cantando "Bella ciao". «Noi saremo in tutti i luoghi dove occorre contrastare le diseguaglianze sociali, quelle territoriali, di genere e generazionali – dice la neosegretaria del Partito democratico – e una piazza così piena vuol dire che c'è ancora vita e che quei metodi squadristi non passeranno». C'è chi cammina con appesa al collo una copia della Costituzione, chi ha preparato un cartello con scritto: «Valditara meriti di dimetterti». Sventolano le bandiere della Cgil, dell'Anpi, dell'Arci, oltre a quelle del Pd. In netta maggioranza rispetto a quelle del Movimento 5 stelle, rimaste arretrate nel corteo. Giuseppe Conte è accerchiato da giornalisti e telecamere, fatica a farsi largo tra la gente. Una signora lo insegue cercando di omaggiarlo con un mazzo di rose bianche: «È il migliore», assicura. Con il presidente M5s c'è una piccola delegazione di parlamentari e attivisti, c'è chi ha stampato apposite magliette con gli articoli della Costituzione. «Gli esponenti del governo hanno perso due volte – spiega Conte –. Prima perché non hanno condannato, in particolare Fdi, partito di riferimento dei responsabili dell'aggressione. E poi perché il ministro Valditara ha trovato il tempo per censurare la lettera ineccepibile della preside». La preside in questione è Annalisa Savino, dirigente del liceo "Leonardo da Vinci", un po' il volto simbolo della manifestazione. Salutata e applaudita lungo il corteo quasi come Schlein, sorride e ringrazia, ma non vuole aggiungere nulla a quanto ha scritto nell'ormai famosa circolare. «Questa manifestazione è la conseguenza più bella nata da qualcosa che non era nelle mie intenzioni suscitare», è l'unica confidenza. Si aggiusta il cartello che porta al collo, uguale a quello che hanno i suoi docenti e studenti, con scritto «Io non sono indifferente». La sua lettera viene citata più volte dal palco di piazza Santa Croce, punto di arrivo del corteo, dove sono già cominciati gli interventi di studenti, insegnanti, genitori, sindacalisti. Parla Maya, studentessa del collettivo del liceo Michelangiolo, e attacca Giorgia Meloni: «I comportamenti fascisti sono chiaramente protetti dall'attuale partito di governo». Il presidente dell'Anpi, Gianfranco Pagliarulo, va oltre e chiede a Meloni di «applicare la legge Scelba e sciogliere per decreto Casaggì», il centro sociale fiorentino di destra, di cui Azione studentesca è una costola. Intanto, il cordone di sicurezza della Cgil fa avanzare verso il palco Maurizio Landini, che arriva accompagnato proprio da Schlein e dal sindaco di Firenze, il "bonacciniano" Dario Nardella. «È la più bella risposta che si può dare a chi pensa e pratica atti squadristi e di violenza, a chi vuole tornare indietro. La democrazia va difesa e praticata», grida Landini ai microfoni dei cronisti. Dietro di loro anche Peppe Provenzano, Nicola Zingaretti, Roberto Speranza e i nuovi volti del Pd targato Schlein,

I PROTAGONISTI



ELLY SCHLEIN

"Molto felice che ci siano una grande delegazione del Pd, M5S, forze civiche e sinistra ecologista"

GIUSEPPE CONTE

"A Firenze per difendere scuola e Costituzione da derive squadriste e rigurgiti neofascisti"



DARIO NARDELLA

"Noi feriti due volte: con l'aggressione al liceo Michelangiolo e con le parole del ministro Valditara"



Almeno 40mila persone hanno partecipato al corteo antifascista di Firenze indetto dai sindacati della scuola

---

Parla la professoressa Patrizia Bonanni, collega della preside Savino

«Era un appello che tutti sosteniamo»

L'INTERVISTA

La professoressa Patrizia Bonanni insegna matematica al liceo scientifico "Leonardo da Vinci", diventato famoso per la lettera della preside Savino, contestata dal ministro dell'Istruzione Valditara. «Ma mi pare che sia stato lui a buttare benzina sul fuoco, a buttarla in politica – dice Bonanni – la nostra preside aveva solo fatto un appello ai valori dell'antifascismo e nessuno si era lamentato tra studenti, docenti e genitori».

A scuola siete tutti compatti nel sostenerla?

«Guardi, io penso che questa vicenda ci abbia uniti. Anche i colleghi che non sono di sinistra hanno trovato inopportune le parole del ministro e la velata minaccia nei confronti della dirigente. È sembrato un abuso di potere, tanto che poi lui ha ritrattato».

L'accusa di aver voluto mandare un messaggio politico improprio è infondata?

«Io l'ho trovato un messaggio semplice e condivisibile. Il nostro compito di docenti è stimolare gli studenti a riflettere. Io con la matematica cerco di spingerli a ragionare sempre sulle cose. Nella nostra scuola c'è massima libertà di discutere e confrontarsi».

I ragazzi come vivono questo momento?

«Sono tranquilli, magari un po' distratti. Spero che questa storia si chiuda presto. Anzi, se non era per Valditara non si sarebbe nemmeno aperta». — NIC. CAR.



Gli studenti del liceo Michelangiolo, vittime dell'aggressione squadrista di sabato 18 febbraio



La preside Annalisa Savino, minacciata di sanzioni dal ministro Valditara per la sua lettera agli studenti



In piazza anche l'ex ministro della Salute, Roberto Speranza, coordinatore di Articolo 1

da Furfaro a Gribaudo. Presenti i Verdi di Angelo Bonelli e la Sinistra di Nicola Fratoianni. C'è anche una piccola delegazione di Italia Viva, guidata da Teresa Bellanova (assente Matteo Renzi), ma nessuno di Azione, a certificare la diversità di posizioni nel Terzo polo. In fondo si intravede lo striscione «Insorgiamo» dei lavoratori della Gkn, mentre Conte e il gruppetto 5 stelle sbuca in piazza dalla parte opposta, svicolando dalle vie laterali. Sotto al palco, finalmente, c'è l'abbraccio con Schlein, benedetto da Landini in un tripudio di flash: i tre scambiano poche parole e sorridono davanti ai fotografi, come a voler suggellare la (ri)nascita dell'opposizione, dentro e fuori il Parlamento, in nome dell'antifascismo. A poca distanza c'è proprio Antonio Gramsci che declama gli articolo della Costituzione. In realtà, si tratta di Antonio, 20 anni, studente di Scienze politiche, che si è travestito ed è perfettamente entrato nella parte: «Odio gli indifferenti, sempre e comunque – dice – di fronte alla Costituzione non si può esserlo». —

IL RACCONTO

La sinistra di Elly

Dopo la rottura dell'estate scorsa questa è la prima manifestazione che ricompatta il fronte di sinistra Landini la incontra riservatamente poi lei lo aspetta per entrare insieme in piazza Santa Croce

Francesca Schianchi
INVIATA A FIRENZE

«Elly, non ti lasciare stravolgere da certi mambrucchi». La signora fiorentina abbraccia calorosamente la neo segretaria del Pd: lontana dai mambrucchi, la mette in guardia – per chi vive lontano dall'Arno significa gentaglia, si suppone le correnti che hanno asfissiato nove segretari prima di lei – guardandola come una figlia il giorno della laurea.

Lei, Elly Schlein, la leader alla prova della piazza, sorride a tutti, scatta selfie, abbraccia con trasporto Adelmo Cervi, figlio di uno dei sette fratelli. Sotto un sole che sembra estate marcia fianco a fianco al sindaco di Firenze Dario Nardella, guarda un po' il principale sponsor dell'aspirante segretario sconfitto Bonaccini: una foto che vale più di mille rassicurazioni sulla volontà di tenere unito il partito. Lontano lontano, in fondo al corteo, c'è anche Giuseppe Conte con un drappello di deputati del Movimento cinque stelle: fino all'altroieri, avrebbe guardato quella piazza come una ghiotta riserva di voti, oggi un po' meno. Non che non sia amato – una signora lo rincorre con un mazzo di rose bianche – un pezzo del suo elettorato è senz'altro qui, epperò Elly Schlein è la novità che negli apparati molti non si aspettavano ma qui tra la gente forse sì, a giudicare dall'accoglienza da cantante rock e cordone di polizia.

Dopo la rottura dell'estate scorsa, dopo le scoppole ripetute delle Politiche e delle Regionali, quella di ieri a Firenze, con gli slogan antifascisti e le bandiere rosse della Cgil, è la prima manifestazione che ricuce e ricompatta un fronte di sinistra. Come a ottobre a Roma, il padrone di casa è Maurizio Landini: ma allora scendeva dal palco a salutare Conte e il Pd sembrava il comprimario; stavolta incontra riservatamente Schlein e poi lei lo aspetta in corteo in modo da entrare in piazza Santa Croce e sul palco insieme. L'ex premier resta imbottigliato tra la folla e tarda ad arrivare, per farcela in tempo gli tocca prendere una scorciatoia: alla fine eccolo là, l'abbraccio sotto al palco, i leader dei due partiti ex alleati insieme, accanto a loro Landini, «una mobilitazione straordinaria», sono tutti d'accordo, «i metodi squadristi non passeranno».



Colloquio a tre
Dietro il palco l'incontro tra Elly Schlein, il segretario della Cgil Maurizio Landini e il leader dei 5S Giuseppe Conte

Ma è sul loro vero o presunto feeling in prospettiva, sulla volontà di lavorare di nuovo a un'alleanza sgretolata dalla caduta del governo Draghi, che si concentra l'interesse di tutti, dai giornalisti ai dirigenti di partito. E loro, che lo sanno, concedono una chiacchierata sul palco con la mano a nascondere la bocca ma a favore di telecamere, come a dimostrare la sintonia, e dichiarazioni di apertura, perché «su battaglie concrete noi ci siamo», assicura Conte, e «dobbiamo costruire sui temi convergenze in Parlamento e nel Paese per organizzare un'opposizione», aggiunge lei, che pensa al Movimento ma ci tiene a considerare della partita anche «forze civiche e della sinistra ecologista».

I temi sono già squadernati, dalla sanità pubblica alla Costituzione alla scuola: e presto, con più calma, si sono già ripromessi di incontrarsi. Si vedrà se anche il tema armi all'Ucraina sarà sul tavolo: lei, per ora, dice che «non è mai stato in discussione il supporto al popolo ucraino», ma «la sinistra deve continuare a perseguire un mondo di pace».

Aspettano di capirne di più anche nel Partito democratico: ieri erano in tanti con lei – da Peppe Provenzano a Gianni Cuperlo, da Nicola Zingaretti a Marco Furfaro e Chiara Gribaudo, anche la capogruppo che non l'ha votata Debora Serracchiani – ma nessuno si sbilancia, nessuno fa previsioni sul partito che verrà. «Elly è una sinistra fluida, non novecentesca, radicale nelle posizioni e concreta nelle soluzioni», resta sul vago l'ex veltroniano Walter Verini. Lei, per ora, si guarda intorno e soppesa la situazione: «Sono come in quella fase in cui in America si dice president elected, una segretaria elected – prende tempo - sarò in carica dal 12 marzo», quando si terrà l'Assemblea nazionale. È da quel momento che anche la minoranza del partito, quel 46 per cento abbondante che ha votato Bonaccini, si aspetta le mosse che faranno capire quanto sarà unitaria la gestione, e quale sarà la direzione delle alleanze. Per ora, a chi le fa gli auguri chiosando «mo' però sono caz… tuoi», risponde con un sorriso: «Andava bene dire così ai segretari uomini… Diciamo che ora sono ovaie mie». —

IL NEW YORK TIMES DEDICA UN LUNGO RITRATTO ALLA NUOVA LEADER DEL PD

«Nessuno incarna il cambiamento come lei»

«È difficile incarnare il cambiamento in Italia più di Elly Schlein». Il New York Times dedica un ritratto molto positivo alla neo segretaria Pd. Il quotidiano statunitense presenta così Schlein: «La donna che scuote la politica italiana (no, non il nuovo presidente del Consiglio). Figlia di genitori italiani ed ebrei americani, Elly Schlein vuole ricostruire l'opposizione di centrosinistra a Giorgia Meloni, se solo il suo partito riuscirà a sopravvivere». «Lo scorso fine settimana la signora Schlein, 37 anni, si è fatta strada al centro del dibattito sul futuro della sinistra europea quando ha sbalordito l'establishment liberale e scosso il panorama politico italiano vincendo le elezioni primarie per diventare la prima donna alla guida del Partito Democratico di centrosinistra», scrive ancora il New York Times.

The New York Times
THE SATURDAY PROFILE
The Woman Shaking Up Italian Politics (No, Not the New Prime Minister)
Daughter of Italian and Jewish American parents, Ell... wants to remake the center-left opposition to Giorgia... only her party can survive it.

«Con la sua elezione, la signora Schlein ha catapultato l'Italia, che a lungo sembrava un Paese per vecchi, in un territorio nettamente diverso». Quanto alla politica estera, il Nyt registra che «sulla posizione dei 5S, Schlein ha detto "Non sono d'accordo". Ha descritto il suo partito come un sostenitore totale dell'Ucraina contro "l'invasione criminale" da parte della Russia e ha osservato che aveva votato per l'invio di armi nel corso del prossimo anno, perché "è necessario"». —

La strage di Crotone

IL TACCUINO

MARCELLO SORGI

I SONDAGGI E LA MOSSA TARDIVA DI GIORGIA

In ritardo - ma meglio tardi che mai - Meloni ha deciso di colmare il vuoto dell'assenza del governo a Cutro, davanti alle bare degli immigrati morti nell'ennesima sciagura del mare, convocando un consiglio dei ministri sul posto e cercando così di recuperare attenzione da parte di un'opinione pubblica colpita dalla gravità del naufragio e dalla mancanza di soccorsi. È un nuovo capovolgimento di linea a cui Meloni ricorre, come in altri casi precedenti, per rimettersi in sintonia con i sondaggi. Purché sia chiaro, spiega la premier, che il governo non ha soccorso i migranti, finiti contro una secca davanti alla costa calabrese, semplicemente perché non aveva ricevuto alcun allarme. E anche la segnalazione di Frontex sull'imbarcazione che viaggiava carica di immigrati era stata del tutto rassicurante.

Stabilito che Meloni non ha intenzione di far dimettere il ministro dell'Interno Piantedosi, come ha chiesto Schlein nella sua prima uscita parlamentare da leader Pd, resta da porsi due domande: perché solo adesso, e non prima, la presidente del Consiglio abbia deciso di dare un segno tangibile di solidarietà alle famiglie delle vittime. E cosa possa fare il consiglio dei ministri in materia di immigrazione. Alla prima non c'è altra risposta se non quella che Meloni non s'è recata a Cutro nel timore di reazioni imprevedibili della gente: fischi o peggio, immagini che per la prima volta avrebbero rotto il clima di fiducia dei cittadini nei suoi confronti. Se adesso andrà, è perché la visita di Mattarella, accolto invece con applausi, ha reso sempre più evidenti il silenzio e la distrazione del governo nei primi giorni dopo la tragedia. Quanto alla seconda questione, la sensazione è che, archiviata la linea dura contro gli immigrati, Meloni stia valutando fino a che punto spingersi in direzione opposta. Le dichiarazioni del ministro dell'Agricoltura Lollobrigida, a lei vicino, secondo cui l'Italia sarebbe pronta ad accogliere 500 mila migranti all'anno nei prossimi cinque anni, sono state prudentemente ritirate. Per evitare, par di capire, un conflitto con Salvini, che su questa tematica non ha affatto cambiato idea. I ministri insomma andranno a Cutro, se davvero ci andranno, solo dopo aver trovato una linea condivisa dalla maggioranza. —

Da Abu Dhabi la premier rompe il silenzio sul disastro: «Non siamo stati avvertiti»
E annuncia un consiglio dei ministri a Cutro. L'ipotesi di nuove misure sui migranti

Meloni accusa Frontex «Nessuna segnalazione sul rischio di naufragio»



IL CASO

Francesco Olivo
INVIATO AD ABU DHABI



Piantedosi resta dov'è
Ogni giorno l'opposizione chiede le dimissioni di un ministro

Gli onori all'estero e gli oneri in patria. Affacciata sul Golfo Persico, Giorgia Meloni si è difesa dalle accuse che le sono arrivate in questi giorni sul mancato salvataggio dei naufraghi davanti alla costa calabrese: «Non scappo». La premier ha aspettato l'ultimo momento della visita negli Emirati Arabi per dare la sua versione sugli sviluppi del naufragio. E, per rispondere alle critiche di non essere andata personalmente sul luogo della tragedia, convoca il prossimo Consiglio dei ministri, probabilmente giovedì prossimo, nella cittadina in provincia di Crotone: «Così da dare un segnale di concretezza».

Davanti alla spiaggia del sontuoso Emirates Palace, l'albergo Mandarin Oriental dove ha alloggiato con la figlia, la premier ha un sentimento ambivalente: da un lato è realmente soddisfatta per gli incontri internazionali, prima con il capo del governo indiano Narendra Modi e poi con lo sceicco Mohamed bin Zayed, dall'altra non riesce a trattenere il fastidio per le polemiche che sono seguite alla tragedia di Cutro. L'esordio lo fa capire: «Buon pomeriggio, il vostro premier muto è qui per rispondere alle vostre domande». Poi, alzando la voce, partono delle domande retoriche: «Ma davvero, in coscienza, c'è qualcuno che ritiene che il governo abbia volutamente fatto morire 60 persone? Vi chiedo se qualcuno pensa che se si fosse potuto salvare 60 persone, non lo avremmo fatto. Vi prego, siamo un minimo seri».

L'idea di riunire il governo nella cittadina della tragedia, arrivata a una settimana dai fatti (« ci sto pensando da alcuni giorni»), è un modo per uscire da una difficoltà oggettiva e quindi un tentativo di correre ai ripari, considerata la piega che ha preso la vicenda, visto che alle critiche delle opposizioni si è aggiunta quella del sindaco di Crotone, Vincenzo Voce: «È mancata lei, presidente». Insomma, una risposta andava data. Palazzo Chigi starebbe anche pensando di portare a questo Consiglio dei ministri qualche provvedimento specifico, che è ancora oggetto di studio.

La difesa è stata argomentata così: «Il governo, con il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, è andato il giorno stesso della tragedia. Il governo sono io. Poi è andato il presidente della Repubblica che rappresenta tutte le istituzioni, almeno che qualcuno non ritenga che la presidenza della Repubblica sia in competizione con il governo». Davanti al mare del Golfo Persico Meloni ha voluto fissare alcuni concetti: il governo non ha responsabilità sulla strage, la linea sull'immigrazione non cambia, non esiste una contrapposizione con il Quirinale e il tema delle dimissioni del ministro dell'Interno non è all'ordine del giorno, «le opposizioni chiedono ogni giorno le dimissioni di un ministro diverso, per cui non fa più notizia», ha liquidato l'argomento Meloni prima di andare a prendere l'aereo che l'ha riportata a Roma. Un punto, quest'ultimo, che conferma anche il ministro degli Esteri Antonio Tajani, che ha accompagnato la premier nel viaggio: «La questione Piantedosi non esiste e non è mai esistita». Dall'Italia, l'altro vicepremier Matteo Salvini conferma: «Gli unici colpevoli sono gli scafisti».

Le ricostruzioni degli ultimi giorni che hanno evidenziato possibili errori sul mancato soccorso della barca, non hanno scalfito Meloni, «la questione è semplice, nella sua tragicità», scandisce, prima di dare la sua versione: «Noi non siamo stati avvertiti del fatto che questa imbarcazione rischiava

RICCARDO MAGI
SEGRETARIO DI +EUROPA

Meloni ribalta la realtà ponendo domande anziché fornire le risposte ai familiari delle vittime

MATTEO SALVINI
MINISTRO DEI TRASPORTI

Gli unici colpevoli e i mandanti di questa tragedia immensa sono scafisti e trafficanti

L'INTERVENTO

Quel decreto Piantedosi che impedisce i soccorsi in mare

VITTORIO ALESSANDRO *

La magistratura stabilirà se l'ennesima fila di bare di migranti chiami in causa responsabilità individuali, ma fin d'ora è possibile ricostruire il contesto in cui è maturata la tragedia di Cutro, quella neutra applicazione di norme, decreti interministeriali e prassi operative che ha condotto i responsabili e gli operatori del soccorso in Italia ad una rassegnata assuefazione.

Le esternazioni social sui porti chiusi del 2018 già incrinarono la certezza, prima scolpita nelle leggi e nella consuetudine, che ogni salvataggio – per definizione senza limiti operativi se non la sicurezza di chi soccorre – dovesse concludersi con il rapido sbarco dei naufraghi. La nave militare US Trenton e svariate unità mercantili, perfino le motovedette Diciotti e Gregoretti, colpevoli di aver salvato persone, furono infatti lasciate fuori dal porto in attesa delle decisioni sulla redistribuzione dei naufraghi. Per la prima volta si sovrappose al soccorso in mare l'obiettivo di contenere l'arrivo dei migranti sancito poi dal decreto "sicurezza" di Salvini (n. 113 del 2019) che chiuse i porti e previde gravi sanzioni nei confronti delle navi soccorritrici non coordinate dalle autorità italiane. Si spostava così in mare, e proprio nella fase delicata dei salvataggi, il controllo dei flussi migratori che andrebbe invece dispiegato a terra, dove può senza pericolo distinguersi tra aventi e non aventi titolo all'asilo e provvedere alle politiche di accoglienza. Anche il titolo del decreto Piantedosi n. 1 del 2023, ora trasformato in legge, "Disposizioni urgenti per la gestione dei flussi migratori" si risolve, in realtà, nella restrizione dei salvataggi delle navi Ong e in nuove sanzioni a loro carico, cui il Ministero unisce, ora in ogni occasione, l'ordine di sbarco lontano dai luoghi del soccorso.

Con le nuove norme e prassi, molti eventi meritevoli di soccorso sono stati nel tempo derubricati a "evento migratorio"; i naufraghi ridotti a incauti passeggeri e il porto sicuro, la cui assegnazione è prevista dalle convenzioni sul soccorso (PoS, Place of Security) è stato trasformato in PoD (Port of Destination), l'acronimo dell'approdo per le navi commerciali.

Questo il processo che ha portato all'affondamento del caicco di Cutro, molto doloroso per la Guardia Costiera, abituata a esercitare il soccorso in ogni tempo e nei confronti di chiunque, "indipendentemente dallo status di tali persone e dalle circostanze in cui esse si sono trovate", come statuisce la convenzione Solas (Capitolo V, regola 33).

Oggi il principio di precauzione non si applica più alle rotte dei migranti, e si considera non in pericolo la barca che sia ancora in grado di navigare e galleggiare. È significativo che nel processo di Palermo al ministro Salvini la difesa abbia esibito la foto del barcone da cui, nell'agosto del 2019, Open Arms aveva tratto in salvo 164 richiedenti asilo: poiché il barcone appare a galla, il soccorso sarebbe stato indebito. Ma un natante ormai vuoto riacquista la spinta di galleggiamento e vanno comunque considerati tutti i rischi che i suoi occupanti sopportano nella precaria navigazione.

Il caicco rovesciatosi sulle dune sabbiose di Cutro, per


Teli di plastica coprono le vittime sulla spiaggia di Cutro

il naufragio». Il tono poi sale: «Vi segnalo che nonostante il fatto che continuiamo a lavorare per fermare i flussi di immigrazione illegale, abbiamo dall'inizio di questo governo continuato a salvare tutte le persone che potevamo salvare quando siamo stati consapevoli del fatto che erano a rischio». L'altra accusa alla quale rispondere è quella di essere fuggita dai microfoni, visto che soltanto il terzo giorno di questa missione internazionale la premier si è sottoposta alle domande dei giornalisti al seguito del suo viaggio: «Ho letto ricostruzioni surreali: io non scappo. Non c'è stato un singolo giorno nel quale io non mi sia occupata di questa materia». Poi, scappa davvero, c'è un aereo che l'aspetta e all'arrivo l'ospitalità sarà meno generosa. —

esempio, pur navigando speditamente, mostrava una bassa linea di galleggiamento e procedeva, su un mare in peggioramento, verso costa, dove avrebbe certamente trovato onde ancora più alte e violente. Su quella improbabile imbarcazione, i migranti erano esposti non soltanto alle insidie del mare, ma anche alla spregiudicatezza criminale degli scafisti.

La tragedia di Cutro avrebbe potuto accadere prima, colpendo una delle tante barche che arrivano "autonomamente" a Lampedusa senza che si apra un evento SAR. Perché altre vicende simili non si verifichino è necessario correggere le storture istituzionali che hanno reso il soccorso più difficile e lontano, riportando la Guardia Costiera all'originale autonomia di coordinamento e alla sua preziosa agilità organizzativa. —

**Ammiraglio in congedo, già capo ufficio stampa della Guardia Costiera*

I 5 allarmi ignorati

Dalla telefonata in Turchia agli oblò del barcone aperti il rapporto inviato all'Italia conteneva tutti gli elementi per far scattare l'emergenza

IL RETROSCENA

Giuseppe Legato
INVIATO A CROTONE

Nell'articolata – e drammatica – vicenda del naufragio dell'imbarcazione "Summer love" finita in mille pezzi contro una secca a pochi metri dalla spiaggia rossa di Steccato di Cutro in provincia di Crotone, nella notte tra sabato e domenica scorsi, una delle poche cose che paiono lineari o perlomeno non interpretabili all'infinito è il contenuto della segnalazione che Frontex (Agenzia europea della Guardia di frontiera e costiera) invia a 27 indirizzi mail alle 23.03 del 25 febbraio.

La segnalazione dell'Agenzia europea inviata a 27 soggetti Nessuno ha risposto

Cinque ore dopo la profonda carena del caicco turco partito da Smirne all'alba del 22 febbraio per portare in Italia 180 migranti farà tre tonfi in balia delle onde prima di schiantarsi contro una parete rocciosa del fondale. Settanta morti, tra cui 15 bambini, una quarantina di dispersi. Una strage. Il report di Eagle One mette in fila almeno cinque indizi che avrebbero dovuto far scattare l'emergenza ma che, con il senno di poi, sono stati quantomeno mal considerati, se non ignorati.

Il primo: a pagina due del documento, prima e seconda riga, si legge «Call from the boat to Turkey». Ovvero: «Il sistema di monitoraggio satellite Flyng Fish di cui il veicolo è dotato capta prima delle 23 una telefonata partita da un apparecchio satellitare a bordo della barca e diretta verso la Turchia». Il senso dell'indizio è palese soprattutto se unito al resto del dispaccio diramato per l'imbarcazione di lì a pochi minuti: «Open hatches at the bow» cioè «apertura bocchette a prua». Sono gli oblò della nave verosimilmente aperti per consentire a diverse persone di respirare in un contesto saturato dalla presenza di un numero eccessivo di «passeggeri». Ancora «possibile additional people below deck»: «probabili persone aggiuntive sotto coperta» con la chiosa di una «significativa risposta termica da bocchette». Infine: «Giubbotti di salvataggio non visibili».

La telefonata «captata» è il l'ultimo tassello di un alert obiettivamente difficile da definire – anche per i non addetti ai lavori – criptico: i superstiti del naufragio hanno raccontato agli investigatori come fosse impossibile per loro telefonare da bordo per via dell'utilizzo da parte degli scafisti di uno o più jammer, disturbatori di frequenza, azionati per impedire ai cellulari di ricevere/trasmettere onde radio. Quindi solo loro, gli scafisti, avrebbero potuto effettuare una chiamata in mare aperto, a 38 miglia dalle coste italiane – a latitudine 38° 23"02' e longitudine 017°34"07 – disattivando temporaneamente l'inibitore.

Nel lessico di mare, nella quotidianità dei soccorsi, le informazioni trasmesse appaiono quantomeno allarmanti, se non pacifiche. Il tema è a chi compete interpretarli e cioè chi, nella sostanza, avrebbe dovuto attivare la procedura di soccorso in base – anche – a questi precisi dettagli trasmessi dall'agenzia europea.

Frontex, che aiuta i Paesi Ue e quelli associati alla zona Schengen a gestire le loro frontiere esterne, ha già reso noto che «sono sempre le autorità nazionali competenti a classificare un evento come ricerca e soccorso». E «l'evento Ev. Imm. 533/2023», così ribattezzato dalla Centrale operativa del Centro di coordinamento per il salvataggio in mare (MRCC) di Roma, è stato classificato come Law Enforcement, intervento di polizia marittima.

Il meteo avrebbe dovuto imporre l'uso di mezzi per affrontare il mare forza 7

Eppure – ha spiegato un portavoce di Frontex – nelle tarde ore di sabato, «un nostro aereo che sorvegliava l'area italiana di ricerca e soccorso nell'ambito dell'operazione Themis ha avvistato un'imbarcazione pesantemente sovraffollata che si dirigeva verso le coste italiane: come sempre in questi casi, abbiamo immediatamente informato tutte le autorità italiane dell'avvistamento. Il nostro aereo ha continuato a monitorare la zona fino a quando non è dovuto rientrare alla base per mancanza di carburante».

A questo scenario multi-indiziario si sono unite altre informazioni che avrebbero potuto portare a proclamare una Sar, consentendo così alla Guardia costiera di uscire quantomeno con le vedette Cp 321 (su Crotone) e Cp 326 (su Roccella) in grado affrontare il mare con valori fino a forza 8: è il caso del bollettino meteo dell'Aeronautica militare diramato per canali ufficiali alle 18 del 25 febbraio «con indicazioni valevoli fino alle 6 del mattino successivo». Si legge: «Ionio settentrionale vento 7, mare molto mosso in aumento». E infatti quando i due mezzi della Guardia di finanza usciranno, in missione di polizia, per individuare l'imbarcazione, saranno costretti a rientrare – intorno alle 3,50 – per la palese impossibilità di rimanere in mare spintonati dalla mareggiata verso la costa e sballottati da una bufera di onde alte e pericolose. I migranti moriranno pochi minuti dopo. Quelli rimasti vivi saranno sentiti nei prossimi giorni con la formula dell'incidente probatorio, per cristallizzare le prove contro gli scafisti e le versioni sulle modalità del naufragio prima che qualcuno non sia più rintracciabile al momento del processo. —

I PASSAGGI CHIAVE DEL REPORT DI FRONTEX

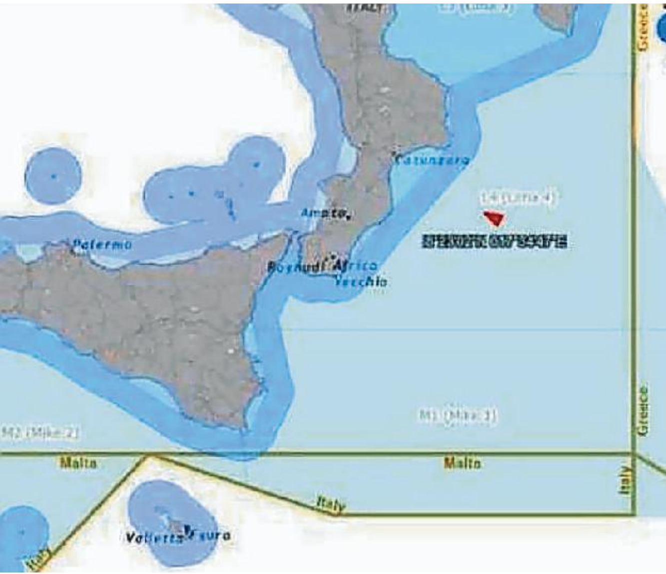
FRONTEX

Reference Number:	FSA 129/2023
	TYPE
Vessel characteristics:	MOTOR BOAT
	LATITU
Position:	38°23'0
Date and time (UTC):	25/02/2023-21:26Z
Course and speed (Kts):	296° - 6 KTS
People on board (approx.):	1 IN THE UPPER DECK – POSSIBL
ADDITIONAL INFORMATION	LIFEJACKETS
	NOT VISIBLE
Vessels in vicinity	//

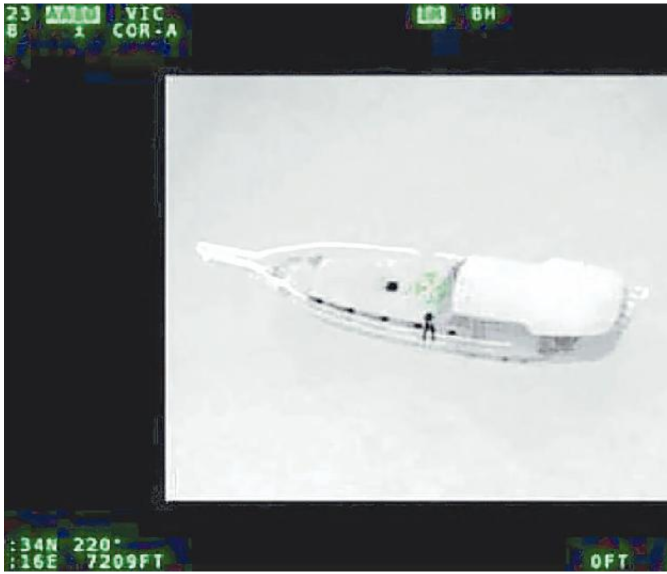
Le persone a bordo
Il rapporto di Frontex dà conto della possibilità di persone sotto coperta, ipotesi confermata dalla foto termica


L'assenza di salvagenti
«I giubbetti salvagente non sono visibili» è il dato riportato nel rapporto alla voce «informazioni aggiuntive»


Gli oblò aperti
Le bocchette di prua e poppa, si legge, sono aperte: quasi certamente per far respirare le persone presenti sotto coperta



La chiamata in Turchia
Nel rapporto si parla di una telefonata satellitare verso la Turchia partita dal barcone: probabilmente a chiamare era uno scafista



L'uomo solo alla guida
Non può non destare sospetti la presenza di un solo uomo fuori coperta, in mare aperto e di notte, su un'imbarcazione di quel tipo

Sassaiole, cassonetti in fiamme, auto danneggiate e vetrine distrutte: 5 fermati e 140 identificati

Guerriglia anarchica per Cospito Esplode la rabbia nel cuore di Torino

IL CASO

Irene Famà
Massimiliano Peggio / TORINO

La vendetta anarchica in nome di Alfredo Cospito ha colpito Torino con oltre due ore di guerriglia. Più di mille attivisti, provenienti da varie parti d'Italia e dall'estero, si sono dati appuntamento ieri nel centro città, gridando slogan contro il 41 bis, le galere. «Alfredo libero», «Nordio boia». La battaglia urbana con cassonetti bruciati, negozi devastati, vetrine infrante, chiese e monumenti imbrattati, è finita con lanci di lacrimogeni, cinque persone fermate dalla Digos durante gli scontri, due agenti feriti, oltre 200 manifestanti identificati. Iniziata come un ritrovo di protesta, la manifestazione ha svelato il suo vero volto. Quello della «solidarietà violenta» che Alfredo Cospito ha sempre predicato.

Città blindata, centinaia di agenti schierati, carabinieri, finanzieri. Rinforzi da altre regioni, idranti per proteggere il centro, il vero obiettivo della giornata. «Cospito libero, assassini la pagherete». Slogan ma anche minacce. «Saranno giustiziati, tutti quelli che hanno condannato a morte Alfredo la pagheranno» diceva ieri Pasquale Valitutti, storico anarchico, sempre al centro delle manifestazioni con la sua sedia a rotelle.



In strada Le rappresaglie anarchiche in pieno centro a Torino In via della Consolata i resti di un cassonetto incendiato

Una resa dei conti. E questa volta ha pagato la città, dopo una lunga serie di presidi pacifici. La protesta nata sull'onda dello sciopero della fame di Alfredo Cospito, l'anarchico in cella per le sue lotte contro il capitalismo e ogni forma di Stato, è stata spinta verso la periferia. Ma in questa azione di allontanamento il corteo di incappucciati ha scatenato la sua rabbia sui negozi, sulle auto, sui palazzi. Sulle sedi di banche e compagnie assicurative. I manifestanti erano rabbiosi, volevano ferire la città dove Cospito è stato condannato all'ergastolo, dove in passato aveva affrontato i suoi primi processi all'esordio delle sue lotte. Ieri, prima del raduno la polizia, era riuscita a sottrarre a molti anarchici le armi della guerriglia: caschi, felpe mazza, fumogeni, bombe carta, contenitori con liquido infiammabile. Fermati 33 attivisti portati in questura per essere identificati durante i controlli preventivi in stazione, ai caselli all'ingresso della città e agli aeroporti durante la giornata.

Molti durante il percorso si sono armati di pietre staccando pezzi di marciapiede di porfido, sradicando segnali stradali da usare come ariete contro i negozi.

Si poteva evitare? Si chiedono i commercianti a Torino. Risponde il questore Vincenzo Ciarambino: «Questa è l'Italia dei commissari tecnici e dei questori. La manifestazione era stata preparata nel pieno rispetto delle garanzie costituzionali, per far fare il corteo agli anarchici in modo meno impattante possibile». Ma la furia anarchica si è scatenata contro altri simboli, scegliendo alcuni negozi del lusso, suv e la chiesa della Consolata. «Quello di ieri è stato un percorso indotto, l'alternativa era farli transitare nelle aree dove realmente volevano andare, la stazione ferroviaria è il centro storico. Se il corteo fosse andato lì, vi lascio immaginare le eventuali conseguenze», aggiunge il questore.

Questa manifestazione, gli anarchici la preparavano da mesi. In solidarietà a Cospito, per dimostrare anche ancora ci sono e in una città che per loro è un simbolo.

Il sindaco Stefano Lo Russo esprime «ferma condanna per la violenza e gli inaccettabili atti di vandalismo attuati dagli anarchici e piena vicinanza a chi ha subito danni». La parlamentare pentastellata Chiara Appendino, ex sindaca di Torino, interviene su Twitter: «Questa non è la manifestazione di un pensiero, è una guerriglia intollerabile e incivile». E le fa eco il ministro Paolo Zangrillo, coordinatore di Forza Italia in Piemonte: «Si tratta di teppisti violenti che scendono in piazza con il solo scopo di distruggere e devastare. Lo Stato è fermo e non farà nessun passo indietro».

Nella devastazione di ieri due agenti sono rimasti feriti: un operatore del mobile di Milano, colpito da bomba carta alla gamba e un'operatrice della Polizia Scientifica ferita da una bottiglia di vetro alla mano. Tra le persone identificate dagli investigatori della Digos, coordinati da Carlo Ambra, attivisti provenienti da Francia, Germani e da varie città italiane, come Imperia, Napoli, Udine, Avellino, Caserta, Roma, Trento, Brindisi. La questura, al termine della giornata, ha emesso undici fogli di via.

Gli anarchici, dispersi con lacrimogeni davanti al Sermig - Arsenale della Pace verso la periferia Nord della città, si sono ritirati nella sede di radio Blackout, storica emittente d'area. Dal canto loro questo il commento: «La repressione assume sempre di più la dimensione di una guerra sociale a bassa intensità». —

SORDITÀ: NUOVA FRONTIERA DEGLI APPARECCHI ACUSTICI PER I DEBOLI DI UDITO

Incentivi 2023 fino al 18 marzo di 750 euro per la salute del tuo udito

Per singolo apparecchio acustico con intelligenza artificiale

Il 2023 si apre con una grande opportunità da approfittare subito perché sentire per capire è un diritto primario. Per i deboli di udito c'è l'incentivo di ben **750 euro per singolo apparecchio acustico** dotato di intelligenza artificiale, con il quale capire sarà semplice e naturale.

Per avere informazioni recati negli **studi d'eccellenza Maico** i quali saranno a tua disposizione, oppure telefona al **numero verde 800 322 229**.



Maico, dal 1937 al servizio dei deboli d'udito, continua a crescere. Gli straordinari risultati raggiunti lo scorso anno sono stati presentati nel corso di una conferenza nel salone del parlamento del Castello di Udine. Crescita, sviluppo e servizi agli assistiti sono i punti cardine che l'organizzazione ha portato avanti nel corso della sua lunga storia. Con uno staff composto da oltre **140 persone** presenti in maniera capillare tra Friuli Venezia Giulia e Veneto, Maico si riconferma la più grande realtà presente su tutto il territorio del Nord-Est, in grado di offrire nei suoi Studi una location moderna, fornita di attrezzature all'avanguardia e un team di tecnici esperti. Anche nel 2022 tutti gli obiettivi sono stati centrati. Con grande passione e dedizione, oggi Maico è l'unica organizzazione in grado di fornire ai suoi assistiti tutti i servizi che migliorano il benessere della persona. Dai controlli alla regolazione costante degli apparecchi, dalla **consulenza qualificata** all'opportunità di essere seguiti dai **tecnici direttamente a casa**, Maico continua a mettere al centro del suo operato la persona e tutte le sue necessità. Un impegno dimostrato anche dalla presenza e dalla partecipazione costante alle campagne di informazione e sensibilizzazione sull'udito e sulla corretta prevenzione. Assieme al valore umano, Maico è sempre attenta anche alle nuove tecnologie e innovazioni, nell'occasione è stato presentato:

"PICCOLO, LO INDOSSO E LO DIMENTICO"

Piccolo, talmente piccolo e connettivo con tutta la nuova tecnologia, telefoni, televisioni, computer, iPad etc. etc. perché da Maico il futuro è già passato.



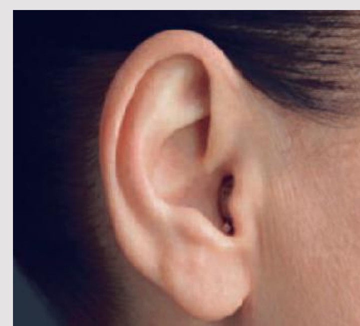
Il relatore Gianni Pulich nella Sala del Parlamento del Castello di Udine

NOVITÀ TECNOLOGICA

Delicatezza delle forme e delle dimensioni. Praticità e qualità. Nasce l'apparecchio acustico in miniatura



- PICCOLO E INVISIBILE
- POTENTE E DISCRETO
- CONNESSO ALLA TUA TV
- SEMPLICE DA USARE
- REGOLABILE DAL TELEFONO



PiCCoLO

DISPONIBILE SOLO NEGLI STUDI MAICO



APPARECCHI ACUSTICI

* Viene riservato un incentivo sull'acquisto della nuova tecnologia acustica

INCENTIVO
€ 750,00*
SULLA TECNOLOGIA ACUSTICA
VALIDO FINO AL 18 MARZO

TRIESTE - Tel. 040 772807 - Via Carducci, 45

dal lunedì al venerdì 8.30 - 12.30 / 15.00 - 18.00

L'equipe Maico ti invita a fare la prova gratuita dell'udito



Chiama Numero Verde 800 322 229 servizio gratuito e prenota la tua prova gratuita in studio o a domicilio

L'inchiesta sul Covid

Le carte con i verbali: tre giorni prima il Cts aveva sollecitato l'ex premier a blindare la Bergamasca. E Speranza negò le riunioni con gli esperti

Covid-19, le menzogne sulla zona rossa Conte: «Non sapevo nulla dei 300 militari»

IL CASO

Monica Serra / MILANO

Una cosa è certa: sulla mancata zona rossa ad Alzano e Nembro hanno mentito tutti. Nello scaricabarile generale. Nella convinzione che la pandemia avrebbe solo «allungato la vita al governo», per usare le parole di Goffredo Zaccardi, capo di gabinetto dell'allora ministro della Salute Speranza, che si sfogava in chat: «Conte vuole arrivare a fine anno con dichiarazioni e dpcm solo per colpire Salvini. Stanno sfruttando la cosa per biechi motivi politici. Siamo in campagna elettorale permanente».

Menzogne. Una montagna di menzogne. Che la Gdf ha smentito, nelle migliaia di pagine depositate nella maxi inchiesta di Bergamo per epidemia e omicidio colposi. A partire da quelle di Giuseppe Conte, il premier che avrebbe saputo solo «da notizie di stampa», che trecento soldati erano stati inviati nella Bergamasca per cinturare la val Seriana: parcheggiati in due hotel e poi rimandati indietro, nell'attesa di un ordine che non sarebbe arrivato mai.

Così, «nel cercare di allontanare qualsiasi sospetto su sue eventuali responsabilità», sentito dai pm a palazzo Chigi, il 12 giugno del 2020, Conte ha dichiarato di aver avuto consapevolezza delle «criticità» di Alzano e Nembro, dove il contagio era esploso dal 23 febbraio e si moriva «come mosche», «solo dopo il Consiglio dei ministri del 5 marzo» quando gli sarebbe arrivata la mail con la bozza del dpcm già firmata dal ministro Speranza. A smentirlo, però, è stato innanzitutto Speranza che, nel precisare che «in quei giorni il confronto con Conte era chiaramente costante», ha dichiarato ai pm di aver anticipato il contenuto di quella bozza a Conte almeno il giorno prima.

Il colpo di grazia (per entrambi) è arrivato dalle dichiarazioni del presidente dell'Iss, Silvio Brusaferro, e da Agostino Miozzo, il coordinatore del Cts, che aveva conservato un appunto dell'incontro del comitato con Conte e Speranza il giorno 2 marzo. In quell'occasione, sollecitato dal Cts a blindare la Bergamasca per via dei «numeri preoccupanti» e della «forte circolazione locale» del Covid, Conte ha spiegato: «La zona rossa va usata con massima parsimonia, perché ha un costo sociale, politico, economico molto alto». Aggiungendo: «Occorre indicare misure sostenibili, fattibili sul piano operativo». L'esistenza di quella riunione con i tecnici, della mattina del 2 marzo, voluta dal premier, è stata negata pure dal ministro Speranza. Che ha aggiunto: «Io di regola non assisto alle riunioni del Cts». Peccato che, si legge nelle annotazioni della Gdf, dal 21 febbraio al 6 marzo del 2020, l'allora ministro – «giovane, pulito e intelligente, ma che va sorretto nei passaggi più delicati e talvolta strattonato», diceva uno dei suoi più stretti collaboratori – abbia partecipato ad almeno sei riunioni del Cts. Non basta. Dalle chat con Brusaferro, emerge, infatti, che Speranza avesse a disposizione una stanza nella sede del comitato. Una struttura che ha partecipato a pieno titolo alla «catena di errori» che secondo le indagini della procura diretta da Antonio Chiappani, «hanno contribuito, in maniera determinante, all'espandersi dell'epidemia». Come il fatto che ministero abbia deciso di non applicare il piano pandemico e i protocolli già utilizzati per Sars-Cov-1 del 2002-2003 e Mers-CoV del 2012 al Covid, nonostante contenessero «molte delle misure disposte dopo il 22 febbraio». E ancora, la scelta del Cdm di affidare «il coordinamento degli interventi» al capo del dipartimento di protezione civile, Angelo Borrelli. Il quale a sua volta si avvaleva di un organo «composto per lo più da dirigenti dipendenti dal ministero e votato alla gestione di calamità naturali, senza particolari esperienze e competenze in campo sanitario». «Incomprensioni, inefficienze e ritardi» hanno caratterizzato la struttura commissariale, come il sequestro all'aeroporto di Malpensa dei dpi destinati alla Regione Lombardia, oramai in ginocchio, oppure l'invio di mascherine «completamente inutilizzabili in campo sanitario». A questo si è aggiunta la carenza di informazioni utili a fronteggiare l'epidemia. Il 5 marzo del 2020, a due settimane dalla scoperta del virus in Italia, il commissario non conosceva ancora «i dati sui posti letto delle unità intensive e sub intensive degli ospedali». Insomma: da una parte «profonda inadeguatezza», dall'altra una sfilza di bugie. Solo un giudice potrà stabilire se dietro a tante mezogne sia stato commesso anche qualche reato. —



ROBERTO SPERANZA

Io di regola non assisto alle riunioni indette dal Comitato tecnico scientifico



GIUSEPPE CONTE

Ho avuto consapevolezza delle criticità soltanto in seguito al Consiglio dei ministri del 5 marzo

Un'alta funzionaria scrisse al consigliere di Italia Viva: «Non vuole che la Regione si schieri»

Lombardia, pressing di Salvini anti chiusura «Ostacola Fontana per minare il governo»

IL RETROSCENA

Paolo Colonnello / MILANO

«Alla luce di quanto sopra si evidenzia che: Regione Lombardia, benché avesse contezza diretta dell'espansione esponenziale del contagio nel suo territorio... non ha mai formalmente richiesto, concordato o sollecitato al governo alcun provvedimento contingibile per i territori di Alzano e Nembro, né lo ha fatto per altre aree regionali». Così scrivono gli inquirenti negli atti. E d'altronde, spiega bene l'alta funzionaria regionale Andreassi in un messaggio al consigliere regionale di Italia Viva Nicolò Carretta: «Il senatore Matteo Salvini non vuole che la Regione prenda posizione. Vuole mettere in difficoltà il governo... Purtroppo il presidente è ostacolato da Confindustria e immagino da Salvini».Dunque, la gente iniziava a morire a grappoli, e qualcuno cercava «di mettere in difficoltà il governo», fino a negare di poter decidere le zone rosse. Mentre l'ex assessore al Welfare Giulio Gallera racconta come, nei primi giorni dell'emergenza, «nessun presidio ci ha mai detto che mancavano tamponi, nessuna segnalazione in tal senso è provenuta da Alzano».

Se non ci fossero di mezzo oltre 4mila morti «inutili», verrebbe quasi da sorridere. Ma per gli inquirenti Fontana e Gallera vengono smentiti dai fatti e dai verbali. Sebbene non tutte le testimonianze che compaiono in questa inchiesta siano coerenti e univoche. Una cosa è sicura: i loro stessi dirigenti avrebbero voluto che si chiudesse tutto subito. Drammatica la chat che l'allora direttore generale del Welfare Luigi Cajazzo, a sua volta indagato, scrive alla moglie il 2 marzo: «Gli ospedali sono al limite, secondo me bisogna fare altre zone rosse per salvare Milano». Cajazzo scrive anche ad Angelo Borrelli, capo della Protezione civile: «Angelo perdonami, ho visto le tue dichiarazioni sulla mancanza di criticità. Purtroppo non posso essere d'accordo!». Ma sono grida nel deserto.

Fontana dunque, che attribuisce al governo la competenza esclusiva sulle zone rosse in seguito a una direttiva dell'8 marzo 2020 del ministero dell'Interno, è smentito dalla stessa ministra Lamorgese: «La direttiva che ho inviato ai prefetti – spiega lei - non parla mai di "zone rosse" o di loro istituzione. Riguarda solo aspetti relativi all'ordine e alla sicurezza, ferme restando le competenze specifiche delle Regioni». Dalle carte emerge anche come Fontana fosse influenzato davvero dagli industriali bergamaschi, anche se lui a verbale lo nega: «Sulla zona rossa di Alzano e Nembro non ho mai parlato con nessun rappresentante di Confindustria e non mi sono state rappresentate le loro esigenze... Per l'istituzione di tale zona non ho mai parlato con alcuno». A contraddirlo ci pensa l'allora direttore sanitario dell'Ats di Milano, Walter Bergamaschi: «In un'occasione Fontana chiamò il presidente Mattarella per dirgli che era importante inviare messaggi alla nazione per l'adozione di provvedimenti idonei alla gravità della situazione; chiamò anche il presidente Bonometti, industriale bresciano, in vivavoce, al quale disse che stava valutando la sospensione delle attività produttive e ulteriori misure restrittive. Bonometti disse con molta chiarezza che era contrario, che il fermo delle attività produttive sarebbe stato un fatto molto grave per le imprese e i cittadini». E poi Bonometti è chiarissimo: «Preciso che Regione Lombardia era d'accordo con noi nel non istituire zone rosse ma nel limitare le chiusure alle sole aziende non essenziali».

C'è poi l'assessore Gallera, che tra una comparsata in tivù e l'altra, scivola sulla vicenda dell'ospedale di Alzano, che per la mancata chiusura si trasformò in un focolaio pestilenziale. L'assessore racconta ai pm come in quei giorni convulsi di fine febbraio, nessuna struttura a suo dire segnalasse chissà quali emergenze . Tali affermazioni, scrivono gli investigatori «sono smentite dalla documentazione acquisita e in particolare dalle mail inviate all'indirizzo istituzionale creato dall'assessorato di Gallera per far fronte all'emergenza Covid». Centinaia di richieste per tamponi, mascherine, camici... Ma per Gallera, in quei giorni, non c'erano criticità. —



GIULIO GALLERA
EX ASSESSORE SANITÀ
REGIONE LOMBARDIA

Nessun presidio ci ha mai detto che mancavano i tamponi

ATTILIO FONTANA
PRESIDENTE
REGIONE LOMBARDIA

Sulla zona rossa non ho mai parlato con nessuno di Confindustria

Legge e salute

Guerra totale al fumo

Sigarette vietate nei dehors, nei parchi e alle fermate dei mezzi
Stavolta non si salvano neanche quelle elettroniche

IL CASO

Paolo Russo

«Visto che è bel tempo prenoto fuori così posso anche fumare». L'escamotage dei fumatori incalliti per dare qualche boccata anche a tavola tra non molto sarà vietato per legge, perché il provvedimento già in bozza messo a punto dai tecnici della Salute, che siamo in grado di anticipare, prevede che non si possa più accendere né una bionda e nemmeno una e-cig nei tavoli all'aperto di bar e ristoranti, così come alle fermate sempre all'aperto di metro, bus, treni e traghetti. Per quanto riguarda tavoli e tavolini esterni l'unica possibilità di continuare a tirare qualche boccata sarà quella di accedere ad aree riservate ai fumatori, anche se non tutti i locali hanno così tanto spazio da poter fare una suddivisione del genere.

Le malattie correlate e relative cure pesano sulla collettività per 26 miliardi di euro

Semaforo rosso anche per le sigarette (tradizionali e non) nei parchi, dove non potranno più essere accese in presenza di bambini e donne incinte. In questo caso la distanza di sicurezza sarebbe quella di due metri, ma non è detto che alla fine, per semplificare le cose, si decida di imporre il divieto senza contare i passi. Per il resto è confermato quanto annunciato il mese scorso dal ministro della Salute, Orazio Schillaci, con il divieto di fumo al chiuso esteso anche a prodotti da svapo, Iqos e consimili a tabacco surriscaldato. Le prime infatti non sono a oggi sottoposte ad alcuna limitazione, salvo che nelle scuole e negli spazi aperti adiacenti agli ospedali oltre che al loro interno, mentre le seconde essendo un prodotto nuovo non sono affatto regolamentate, pur producendo fumo vero e proprio che non si dissolve nell'aria come il vapore delle e-cig. Saranno inoltre smantellate quelle specie di camere a gas che sono le sale fumatori istituite negli aeroporti e in altri locali al chiuso. Stretta in arrivo infine anche per la pubblicità delle sigarette elettroniche di vario tipo, per le quali varranno i rigidi paletti già imposti ai prodotti da fumo tradizionali, per i quali è vietata qualsiasi forma pubblicitaria diretta e indiretta.

La multa per chi trasgredisce ai nuovi divieti è di 275 euro, ridotta del 50% se si paga entro 60 giorni. Stessa sanzione del resto prevista per chi infrange il divieto di fumo tradizionale al chiuso. E anche per e-cig e Iqos, così come per i tradizionali prodotti a base di tabacco fumati all'aperto, non saranno i gestori dei locali a poter comminare le sanzioni, ma vigili urbani o forze dell'ordine da questi chiamati in caso di mancato rispetto del divieto introdotto dalla «legge Sirchia» 20 anni fa e fino a oggi infranto da pochi. Almeno a guardare al basso numero di sanzioni comminate, affermano gli estensori del provvedimento, che potrebbe vedere la luce a breve. In un primo momento si è pensato persino a un blitz, con un emendamento da inserire nel decreto milleproroghe oramai in Gazzetta Ufficiale. Ora, dopo un confronto interno al governo, potrebbe comunque venire alla luce sotto forma di decreto legge, in modo da assicurarne l'immediata attuazione. Ma non è escluso si scelga invece la via di un più ampio confronto parlamentare utilizzando il veicolo più lento del disegno di legge governativo. Comunque sia appare certa l'opposizione di big tobacco, che in particolare con Iqos & C. sta facendo in questi ultimi anni affari d'oro, conquistando proseliti soprattutto tra i giovanissimi, che si avvicinano al fumo proprio attraverso i nuovi dispositivi, snobbando invece le sigarette tradizionali. Schillaci ha invece già incassato il plauso delle associazioni dei malati oncologici, tra le quali Salute Donna onlus. «A volte, come nel caso della lotta al fumo – commenta la presidente Annamaria Mancuso – è necessario scegliere la strada del divieto e della limitazione, per far capire ai ragazzi quanto il tabacco è pericoloso per la salute individuale e collettiva».

L'ultimo report dell'Iss dice infatti che dal 2014 al 2018 gli habitué della sigaretta elettronica sono più che raddoppiati tra gli studenti tra i 12 e i 18 anni, passando dall'8,4 al 17,5%, Ma secondo i nuovi dati in via di elaborazione al ministero della Salute queste percentuali sarebbero ancora in forte ascesa. È proprio il proselitismo tra giovani e giovanissimi ad aver spinto Schillaci verso un'ulteriore stretta. Senza fare distinzioni tra fumo tradizionale e non. Anche perché un documento di 86 pagine elaborato nel 2018 da un pool di esperti dell'Iss, chiamato dalla stessa Philips Morris a esprimersi sulla minore nocività dell'Iqos, sentenziò che non c'erano elementi per definire quei prodotti a rischio ridotto, come sostenevano invece i produttori. Parere rimasto nei cassetti del ministero per quasi 5 anni ma ora rispolverato da Schillaci, che intende dare battaglia ai vecchi e nuovi prodotti da fumo, che nell'insieme, secondo le ultime stime, in Italia provocano 93mila morti l'anno e costi diretti e indiretti, per giornate perse a causa delle malattie correlate e relative cure, di oltre 26 miliardi di euro. Il traguardo è già stato fissato dal ministro: «Ridurre a meno del 5% i tabagisti italiani da qui al 2040». Senza troppe distinzioni tra fumo tradizionale, tabacco riscaldato e svapate di nicotina. —

Bisogna fare capire ai ragazzi quanto il fumo sia pericoloso per la salute dell'individuo

I nuovi divieti

1
I locali
Il provvedimento prevede il divieto di fumo non solo all'interno nei locali, ma anche nei tavoli all'esterno, a meno che il locale non disponga di un'area apposta da riservare ai fumatori. Il divieto riguarda anche le sigarette elettroniche, sia le svapo che le Iqos

2
Alle pensiline
Il divieto di accendersi una bionda vale anche alle fermate all'aperto di metro, bus, treni e traghetti. Anche in questo caso il provvedimento si estende alle sigarette elettroniche di ogni genere. Saranno poi smantellate le sale fumatori istituite negli aeroporti

3
Nel verde
Semaforo rosso anche per le sigarette (tradizionali e non) nei parchi in presenza di bambini e donne incinte. In questo caso la distanza di sicurezza sarebbe quella di due metri, ma non è detto che alla fine si decida di imporre il divieto senza ulteriori specificazioni

Il provvedimento già in bozza messo a punto dai tecnici della Salute potrebbe diventare un decreto legge. Ma non è ancora escluso che si scelga invece la via più lenta del disegno di legge governativo

275 euro
La multa per chi infrange i nuovi divieti, dimezzata se si paga entro 60 giorni

17,5%
L'incremento dei fumatori nei giovani tra i 12 e i 18 anni tra il 2014 e il 2018

93.000
Il numero di morti causate in Italia ogni anno dalla dipendenza dal fumo



WWW.REGIONE.FVG.IT

FRIULI VENEZIA GIULIA

SI VOTA.

DOMENICA 2 APRILE DALLE 7.00 ALLE 23.00 E LUNEDÌ 3 APRILE 2023 DALLE 7.00 ALLE 15.00 SI TERRANNO LE ELEZIONI REGIONALI PER ELEGGERE **IL PRESIDENTE DELLA REGIONE E IL CONSIGLIO REGIONALE.**

NELLE STESSE GIORNATE, 24 COMUNI DELLA REGIONE SARANNO CHIAMATI A ELEGGERE **I SINDACI E I CONSIGLI COMUNALI** (UDINE E SACILE CON POSSIBILE TURNO DI BALLOTTAGGIO).

I cittadini iscritti nelle liste elettorali dei Comuni del Friuli Venezia Giulia devono presentarsi al seggio di riferimento muniti di tessera elettorale e documento di riconoscimento valido.

La tessera elettorale si rinnova presso l'ufficio elettorale del Comune di residenza, che sarà aperto anche nelle giornate interessate dal voto.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI VISITA IL SITO WWW.REGIONE.FVG.IT



Informazione istituzionale ai sensi dell'articolo 9 della L. 28/2000.

Verso le regionali

Consiglieri e casacche Uno su tre si ricandida con un'altra squadra

Sono 15 (su un totale di 49) gli uscenti che ci riprovano in una lista diversa da quella scelta nel 2018. Solo due però hanno cambiato anche schieramento

Marco Ballico

Sono i cambi di casacca. Un fenomeno diffuso in Parlamento, ma che interessa anche Consigli regionali e comunali. In Friuli Venezia Giulia, al voto il 2 e 3 aprile, un eletto su tre si è ricandidato in una lista diversa rispetto al 2018. Sono infatti 15 (su 49 consiglieri) gli uscenti trasferiti ad altra squadra. Nella maggior parte dei casi non muta il colore politico, ma per l'ex capogruppo forzista Giuseppe Nicoli e per il civico Emanuele Zanon si tratta di un addio alla maggioranza che ha sostenuto Massimiliano Fedriga nel corso della dodicesima legislatura.

Ad aprire l'elenco sono i leghisti andati a rinforzare la lista del presidente. Si parte proprio con Fedriga, quindi Stefano Mazzolini, Diego Bernardis, Simone Polesello, Ivo Moras e Lorenzo Tosolini: candidati che cinque anni fa avevano conquistato 9.801 preferenze (nell'ordine Mazzolini 4.224, Polesello 2.039, Moras 1.656, Tosolini 1.036, Bernardis 846). Tra i 17 eletti in Consiglio dopo il trionfale esito del voto 2018, quando sfiorò il 35%, la Lega aveva peraltro già visto andarsene Leonardo Barberio. Dall'autunno del 2019 l'ex assessore della Provincia di Udine fa parte di Fratelli d'Italia e sarà il capolista dei meloniani nel collegio di Udine. Stesso percorso per Antonio Lippolis, che a inizio 2022 ha a sua volta abbandonato i padani per FdI. Nella competizione di aprile Lippolis sarà il terzo in lista a Trieste dietro a Claudio Giacomelli e Elisa Lodi.



L'ULTIMA SEDUTA
IL CONSIGLIO RIUNITO IL 15 FEBBRAIO SCORSO, ULTIMA SEDUTA DI LEGISLATURA

Nel centrosinistra passaggi in corsa per Centis e Liguori, dai Cittadini a un posto nel Patto

Altro capitolo è quello dei consiglieri che conquistarono un seggio in Progetto Fvg. Cinque anni fa l'imprenditore friulano Sergio Bini, ora assessore regionale alle Attività produttive, fondò e fece crescere in fretta una civica capace di salire al 6,3%. Un risultato che si tradusse in tre eletti: lo stesso Bini (1.332 preferenze), Mauro Di Bert (2.547) e Emanuele Zanon (818). Bini si sarebbe poi dimesso (come Barbara Zilli, Pierpaolo Roberti e Stefano Zannier, nominati assessori da Fedriga), sostituito da Edy Morandini, primo dei non eletti, Di Bert ha invece svolto il ruolo di capogruppo e Zanon si è poco a poco allontanato passando prima nel Misto e poi nel Polo liberale. A fine legislatura i consiglieri di Progetto Fvg sono dunque Di Bert, Morandini e Giuseppe Sibau, esponente di Autonomia responsabile, il movimento di Renzo Tondo che ha fatto gruppo comune con i biniani. Per tutti e tre si è concretizzato l'ingresso nella lista Fedriga, collegio di Udine.

A centrodestra, a virare in maniera più significativa sono però Nicoli e Zanon. Entrambi hanno sposato il progetto del Terzo Polo e del candidato presidente Alessandro Maran. Nicoli è capolista a Gorizia, Zanon numero due a Pordenone alle spalle di Francesca Bonemazzi.

Infine - unici cambi di casacca a centrosinistra - Tiziano Centis e Simona Liguori. I due ex Cittadini, che negli ultimi mesi, per lo strappo con il fondatore Bruno Malattia, avevano mutato il nome del gruppo consiliare in Civica Fvg, trovano posto nelle liste del Patto, a sostegno di Massimo Moretuzzo.

Rispetto al quadro del 2018, ci sono inoltre dieci consiglieri che, per motivi diversi, non si ripresentano. Si tratta di Mara Piccin (Fi), Franco Iacop (Pd) e Enzo Marsilio (Pd), costretti a dire addio al Consiglio per il raggiunto limite dei tre mandati. Ai saluti anche altri due dem: Sergio Bolzonello, che ritorna a tempo pieno al suo mestiere di commercialista, e Cristiano Shaurli, che ha preferito fare un passo indietro. Per limite di mandati - ma in questo caso solo due, come da regole del Movimento - si interrompe pure l'esperienza dei grillini Andrea Ussai, Cristian Sergio e Ilaria Dal Zovo. Niente ricandidatura nemmeno per Walter Zalukar (ex Fi, poi Misto e Polo liberale) e Franco Mattiussi, azzurro che tenterà di diventare sindaco di Fiumicello Villa Vicentina. —

GIUSEPPE NICOLI

Da Polo a Polo



Da capogruppo di Forza Italia al sostegno ad Alessandro Maran. Giuseppe Nicoli, a fine 2022, comunicò l'addio agli azzurri e costituì in Consiglio, assieme a Walter Zalukar e Emanuele Zanon, il Polo liberale. Anticamera del successivo trasferimento al Terzo Polo con candidatura per Nicoli e Zanon, ma non per Zalukar, più volte critico in passato con l'ex assessore alla Salute Maria Sandra Telesca, anche lei dalla parte di Maran.

ANTONIO LIPPOLIS

Il transito



Tra i leghisti eletti nel 2018 anche due consiglieri già transitati in Fratelli d'Italia: Antonio Lippolis e Leonardo Barberio. «La mia decisione è maturata in seguito agli avvenimenti nazionali e non ha nulla a che fare con la qualità dell'amministrazione regionale, alla quale voglio continuare ad offrire il mio fattivo contributo», spiegò nel febbraio 2022 Lippolis (520 voti nel collegio di Trieste cinque anni fa).

L'INTERVENTO DEL MINISTRO CIRIANI

«Dall'asse Roma-Trieste risposte strategiche per economia e ambiente»

Francesco Codagnone

Le stelle nel cielo di Fratelli d'Italia sono state favorevoli e i tempi sono ora propizi per un allineamento dei pianeti: da Roma a Trieste. «Il Fvg ha davanti a sé un futuro brillante: sostenibile all'ambiente, competitivo nell'industria, con al centro un porto che può diventare il più importante del paese. La sfida da vincere, ora, è costruire un governo regionale di dialogo con quello nazionale». Lo ha detto il ministro per i rapporti con il Parlamento Luca Ciriani, ieri a Trieste per l'incontro elettorale organizzato dal candidato di FdI alle regionali nonché assessore all'Ambiente uscente Fabio Scoccimarro, cui ha preso parte anche il governatore del Fvg Massimiliano Fedriga.

Un «appuntamento cordiale e basato sulla massima collaborazione», che è stato anzitutto occasione per i due candidati - alla presidenza e al Consiglio regionale - per fare il punto sull'operato dell'ultimo quinquennio. Il governatore ha ricordato le misure adottate in materia di politiche alla famiglia, l'ecobonus fotovoltaico da 100 milioni di euro, così come i «generosi» investimenti in ambito sanitario. Azioni - ha ribadito Fedriga - sempre coerenti a una politica «concreta» e «pragmatica», che ha messo «l'interesse della regione avanti a ogni tornaconto politico». Dal canto suo, Scoccimarro ha ricordato come, sotto il suo operato, i fondi destinati alle politiche ambientali siano raddoppiati in soli cinque anni. «Tutto si può dire, tranne che questa Giunta non abbia fatto nulla per l'ambiente - ha così concluso -. Prova n'è il caso Ferriera di Servola».



Il ministro Ciriani insieme a Scoccimarro Foto Bruni

La parola è dunque passata a Ciriani. «La sfida del buon governo l'abbiamo vinta. Qui come a Roma» ha esordito il ministro, ricordando il congresso triestino di FdI. Da allora, era il 2017, grazie alla guida della premier e leader di partito Meloni, proprio a Trieste è stato possibile «rilanciare la nostra storia di destra e centrodestra», ossia quella di FdI, realizzando «un grande partito e un buon governo». La sfida - per Ciriani - è ora quella di «allineare i pianeti», e instaurare un dialogo diretto tra Trieste e il governo di Roma, così da «rendere brillante il futuro del Fvg». Un futuro che - prospetta Ciriani - si giocherà sul porto di Trieste, che ha tutte le carte in regola per diventare il «primo porto d'Italia in ottica internazionale».

Sull'immigrazione e sulla tragedia di Cutro, il ministro ha ribadito che il tema «dev'essere europeo, non può essere solo italiano: questa è la nostra politica e posizione, pur di solidarietà nei confronti delle vittime di questa tragedia». Infine, commentando la recente aggressione ai danni di un gruppo di studenti del liceo Michelangelo di Firenze, Ciriani ha ribadito come «ogni forma di violenza va condannata, ma quanto accaduto non va inteso come un attacco alla democrazia». —

STEFANO MAZZOLINI

Il prestito



Il leghista Stefano Mazzolini, 4.224 preferenze nel 2018 (solo Francesco Russo, 4.368, ne raccolse di più, eccezion fatta per Barbara Zilli, 4.495, ma in due collegi), è il capolista della lista civica di Fedriga a Tolmezzo. La Lega, tra i consiglieri uscenti, "presta" anche Diego Bernardis, Simone Polesello, Ivo Moras e Lorenzo Tosolini. Tra gli assessori invece, a guidare la lista del presidente a Trieste c'è Pierpaolo Roberti.

IL CASO

Crac Uljanik, nuove denunce «Danni totali per un miliardo»

Ulteriore accusa per tre ex membri della direzione del Gruppo finito in liquidazione Contratti per la costruzione di navi firmati a condizioni sfavorevoli per l'azienda

Valmer Cusma / POLA

Un'altra tegola giudiziaria si abbatte su alcuni ex manager di Uljanik, il gruppo - di cui faceva parte lo storico stabilimento navale Scoglio Olivi di Pola - finito in liquidazione quattro anni fa a causa di una gestione economica che ha reciso la tradizione cantieristica avviata nel 1856.

A conclusione di una nuova tornata di indagini, la polizia ha spiccato denunce penali contro tre ex componenti della direzione del Gruppo e contro sei ex componenti del Comitato di sorveglianza. Lo ha reso noto con un comunicato (senza citare nomi) il Dipartimento di polizia, precisando essere la quinta denuncia penale dopo l'arresto - avvenuto quattro anni fa - di 12 manager oggi in attesa di processo. Ebbene i tre ex componenti della direzione sono stati denunciati per reati attinenti all'abuso di fiducia nella gestione economica commessi tra il 2013 e il 2017. Per la precisione, avrebbero coscientemente firmato contratti per la costruzione di navi a condizioni sfavorevoli per l'azienda: in altre parole sapendo che il prezzo pagato dai committenti era inferiore ai costi di gestione, e quindi sapendo perfettamente che alla fine i conti sarebbero risultati in rosso. Per affrontare la costruzione delle navi servivano soldi per i quali, sempre secondo la denuncia, i tre attingevano dalle garanzie bancarie fornite dallo Stato, dagli anticipi chiesti ai committenti e da crediti bancari. Tali risorse però invece di venire impiegate per la costruzione delle navi servivano per appianare altri debiti: e così si verificavano ritardi nell'acquisto dei materiali da costruzione e nel versamento degli stipendi. In più la compagnia pagava forti penali per il mancato rispetto dei termini contrattuali di costruzione.



LO SCIOPERO A OLTRANZA NEL 2018
LAVORATORI ULJANIK DI POLA NEL 2018: NON C'ERANO SOLDI PER I SALARI

> La vicenda era scoppiata quattro anni fa con l'arresto di 12 manager

A conti fatti, sempre secondo la denuncia, i tre ex manager avrebbero danneggiato le casse aziendali per 533 milioni di euro, che sommati al danno relativo alle quattro precedenti denunce, fanno arrivare all'astronomica cifra di 1,02 miliardi di euro. In questo conteggio sono inclusi i 706.000 euro di bonus o premio che la direzione del Gruppo Uljanik si era fatta versare dai sei ex componenti del Comitato di sorveglianza. Era un versamento quale premio per la buona gestione aziendale, pagato in violazione degli atti interni secondo i quali esso poteva avvenire solo dopo l'approvazione dei resoconti finanziari.

Intanto, dallo scoppio dello scandalo, uno dei maggiori nella storia della Croazia assieme a quelli della compagnia petrolifera Ina e del consorzio agroalimentare Agrokor, nessun indagato è finito ancora in tribunale. Nel febbraio 2022 la Corte d'accusa del Tribunale di Fiume aveva confermato il primo capo di imputazione per i 12 ex manager accusati di malversazioni nella gestione economica, per danno di 120 milioni di euro. Ora si attende la data del processo. E sulle ceneri dell'ex Gruppo è nata la società Uljanik Brodogradnja 1856, con l'obiettivo di rilanciare la cantieristica a Pola. —

FERROVIE

Fra Pola e Pinguente in arrivo il treno green

Nell'attesa del rilancio della ferrovia istriana in forte degrado da decenni - con binari sui quali transitano convogli in servizio da oltre quarant'anni e spesso soggetti a guasti - sta per entrare in servizio un moderno treno con motore ibrido diesel elettrico. È già stato collocato alla stazione di Pola, da dove domani partirà per il suo primo viaggio in direzione di Pinguente, capolinea nell'Istria settentrionale, lungo una tratta frequentata soprattutto da studenti e lavoratori pendolari. La distanza tra le due stazioni è di 61 chilometri. Il convoglio, nuovissimo e capace di raggiungere la velocità di 120 chilometri orari, dispone di 167 posti a sedere, di Wi-fi gratuito, sistema di videosorveglianza, aria condizionata e piattaforma per l'accesso di persone disabili. Sarà in servizio sulle otto linee più trafficate. Treni dello stesso tipo, prodotti dalla fabbrica croata Koncar, sono già in funzione sulle linee Zagabria – Zabok – Vinkovci e Osijek – Vinkovci. —

V.CU.

I RISCHI E LE CONTROMISURE

Tute e decontaminanti L'Ue deposita in Croazia i sistemi di protezione

Il Paese scelto con altri tre per custodire le riserve strategiche di materiali contro minacce nucleari, chimiche e biologiche

Mauro Manzin / ZAGABRIA

La Croazia è uno dei quattro Paesi in cui verranno impiegate le riserve strategiche di materiali e attrezzature dell'Unione europea in caso di minaccia chimica, biologica, radiologica e nucleare. Lo ha annunciato ufficialmente la Commissione europea nell'ottica di quanto sta succedendo in Ucraina e delle minacce nucleari di Putin.

Oltre che in Croazia, queste importantissime riserve per la sicurezza e la salute dei residenti nell'Ue saranno mantenute anche in Francia, Polonia e Finlandia. Si tratta di riserve che includeranno antidoti, rilevatori, dispositivi di protezione, kit di decontaminazione, antibiotici, vaccini, sedativi, trattamenti profilattici e attrezzature specifiche per rispondere alle minacce chimiche, biologiche, radiologiche e nucleari. Il valore complessivo delle riserve strategiche ammonta a 545,6 milioni di euro.

Secondo informazioni non ufficiali, nell'ambito del programma rescEU, la Croazia ha chiesto di far immagazzinare parte delle riserve strategiche sul suo territorio, dove ci sarebbe un magazzino con tute protettive, mascherine e altri dispositivi di protezione per un valore di circa 50 milioni di euro. Secondo quanto scrive il quotidiano di Zagabria Jutarnji List, il progetto dovrebbe essere realizzato entro 48 mesi, e il responsabile della sua attuazione è il ministero dell'Interno - Direzione della Protezione Civile. Il progetto offre anche una significativa opportunità per le aziende croate.

In particolare, le gare per l'approvvigionamento di forniture strategiche saranno indette dal ministero degli Affari interni, saranno un'opportunità per le aziende locali di ottenere nuovi posti di lavoro. L'acquisizione delle riserve strategiche sarà interamente finanziata dalla Commissione Europea, che si occuperà anche di gestirle. Tuttavia, a prescindere da ciò, il vantaggio della Croazia è che, in caso di necessità, questi mezzi di protezione saranno sul suo territorio e rapidamente e facilmente accessibili ai suoi cittadini.

Rimanendo in tema di guerra in Ucraina, più di 40 cannoni e obici, 30 mila fucili d'assalto, 14 elicotteri, centinaia di missili antiaerei e anticarro, decine di milioni di proiettili, migliaia di granate, uniformi, elmetti, giubbotti balistici, quanto basta per equipaggiare un piccolo esercito, questo è tutto finora la Croazia ha inviato soldati ucraini. E le consegne non si fermeranno neanche in futuro. Gli armamenti inviati in Ucraina saranno sostituiti dalla Croazia a tempo debito con la consegna o l'acquisto di armamenti più moderni.

La parte della logistica di trasporto dell'Aviazione croata è stata così letteralmente dimezzata, rimanendo con 10 elicotteri Mi-171 Sh molto più giovani (circa 15 anni) e più moderni di quelli spediti in Ucraina e quattro nuovi elicotteri Black Hawk UH-60M americani ricevuti nel frattempo. L'Aviazione, come già annunciato, acquisirà altri otto di questi elicotteri, quindi quando lo squadrone Black Hawk sarà completato , che anche i restanti 10 elicotteri di fabbricazione russa andranno in Ucraina. Si tratta di mezzi che possono volare per altri tre o quattro anni. In sostanza gli ucraini, visto che prima della guerra producevano la maggior parte delle parti e dei motori di questi elicotteri, se la caveranno sicuramente meglio con la manutenzione di quelle squadriglie. —

Sarà stoccata merce per 50 milioni di euro Da Zagabria ulteriori aiuti bellici all'Ucraina

IL CASO

Il giallo delle armi dalla Serbia a Kiev La rabbia di Mosca Belgrado nega tutto

Stefano Giantin / BELGRADO

Quando un amico nell'ora del bisogno pare tradirti il dolore è più forte. E la rabbia cresce ancora di più se è l'ultimo compagno fidato rimasto in Europa. Si può spiegare così l'inconsueta durissima reazione della Russia nei confronti della Serbia, fra gli ultimissimi Paesi occidentali a non avere imposto sanzioni contro Mosca dopo l'aggressione all'Ucraina. Ma Belgrado avrebbe giocato sporco, inviando sottobanco armi e munizioni all'Ucraina. È quanto hanno sostenuto – creando un polverone enorme e tensioni sull'asse tra i due Paesi – giornali e media russi. Svelando che munizioni da 122 mm prodotte alla Krusik, la più importante azienda bellica serba, sarebbero finite mesi fa in mano all'esercito di Kiev. Non solo. Secondo il portale russo Mash dietro il giallo ci sarebbe Slobodan Tesić, forse il più famoso mercante di armi nei Balcani, sulla black lista Usa.

A rendere il quadro più fumoso e complicato, la complessa triangolazione che avrebbe portato gli armamenti made in Serbia in Ucraina, via Turchia e Slovacchia. Proprio in quest'ultimo Paese sarebbero stati custoditi in un magazzino 3.500 missili Grad prodotti in Serbia in attesa della consegna a Kiev.

A confermare le pesanti accuse – insidiose anche dal punto di vista diplomatico – le dichiarazioni di un ex dipendente del produttore di armi Jugoimport Sdpr, Aleksandar Milanović, che ha sostenuto che i 3.500 razzi sarebbero stati venduti all'Ucraina tramite un'impresa controllata dalla figlia di Tesić, poi girati in Turchia, con tappa in Slovacchia e consegna all'esercito ucraino. Piccolo problema: ogni vendita di armi serbe all'estero dovrebbe essere approvata o almeno passare sotto la lente delle autorità, come prescrive la legge. Ma con alta probabilità qualcuno ha aggirato le norme, fingendo di vendere munizioni in Turchia e facendo poi affluire queste ai nemici giurati della Russia.

Comunque stiano le cose, Mosca ha reagito con eccezionale asprezza. «Siamo profondamente preoccupati» dalle notizie sulle armi serbe in mano ucraina e «ci attendiamo una posizione ufficiale» da Belgrado su un tema che potrebbe pesare gravemente «sulle relazioni serbo-russe», ha avvisato la portavoce del ministero degli Esteri russo, Maria Zakharova. Il ministro serbo degli Esteri Ivica Dačić ha negato con forza la spedizione di armamenti serbi in Ucraina, dopo le smentite della Krusik e del ministro della Difesa Vucević. Che ha però suggerito che imprese private potrebbero essere coinvolte nell'affaire. Senza che Belgrado debba esserne incolpata, perché non coinvolta. Mosca potrebbe non essere soddisfatta dalla spiegazione. —

Notizie smentite con forza dopo le parole del Cremlino. L'ombra dei mercanti di ordigni

Regione

Norma inserita nella legge Omnibus: Friuli Venezia Giulia primo in Italia a riconoscere la figura professionale. La soddisfazione degli operatori

Contro aggressioni e attacchi hacker presto in arrivo i security manager

ELISA COLONI

Dovranno pianificare e coordinare la sicurezza a 360 gradi di ospedali, elettrodotti, gasdotti, oleodotti, depositi farmaceutici, solo per citare alcuni esempi. Sono i security manager certificati per la tutela delle infrastrutture critiche: una figura professionale che non nasce oggi, ma che fino ad oggi non godeva di un riconoscimento per legge.

Il Consiglio regionale, nella sua ultima seduta, lo scorso 15 febbraio, ha inserito all'interno della legge Omnibus ("Misure per la semplificazione e la crescita economica") un articolo con il quale istituisce, appunto, questa figura professionale, di fatto un super specialista della sicurezza, che avrà il compito di proteggere realtà pubbliche e private che gestiscono beni, servizi, strutture e dati considerati «essenziali al mantenimento delle funzioni vitali della società, della salute, della sicurezza e del benessere economico e sociale dei cittadini, il cui danneggiamento o la cui distruzione - si legge nel testo - avrebbe un impatto significativo». Il Friuli Venezia Giulia è la prima Regione italiana a compiere questo passo.

Dall'Asugi ad Autovie Venete - per citare due realtà potenzialmente interessate - in molti saranno destinati a dotarsi (tempi e modalità restano da definire) di un security manager che, attraverso una pianificazione integrata, avrà il compito di proteggerli da ogni eventuale attacco: aggressioni, sabotaggi, attacchi terroristici e informatici, furto di know-how. «Insomma, si dovrà pianificare la sicurezza per essere in grado di evitare o almeno ridurre al minimo l'impatto di azioni potenzialmente pericolose per un ente o una società, e che ne mettono a rischio il funzionamento», spiega Nicoletta Nicola, che in regione lavora come security manager da tempo. «All'estero - spiega - questa figura è diffusa da anni, mentre in Italia no: pensiamo ancora soprattutto a telecamere e guardie giurate, che certamente fanno parte di un sistema, che però va gestito dall'alto in modo integrato, da un vero e proprio manager che studia le criticità, gestisce i rischi e coordina le diverse strutture e professionalità interne che si occupano della sicurezza, dalle reti informatiche all'impiantistica. Noi come professionisti operiamo già da anni in Italia, anche se siamo in pochi, credo ad esempio che in Fvg non si superino le venti unità. Ora la legge riconosce il "Security manager Uni 10459 con certificazione"». La legge regionale quindi non solo introduce la figura del security manager, ma di fatto la prevede come risorsa della quale si dovranno necessariamente dotare tutte le «infrastrutture critiche regionali» (appunto, ospedali, infrastrutture strategiche, società di trasporto, ecc.).

Un plauso per il disco verde alla norma arriva da Paolo Fontana, anch'egli security manager, specializzato nella valutazione dei rischi criminosi e nella formazione del personale, che esprimere «soddisfazione degli operatori di settore. La norma pone la nostra regione all'avanguardia in Italia e va nella giusta direzione per garantire la sicurezza delle infrastrutture critiche e di chi ci lavora. Pensiamo agli attacchi informatici, ma anche ai sempre più frequenti episodi di aggressioni e attacchi che colpiscono medici e infermieri: il professionista della sicurezza non è una sorta di guardia o di "buttafuori", ma un esperto che dopo anni di formazione e di esperienza certificata è in grado compiere analisi di scenario, del contesto esterno e interno, valutazione e gestione dei rischi di security, elaborazioni e attuazione del piano di sicurezza e della struttura organizzativa e budget di funzione; audit tecnici di security e, infine, il monitoraggio e reporting di security». —



LA PROTEZIONE
IL SECURITY MANAGER OPERA ANCHE CONTRO GLI ATTACCHI INFORMATICI

Il compito è proteggere infrastrutture critiche e essenziali come ospedali o elettrodotti

INIZIATIVA LEGHISTA

La proposta



Il provvedimento contenuto nella legge omnibus nasce per iniziativa di un gruppo di consiglieri regionali leghisti - cui si affianca Mauro Di Bert di Progetto Fvg - che presentano un ordine del giorno nel 2021 (primo firmatario Lorenzo Tosolini, in foto). Ordine del giorno che è stato accolto e trasformato in norma all'interno della Omnibus, per spinta appunto della Lega, da sempre molto sensibile ai temi della sicurezza.

PAOLO FONTANA

Le competenze



«Il Security manager è la figura professionale, normata dalla Uni 10459, che ha la competenza sulla gestione integrata della sicurezza, con l'obiettivo di garantire la protezione da eventi che hanno origini dolose e criminose in azienda. È quindi l'unico professionista che esamina, valuta e predispone le contromisure necessarie a tutela di tutto il personale». Così Paolo Fontana, security manager in Fvg.

NICOLETTA NICOLA

Le certificazioni



Spiega la security manager Nicoletta Nicola che «per essere security manager servono anni di esperienza e competenza, non basta di certo un corso. A rilasciare la certificazione è Accredia, Ente unico nazionale di accreditamento designato dal Governo italiano». Nicola spiega anche che «ci sono tre livelli di certificazione, corrispondenti ad altrettanti livelli di competenza ed esperienza maturate nel settore».

DECISIONI DELLA GIUNTA

Agroindustria Venti milioni a sostegno del settore

Ammontano a 20 milioni di euro le risorse stanziate dalla Regione a favore delle imprese per gli obiettivi del Piano di sviluppo rurale 2014-2022. I finanziamenti integrativi regionali erano stati stanziati con la legge di stabilità 2023. Come si legge nella delibera approvata dalla giunta, le somme integrative sono di 10 milioni per quest'anno, 7,5 nel 2024 e 2,5 per il 2025. Con 19 milioni saranno incrementate le dotazioni dei bandi su proposte di investimenti per trasformazione, commercializzazione e sviluppo di prodotti agricoli nell'ambito dell'agroindustria. Un ulteriore milione è destinato, sempre in base alle richieste a bando Psr, a sostegno di progetti per migliorare prestazioni e sostenibilità globale delle aziende agricole.

Ok dalla giunta, con una dotazione di 300 mila euro, anche al Programma annuale di settore per l'artigianato: previste attività per incentivare l'avvio di nuove aziende artigiane e rafforzare le competenze di quelle già esistenti. Approvato infine il bando per interventi di valorizzazione dei dialetti di origine veneta parlati in Fvg. Con risorse salite del 25%, il bando 2023 ha capienza di 100mila euro.

Tribunale di Trieste

5 MARZO 2023

prossima inserzione: 12/03/2023

VENDITE MOBILIARI E IMMOBILIARI

COME SI SVOLGONO LE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Le vendite immobiliari nelle procedure esecutive vengono effettuate ai sensi dell'art. 569, co. 3° e co. 4°, nella data, nel luogo e con la modalità della vendita telematica sincrona mista indicate nell'avviso di vendita, al prezzo base fissato. È valida la formulazione di offerte inferiori, purchè pari ad almeno il 75% del prezzo base, con l'avvertimento che in tale caso il professionista delegato può far luogo alla vendita solo quando ritiene che non vi sia serie possibilità di conseguire un prezzo superiore con una nuova vendita ed in mancanza di istanze di assegnazione. In caso di più offerte, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti presenti e tra quelli collegati telematicamente al portale del gestore della vendita partendo dall'offerta più alta, con il rilancio minimo indicato nell'avviso, secondo le modalità operative sinteticamente di seguito indicate alla sezione "modalità di partecipazione alle operazioni di vendita". Il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione pari al 10% del prezzo offerto ed unitamente alle spese di vendita per oneri fiscali e quelle poste dalla legge a carico dell'aggiudicatario andrà versato entro 90 giorni dall'aggiudicazione a mezzo di assegno circolare intestato alla procedura ovvero a mezzo di bonifico bancario. Agli offerenti che hanno partecipato alla gara e che non si sono resi aggiudicatari dell'immobile esitato verrà immediatamente restituita la cauzione depositata.

COME PARTECIPARE ALLE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Le vendite telematiche c.d. sincrone miste consentono la presentazione delle offerte e dei rilanci, nella medesima unità di tempo, sia nelle forme tradizionali che con modalità telematiche. Modalità di presentazione delle offerte in forma tradizionale. L'offerta d'acquisto di un immobile ad un'asta giudiziaria in forma tradizionale deve essere presentata in carta resa legale (bollo da 16,00), tassativamente in busta chiusa entro le ore 12.00 del giorno indicato nel bando quel termine di scadenza per la presentazione delle offerte presso lo studio del professionista delegato. La stessa deve essere debitamente sottoscritta con l'indicazione dell'ufficio giudiziario, dei dati identificativi della procedura (anno e numero di ruolo generale), del bene, del numero o altro dato identificativo del lotto, del prezzo offerto e del termine di pagamento.

Nella busta va inserito anche un assegno circolare non trasferibile di importo pari al 10% (dieci per cento) del prezzo offerto, quale cauzione, intestato al professionista delegato. Nell'offerta l'offerente deve indicare le proprie generalità (allegando fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità), il proprio codice fiscale, la residenza o il domicilio eletto nel Comune nel quale ha sede il Tribunale (con l'avvertimento che in mancanza le comunicazioni verranno fatte presso la cancelleria del Tribunale), un recapito telefonico e deve indicare, nella ricorrenza dei presupposti di legge, se intenda avvalersi dell'agevolazione fiscale prima casa nonché, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerta d'acquisto effettuata da una società alla domanda deve essere allegata una visura camerale attestante il potere di rappresentanza nonché quello di procedere all'acquisto immobiliare per conto della società di chi sottoscrive la proposta. Sul lato esterno della busta devono essere indicate esclusivamente le generalità del professionista delegato, il numero della procedura di esecuzione, la data della vendita ed il nome della persona che deposita l'offerta. Modalità di presentazione delle offerte in forma telematica. L'offerta d'acquisto in forma telematica deve essere presentata accedendo e registrandosi al portale del gestore delle vendite telematiche indicato nell'avviso di vendita, ove l'interessato selezionerà l'esperimento di vendita di interesse ed accederà al modulo web per la presentazione dell'offerta tramite il relativo link. Una volta inseriti i dati ed i documenti necessari, in seguito specificatamente indicati, il portale consentirà la generazione di una busta digitale contenente l'offerta che dovrà essere inviata, unitamente ai documenti allegati, all'indirizzo di posta elettronica certificata del Ministero della Giustizia utilizzando la "casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica" appositamente rilasciata da un gestore PEC o, in alternativa, mediante casella di posta certificata priva dei predetti requisiti ove l'offerta sia firmata digitalmente prima di essere criptata. Quando l'offerta è formulata da più persone alla stessa deve essere allegata la procura rilasciata dagli altri offerenti al titolare della casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica. La procura deve essere redatta nelle forme dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale e può essere allegata anche in copia per immagine.

L'offerta va presentata entro le ore 12,00 del giorno indicato nel bando quel termine di scadenza per la presentazione delle offerte e si intende depositata nel momento in cui viene generata la ricevuta completa di avvenuta consegna da parte del gestore di posta elettronica certificata del ministero della giustizia. Non saranno accettate offerte trasmesse dopo il termine fissato: onde evitare la non completa e quindi mancata trasmissione della documentazione, è consigliabile iniziare il processo di inserimento della stessa con largo anticipo rispetto al termine fissato. Le offerte presentate sono irrevocabili. Una volta trasmessa l'offerta telematica non sarà più possibile modificare o cancellare l'offerta d'asta e la relativa documentazione, che saranno acquisite definitivamente dal portale e conservate dal portale stesso in modo segreto. Ciascun concorrente, per essere ammesso alla vendita telematica, deve comprovare l'avvenuta costituzione di una cauzione provvisoria a garanzia dell'offerta pari al 10 % del prezzo offerto, versando € 16,00 per la marca da bollo con le modalità indicate nel portale del gestore della vendita. Il versamento della cauzione si effettua tramite bonifico bancario sul conto le cui coordinate sono indicate nell'avviso di vendita e copia della relativa contabile deve essere allegata nella busta telematica contenente l'offerta. La cauzione si riterrà validamente versata solamente se l'importo risulterà effettivamente accreditato e visibile sul conto corrente intestato alla procedura al momento dell'apertura della gara, determinandosi altrimenti la nullità dell'offerta e la conseguente esclusione dalla gara. L'offerta telematica, oltre ai contenuti dell'offerta cartacea sopra indicati, dovrà contenere: la data, l'orario e il numero di CRO del bonifico effettuato per il versamento della cauzione eseguita a mezzo di bonifico bancario; il codice IBAN del conto sul quale è stata addebitata la somma oggetto del bonifico della cauzione; l'indirizzo della casella di posta elettronica certificata utilizzata per trasmettere l'offerta telematica e per ricevere le comunicazioni; l'eventuale recapito di telefonia mobile ove ricevere le comunicazioni. Sia per le modalità tradizionali e che per quelle telematiche non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 c.p.c.).

CHI PUÒ PARTECIPARE

Tutti, tranne il debitore esecutato, possono partecipare alle aste giudiziarie; oltre al prezzo di aggiudicazione debbono essere corrisposti gli oneri fiscali nella misura di legge con l'applicazione delle eventuali agevolazioni, ove spettanti, le spese vive connesse all'intavolazione ed all'accatastamento del diritto di proprietà, nonché il compenso dovuto al professionista delegato per tali attività ai sensi del D.M. 15.10.2015 n.227.

PER LA PUBBLICITÀ

TRIBUNALE DI TRIESTE
ESECUZIONE IMMOBILIARE R.G.E. 66/2020
ESTRATTO AVVISO DI VENDITA
(3° ESPERIMENTO DI VENDITA A PREZZO BASE ULTERIORMENTE RIBASSATO)



Professionista Delegato: Avv. Francesco Pellegrini, con studio in Trieste, Via del Coroneo n. 4, tel. 040/3728060, indirizzo email **info@avvocatofrancescopellegrini.it.**

Si rende noto che nelle giornate ed orari infra indicati, avanti all'Avv. Francesco Pellegrini, professionista delegato, presso il cui studio saranno eseguite tutte le attività di cui agli artt. 571 e seguenti c.p.c., avrà luogo la vendita senza incanto con modalità **telematica sincrona mista** tramite il Gestore "**GRUPPO EDICOM**" (https://www.doauction.it/) delle seguenti 3 unità condominiali rimaste invendute nei precedenti esperimenti di vendita, facenti tutte parte dell'edificio sito in Trieste, **Via Timignano n. 19/1**:

LOTTO "F" (anche Lotto 6)
Data vendita: 14 aprile 2023, alle ore 12.30
presso lo studio del professionista delegato.
locale deposito (in costruzione) sito al primo piano seminterrato marcato "**13**" (superficie comm.: 55,90 mq.).
Prezzo base d'asta: € 21.400,00 + I.v.a. nella misura di legge.
Offerta minima: € 16.050,00.
Offerte in aumento: € 500,00.

LOTTO "G" (anche Lotto 7)
Data vendita: 14 aprile 2023, alle ore 11.00
presso lo studio del professionista delegato.
posto-auto (in costruzione) sito al primo piano seminterrato marcato "**21**" (superficie comm.: 34,07 mq.) e cantina (in costruzione) sita al primo piano seminterrato marcata "**22**" (superficie comm.: 25,68 mq.).
Prezzo base d'asta: € 22.100,00 + I.v.a. nella misura di legge.
Offerta minima: € 16.575,00.
Offerte in aumento: € 500,00.

LOTTO "H" (anche Lotto 8)
Data vendita: 14 aprile 2023, alle ore 9.00
presso lo studio del professionista delegato.
cantina (in costruzione) sita al primo piano seminterrato marcata "**15**" (superficie comm.: 11,97 mq.).
Prezzo base d'asta: € 4.300,00 + I.v.a. nella misura di legge.
Offerta minima: € 3.225,00.
Offerte in aumento: € 500,00.

I suddetti lotti vengono posti in vendita al prezzo base ribassato del 25% rispetto al primo esperimento di vendita andato deserto nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano anche in relazione al testo unico di cui al D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, con tutte le eventuali pertinenze, accessioni, ragioni ed azioni, servitù attive e passive, come descritto nella perizia dd. 13/07/2021 redatta dal geom. Diego Coslovi e relativa "Integrazione" depositata il 28/1/2022, entrambe pubblicate nel "Portale delle Vendite Pubbliche" del Ministero della Giustizia (**https://pvp.giustizia.it/pvp/**) nonché sui siti internet **https://www.doauction.it/** e **https://www.entietribunali.it/**, perizia ed integrazione che devono essere consultate dall'offerente prima di presentare l'offerta e alle quali si fa espresso rinvio per la descrizione dello stato di fatto e di diritto dei beni costituenti i singoli lotti e per ciò che concerne eventuali vincoli, oneri, pesi a qualsiasi titolo gravanti sui beni, comprese irregolarità edilizie ed in genere la situazione edilizia ed urbanistica. Ai sensi dell'art. 571 c.p.c. saranno ritenute valide offerte anche inferiori, purché pari ad almeno il 75% del prezzo base sopra indicato per ogni singolo lotto, salva in quest'ultimo caso la facoltà di non dar corso alla vendita in forza di quanto previsto dall'art. 572 c.p.c.

Alla presente procedura si applica il disposto dell'art. 41, comma 4 D.Lgs. n. 385/93 (T.U.B): l'aggiudicatario, ai sensi dell'art. 41, comma 5 dell'anzidetto D.Lgs. n. 385/93, ha facoltà di subentrare nel contratto di mutuo purché entro 15 (quindici) giorni dalla data di aggiudicazione definitiva, paghi al creditore fondiario le rate scadute, gli accessori e le spese; eventuali disguidi od omissioni nell'indicazione del calcolo da parte dell'istituto di credito o contestazioni del medesimo da parte dell'aggiudicatario non potranno essere addotte come giusta causa per il mancato versamento del prezzo e l'aggiudicatario sarà tenuto al pagamento nel termine indicato nell'offerta oppure nel termine di 90 giorni all'esito della gara.

Ove l'aggiudicatario non intenda avvalersi della facoltà anzidetta dovrà, ai sensi dell'art. 41, comma 4 del D.Lgs. n. 385/93, corrispondere direttamente al creditore fondiario (sul conto di cui il creditore fondiario avrà fornito le coordinate bancarie al delegato prima della vendita) entro il termine di deposito del saldo prezzo, l'80% del saldo del prezzo di aggiudicazione fino alla concorrenza del credito del predetto istituto (per capitale, accessori e spese) ovvero il diverso importo che sarà quantificato dal professionista delegato (in ossequio alla ordinanza di vendita), versando il restante 20% (oltre all'importo per gli oneri fiscali e la quota di compenso del delegato ex art.2, settimo comma, DM 227/2015) sul conto corrente bancario intestato alla Procedura.

Del versamento effettuato direttamente in favore del creditore fondiario l'aggiudicatario dovrà fornire attestazione al professionista delegato.

La cessione dei lotti sopra descritti è soggetta ad I.V.A. in quanto effettuata da soggetto passivo d'imposta, avente ad oggetto beni "non ultimati" (con esclusione, quindi, dall'ambito applicativo dei nn. 8-bis) e 8-ter), dell'art. 10 del D.P.R. 633/1972 – reverse charge) e, salvo, espressa destinazione a pertinenza di immobili abitativi da parte dell'aggiudicatario, con l'aliquota ordinaria del 22%.

Saranno inoltre dovute le imposte di registro, ipotecaria e catastale nella misura che verrà liquidata dall'Agenzia delle Entrate.

*****

Le offerte d'acquisto devono essere presentate entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 11/04/2023 in busta chiusa mediante deposito presso lo studio del professionista delegato previo appuntamento telefonico allo 040/3728060 o, in alternativa, con modalità telematica, il tutto secondo le modalità indicate nell'"Avviso integrale di vendita" che si trova pubblicato sul "Portale delle Vendite Pubbliche" del Ministero della Giustizia (**https://pvp.giustizia.it/pvp**) e sul sito **https://www.asteannunci.it/** e **https://www.entietribunali.it.**

Nel caso in cui si intenda partecipare nella medesima esecuzione per lotti differenti, le offerte dovranno essere presentate in buste separate (una per ogni singolo lotto di interesse).

È consentita, ma solo da parte di avvocati, la presentazione di offerte per persona da nominare. In caso di aggiudicazione, l'offerente è tenuto al versamento del prezzo di aggiudicazione (oltre all'I.v.a. nella misura di legge), dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione, unitamente alle spese di vendita per oneri fiscali ed a quelle poste ai sensi dell'art. 2, comma 7 del D.M. n. 227/15 a carico dell'aggiudicatario per compenso e spese del professionista delegato relative alla fase di trasferimento, intavolazione del diritto di proprietà e voltura catastale, **entro e non oltre 90 giorni** dall'aggiudicazione a mezzo assegno circolare o bonifico sul conto corrente intestato alla procedura.

Questo è solo un estratto dell'avviso di vendita; gli interessati avranno cura di leggere sui siti internet sopra indicati l'"Avviso di vendita" in formato integrale e la perizia di stima del geom. Diego Coslovi con l'ulteriore documentazione messa a disposizione per la consultazione.
La richiesta per la visita dei singoli lotti in vendita dovrà essere presentata esclusivamente tramite "Portale delle Vendite Pubbliche" del Ministero della Giustizia (https://pvp.giustizia.it/pvp) a norma dell'art. 560 c.p.c. Il custode giudiziario potrà evadere soltanto le richieste di visita che gli perverranno per il tramite del P.V.P. e a condizione che la richiesta gli sia pervenuta almeno 15 giorni prima della scadenza del termine per il deposito delle offerte cartacee. Eventuali richieste pervenutegli – sempre per il tramite del P.V.P. – oltre il suddetto termine potranno venire evase soltanto a discrezione del custode giudiziario, compatibilmente con le disponibilità e necessità organizzative dello stesso. Non sono in nessun caso dovuti compensi per mediazione a terzi.

*****

Per maggiori informazioni, si prega di contattare il professionista delegato e custode giudiziario Avv. Francesco Pellegrini ai seguenti recapiti (si riceve in Studio solo su appuntamento): 040/3728060 (in orario di ufficio)
info@avvocatofrancescopellegrini.it
Trieste, 14 febbraio 2023

Il Professionista Delegato
Avv. Francesco Pellegrini

TRIBUNALE DI TRIESTE
AVVISO DI VENDITA COMPETITIVA



Il sottoscritto dr. Mario Giamporcaro con Studio in Trieste (TS), via Santa Caterina n. 7, tel. 040 763709, in qualità di curatore del **fallimento Colombin & Figlio S.p.A.** (R.G. 9/2020)

AVVISA

che **il giorno 4 aprile 2023, alle ore 12.00**, dinanzi a lui, presso il proprio Studio, si procederà alla vendita mediante procedura competitiva del **LOTTO UNICO** composto dai seguenti beni:

• **Area industriale edificata identificata dalla p.c.n. 3765 C.C. S.M.M. Inferiore – (denominata "Area Colombin")**
RISULTANZE TAVOLARI presso l'Ufficio Tavolare di Trieste
P.T. 11670 del C.C. di Santa Maria Maddalena Inferiore
c.t. 1°
p.c.n. 3765 ente urbano
(Piano sub G.N. 315/97)
Pende Piano GN 7047/2021: approvato con aggiornamento di configurazione.
RISULTANZE CATASTALI presso l'Ufficio del Territorio di Trieste
Catasto Terreni
Foglio 36, p.c.n. 3765, qualità Ente Urbano, superficie 15.748 mq
RISULTANZE CATASTALI presso l'Ufficio del Territorio di Trieste
Catasto Fabbricati
• Sezione urbana Q, foglio 36, p.c.n. 3765, sub. 1, zona censuaria 2, categoria D/7;
• Sezione urbana Q, foglio 36, p.c.n. 3765, sub. 2, zona censuaria 2, categoria A/3, classe 4, consistenza 3,5 vani, superficie catastale tot 59 mq e tot escluso aree scoperte 59 mq, rendita € 433,82;
così come risulta dalla perizia di stima integrata redatta dall'ing. Deborah Ovadia depositata presso la Cancelleria fallimentare, alla quale si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento e visionabile sui siti **www.astegiudiziarie.it** e sul Portale delle Vendite Pubbliche del Ministero della Giustizia (**https://pvp.giustizia.it/pvp/**) – valore dell'area indicato dal perito: Euro 4.780.000,00;
• **Macchinari, Laboratorio Analisi e Controllo Qualità, Arredi Laboratorio, Arredi Uffici e Arredi Foresteria** come descritti all'interno della perizia di stima redatta dal dott. Giovanni Grassi depositata presso la Cancelleria fallimentare, alla quale si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento e visionabile sui siti
www.astegiudiziarie.it e sul Portale delle Vendite Pubbliche del Ministero della Giustizia **(https://pvp.giustizia.it/pvp/)** – valori indicati dal perito: rispettivamente Euro 896.400,00, Euro 89.460,00, Euro 2.500,00, Euro 7.000,00, Euro 5.000,00 e così per complessivi Euro 1.000.360,00 oltre IVA di legge;
• **Rimanenze di magazzino tappi e varie (n. 10 lotti)** come descritti all'interno della perizia di stima redatta dal dott. Giovanni Grassi, depositata presso la Cancelleria fallimentare, alla quale si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento e visionabile sui siti **www.astegiudiziarie.it** e sul Portale delle Vendite Pubbliche del Ministero della Giustizia **(https://pvp.giustizia.it/pvp/)** – valori indicati dal perito:
• **LOTTO 1** – "Spumanti": Euro 243.950,50 oltre IVA;
• **LOTTO 2** – "Frizzanti": Euro 31.896,40 oltre IVA;
• **LOTTO 3** – "Corpi accoppiati": Euro 46.617,65 oltre IVA;
• **LOTTO 4** – "Rondelle": Euro 226.314,00 oltre IVA;
• **LOTTO 5** – "Colmatati": Euro 95.513,00 oltre IVA;
• **LOTTO 6** – "Tecnici": Euro 152.251,50 oltre IVA;
• **LOTTO 7** – "Naturali": Euro 98.963,90 oltre IVA;
• **LOTTO 8** – "Agglo": Euro 19.389,00 oltre IVA;
• **LOTTO 9** – "Cascame Agglo": Euro 5.140,00 oltre IVA;
• **LOTTO 10** – "Cascame naturale": Euro 1.380,00 oltre IVA;

Il prezzo base d'asta del Lotto Unico (composto dall'"Area Colombin", dai Macchinari, Laboratorio Analisi e Controllo Qualità, Arredi Laboratorio, Arredi Uffici e Arredi Foresteria e da tutti i lotti delle rimanenze) è di Euro 2.485.000,00 (duemilioniquattrocentottantacinquemila/00) oltre oneri di legge.
Rilanci minimi: 10.000,00 (diecimila/00)

MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE

• le offerte dovranno essere presentate, in carta resa legale con bollo da Euro 16,00, presso lo studio del curatore sito in Trieste, via Santa Caterina n. 7, in busta chiusa **entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 30.03.2023**;
• le offerte di acquisto dovranno essere espressamente qualificate come irrevocabili e dovranno essere formulate per un importo **almeno pari al prezzo base d'asta complessivo (Euro 2.485.000)**;
• le offerte dovranno contenere:
a) se l'offerente è una persona fisica: il cognome, il nome, il luogo e la data di nascita, il codice fiscale, il domicilio, lo stato civile, il regime patrimoniale, il recapito telefonico, l'indirizzo di posta elettronica certificata, l'indirizzo di posta elettronica ordinaria e la fotocopia del documento d'identità; b) se l'offerente è una società: l'indicazione da parte della società offerente della ragione o denominazione sociale, sede legale, codice fiscale, partita I.V.A., recapito telefonico, indirizzo di posta elettronica certificata, cognome e nome, luogo e data di nascita, codice fiscale e domicilio del legale rappresentante che sottoscrive l'offerta; deve essere allegata una visura camerale aggiornata da cui risultino i poteri di chi la sottoscrive; c) l'indicazione e la descrizione del bene oggetto di vendita;
d) l'indicazione del Tribunale di Trieste e della procedura (Fallimento n. 9/2020); e) l'indicazione del prezzo offerto, che non potrà essere inferiore al prezzo base d'asta complessivo su indicato nel presente bando di gara, e delle modalità di pagamento del prezzo il cui saldo dovrà avvenire **entro 90 giorni dall'aggiudicazione**;
f) la dichiarazione di ben conoscere, anche per il tramite delle perizie di stima, lo stato di diritto e di fatto dei beni oggetto della vendita; g) la dichiarazione di aver preso visione del bando di gara e la dichiarazione di accettare integralmente tutte le previsioni del bando di gara; h)una copia del documento di riconoscimento (carta di identità o passaporto) e del codice fiscale del soggetto che sottoscrive l'offerta; i) assegno circolare non trasferibile, pari al 20% del prezzo offerto, a titolo di cauzione, intestato al **"Fallimento Colombin & Figlio S.p.A."**.
• le offerte debbono essere fatte personalmente o a mezzo di mandatario munito di procura speciale. In tal caso l'offerente dovrà indicare il soggetto al quale l'immobile andrà intestato in caso di aggiudicazione, riportandone i dati identificativi sopra indicati;
• le offerte non dovranno essere subordinate né in tutto né in parte a condizioni di alcun genere.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELLA GARA

L'apertura delle buste e lo svolgimento della gara avverranno davanti al curatore presso il suo studio sito in Trieste (TS), via Santa Caterina n. 7, **il giorno 04.04.2023 alle ore 12.00** e avranno luogo alla presenza degli offerenti.
In caso di più offerenti, si procederà immediatamente ad una gara fra i presenti, sulla base dell'offerta più alta pervenuta, con rilancio minimo di euro 10.000,00 (diecimila/00).
In caso di aggiudicazione e nel caso vi fossero più offerte, gli offerenti non aggiudicatari otterranno la restituzione degli assegni depositati a titolo di cauzione alla data di presentazione dell'offerta.

CONDIZIONI DELLA CESSIONE

Il corrispettivo della compravendita, maggiorato delle imposte ex lege dovute a carico dell'aggiudicatario, **dovrà essere versato entro il termine di 90 (novanta) giorni dall'aggiudicazione definitiva; in mancanza di versamento del corrispettivo, il deposito cauzionale verrà acquisito a titolo definitivo dalla curatela e non darà diritto all'aggiudicatario ad alcuna pretesa.**
Si avvisa sin d'ora che il sottoscritto curatore non darà corso alla sospensione della vendita ai sensi dell'art. 107 quarto comma, l.f.; subito dopo l'esperimento di vendita il curatore informerà il Giudice Delegato ed il Comitato dei Creditori degli esiti della procedura mediante deposito in cancelleria della relativa documentazione, fermo restando quanto previsto dall'art. 108 l.f..
Trattandosi di vendita coattiva la stessa non è soggetta alle norme concernenti la garanzia per vizi o mancanza di qualità, né potrà essere revocata per alcun motivo e che, conseguentemente, l'esistenza di eventuali vizi, mancanza di qualità o difformità della cosa venduta, oneri di qualsiasi genere ivi compresi, ad esempio, quelli urbanistici ovvero derivanti dalla eventuale necessità di adeguamento di impianti alle leggi vigenti, per qualsiasi motivo non considerati, anche se occulti e comunque non evidenziati in perizia, non potranno dar luogo ad alcun risarcimento, indennità o riduzione del prezzo, essendosi di ciò tenuto conto nella valutazione dei beni.
La cessione verrà perfezionata mediante atto pubblico redatto da notaio scelto dalla curatela tra gli esercenti in Trieste.
Tutte le formalità inerenti e conseguenti la vendita per atto notarile, comprese le trascrizioni e annotazioni, le imposte e le tasse, saranno a carico dell'aggiudicatario, ad eccezione di quelle liquidate sul decreto emesso dal Giudice Delegato ex art. 108 l.f. con il quale si provvederà alla cancellazione delle iscrizioni relative ai diritti di prelazione, nonché delle trascrizioni dei pignoramenti e dei sequestri conservativi e di ogni altro vincolo e garanzia.

*

Qualora ricorrano gravi e giustificati motivi, la curatela si riserva di proporre istanza al Giudice Delegato affinché si possa recedere in qualsiasi momento dalle trattative di vendita, qualsiasi sia il grado di avanzamento, sospendere o interrompere la procedura di gara anche senza alcun diritto degli offerenti a pretese di sorta, anche risarcitorie o di indennizzo, ulteriori e diverse dalla restituzione delle cauzioni, costituendo il presente un mero avviso di vendita e non offerta al pubblico ex art. 1336 c.c..

*

Per eventuali visite ed ulteriori informazioni sul bene oggetto di vendita, sulle modalità di partecipazione e per ogni altra informazione relativa ed inerente alla vendita è possibile contattare il dr. Mario Giamporcaro, con studio in Trieste, via Santa Caterina n. 7, email: **info@studiogrb.it**, tel. 040.763709, PEC **f9.2020trieste@pecfallimenti.it**.
Il presente avviso, unitamente alle perizie di stima del compendio immobiliare e dei beni oggetto della presente vendita sono pubblicate sui siti **www.astegiudiziarie.it** e sul Portale delle Vendite Pubbliche **https://pvp.giustizia.it/pvp/.**

Il curatore
dr. Mario Giamporcaro

TRIBUNALE ORDINARIO DI TRIESTE
ESECUZIONE IMOBILIARE R.E. 57/2021
AVVISO DI VENDITA

Professionista Delegato: **avv. Fulvio Vida**, con studio in Trieste, via Fabio Filzi, n. 21/1, tel. 040.662100, email: info@studiolegalevida.it.
Si rende noto che il giorno **21 marzo 2023, alle ore 16:00,** avanti al professionista delegato, presso il cui studio saranno eseguite tutte le attività di cui agli artt. 571 e seguenti c.p.c., avrà luogo la vendita senza incanto, con le modalità della vendita telematica sincrona mista per il tramite del gestore **www.astalegale.net**, degli immobili pignorati di seguito descritti:

LOTTO N. 1
Immobille: Ente indipendente costituito da locale d'affari sito in Trieste, via del Vento, n. 6/A, piano terra. Prezzo di vendita: € 67.106,25 (sessantasettemilacentosei//25).

Situazione tavolare
- P.T. 77992 del C.C. TRIESTE, c.t. 1°, costruito sulla p.c.n. 4479/1 in P.T. 77991 subaltero "1" in giallo;
Situazione catastale Comune Censuario di Trieste: Sezione Urbana V, Foglio 22, Particella 4479/1, Subalterno 1, Zona Censuaria 1, Categoria C/1, Classe 9, Consistenza 91 mq, Superficie catastale 98 mq, Rendita Euro 1.856,40, Piano T, Ubicazione via del Vento 6/A. Il locale commerciale è attualmente occupato a ditta individuale in forza del contratto stipulato in data 31.07.2017, con scadenza in data 31.08.2023. Il bene è utilizzato di fatto a scuola di danza.

LOTTO N. 2
Immobile: Ente indipendente costituito da locale d'affari sito in Trieste, via del Vento, n. 6/B , piano terra. Prezzo di vendita: € 67.668,75 (sessantasettemilaseicentosessantotto//75)

Situazione tavolare
- P.T. 77993 del C.C. TRIESTE, c.t. 1°, costruito sulla p.c.n. 4479/1 in P.T. 77991 subaltero "2" in rosso;
Situazione catastale Comune Censuario di Trieste: Sezione Urbana V, Foglio 22, Particella 4479/1, Subalterno 2, Zona Censuaria 1, Categoria A/10, Classe 1, Consistenza 3,5 vani, Superficie catastale 98 mq totale aree scoperte 98mq, Rendita Euro 1.373,78, Piano T, Ubicazione via del Vento 6/B. Il locale commerciale risulta libero.
Pertinenze ed aggravi per tutti i lotti come nella perizia immobiliare del geom. Luca Bliznakoff della procedura cui si intende fatto, ad ogni buon fine, integrale riferimento in questa sede.
I beni vengono posti in vendita nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano (anche in relazione al testo unico di cui al D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380) con tutte le eventuali pertinenze, accessioni, ragioni ed azioni, servitù attive e passive, come descritto nella perizia dd. 10.05.2022 redatta dal geom. Luca Bliznakoff e pubblicata sui siti **www.astalegale.net**, **www.astegiudiziarie.it** e **www.tribunaletrieste.it**, nonché sul Portale delle Vendite Pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito internet:
https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/ a cui si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento.
Le unità immobiliari censite con i subb. 1 – 2 devono essere dotate dell'attestato di prestazione energetica.

Si precisa che la partecipazione alle vendite giudiziarie non esonera gli offerenti dal compiere le visure ipotecarie e catastali.
Ai sensi dell'art. 571 c.p.c. saranno ritenute valide offerte anche inferiori, purché pari ad almeno il 75% del prezzo base sopra indicato, salva in quest'ultimo caso la facoltà di non dar corso alla vendita in forza di quanto previsto dall'art. 572 c.p.c.. La vendita è a corpo e non a misura e eventuali differenze di misura non potranno dar luogo ad alcun risarcimento, indennità o riduzione del prezzo. La vendita non è altresì soggetta alle norme concernenti la garanzia per vizi o mancanza di qualità, né potrà essere revocata per alcun motivo; che, conseguentemente, l'esistenza di eventuali vizi, mancanza di qualità o difformità della cosa venduta, oneri di qualsiasi genere ivi compresi, ad esempio, quelli urbanistici ovvero derivanti dalla eventuale necessità di adeguamento di impianti alle leggi vigenti, spese condominiali dell'anno in corso e dell'anno precedente non pagate dal debitore, per qualsiasi motivo non

considerati, anche se occulti e comunque non evidenziati in perizia, non potranno dar luogo ad alcun risarcimento, indennità o riduzione del prezzo, essendosi di ciò tenuto conto nella valutazione dei beni.

L'immobile viene venduto libero da iscrizioni ipotecarie e da trascrizioni di pignoramenti e sequestri civili che saranno cancellate a cura e spese della procedura. L'eventuale liberazione dell'immobile sarà attuata, salvo espresso esonero, a cura del custode giudiziario. Per gli immobili realizzati in violazione della normativa urbanistico-edilizia, l'aggiudicatario potrà ricorrere, ove consentito, alla disciplina dell'art. 40 della legge 28.02.1985, n. 47, come integrato e modificato dall'art. 46 del D.P.R. 6.06.2001, n. 380, purché presenti domanda di concessione o permesso in sanatoria entro 120 giorni dalla notifica del decreto di trasferimento.
L'offerta di acquisto può essere presentata su supporto analogico mediante deposito presso lo studio del professionista delegato entro le ore 12:00 del 20.03.2023 o, in alternativa, con modalità telematica entro le ore 12:00 del 20.03.2023.
Coloro che hanno formulato l'offerta con modalità telematiche partecipano alle operazioni di vendita con le medesime modalità. Coloro che hanno formulato l'offerta su supporto analogico partecipano comparendo innanzi al professionista delegato.

In caso di offerta di acquisto su supporto analogico essa deve essere presentata in carta resa legale con applicazione di una marca da bollo di € 16,00, debitamente sottoscritta con l'indicazione della procedura, del bene, del prezzo offerto e dei termini di pagamento e di quant'altro in seguito specificatamente indicato, tassativamente in busta chiusa. Nella busta va inserito anche un assegno circolare non trasferibile intestato al professionista delegato per un importo pari al 10% del prezzo offerto, a titolo di cauzione. Nell'offerta, l'offerente deve indicare le proprie generalità, allegando fotocopia del documento d'identità, il proprio codice fiscale, la residenza o il domicilio eletto nel Comune nel quale ha sede il Tribunale (con l'avvertimento che in mancanza le comunicazioni verranno fatte presso la cancelleria del Tribunale), un recapito telefonico; nella ricorrenza dei presupposti di legge deve altresì indicare se intende avvalersi dell'agevolazione fiscale prima casa, nonché, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerente società, alla domanda deve essere allegata una visura camerale dalla quale risulti il potere di rappresentanza di chi sottoscrive la proposta. Sul lato esterno della busta devono essere indicate esclusivamente le generalità del professionista delegato, il numero della procedura, la data della vendita ed il nome di chi deposita l'offerta.
In caso invece di offerta telematica essa deve essere presentata accedendo e registrandosi al portale del gestore delle vendite telematiche indicato nell'avviso di vendita, ove l'interessato selezionerà l'esperimento di vendita di interesse ed accederà al modulo *web* per la presentazione dell'offerta tramite il relativo *link*. Una volta inseriti i dati ed i documenti necessari, in seguito specificatamente indicati, il portale consentirà la generazione di una busta digitale contenente l'offerta che dovrà essere inviata tramite posta elettronica certificata seguendo le indicazioni riportate nel portale entro le ore 12,00 del giorno antecedente la vendita.
L'offerta deve contenere:
a) i dati identificativi dell'offerente, con l'espressa indicazione del codice fiscale o della partita IVA;
b) l'ufficio giudiziario presso il quale pende la procedura;
c) l'anno e il numero di ruolo generale della procedura;
d) il numero o altro dato identificativo del lotto;
e) la descrizione del bene;
f) l'indicazione del referente della procedura;
g) la data e l'ora fissata per l'inizio delle operazioni di vendita;
h) il prezzo offerto (non inferiore al 75% del prezzo base di vendita) e il termine per il relativo pagamento;
i) l'importo versato a titolo di cauzione, almeno pari (e non inferiore) al 10% del prezzo offerto, unitamente all'importo della marca da bollo di Euro 16,00, da versare esclusivamente mediante bonifico bancario sul c/c intestato alla procedura esecutiva immobiliare "Trib Ts. RGE 57/2021", al seguente IBAN: IT 90 I 01005 02200 000000009109, con la causale "RGE 57/2021 Trib. Ts. – versamento cauzione e bollo".
l) la data, l'orario e il numero di CRO del bonifico effettuato per il versamento della cauzione;
m) il codice IBAN del conto sul quale è stata addebitata la somma oggetto del bonifico di cui alla lettera l);
n) l'indirizzo della casella di posta elettronica certificata utilizzata per trasmettere l'offerta e per ricevere le comunicazioni;
o) l'eventuale recapito di telefonia mobile ove ricevere le comunicazioni.

Essa deve, infine, essere inviata unitamente ai documenti allegati all'indirizzo di posta elettronica certificata del Ministero della Giustizia utilizzando la "casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica" appositamente rilasciata da un gestore PEC o, in alternativa, mediante casella di posta certificata priva dei predetti requisiti ove l'offerta sia firmata digitalmente prima di essere criptata. Quando l'offerta è formulata da più persone alla stessa deve essere allegata la procura rilasciata dagli altri offerenti al titolare della casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica.

La procura deve essere redatta nelle forme dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale e può essere allegata anche in copia per immagine. L'offerta si intende depositata nel momento in cui viene generata la ricevuta completa di avvenuta consegna da parte del gestore di posta elettronica certificata del ministero della giustizia. La cauzione si riterrà validamente versata solamente se l'importo risulterà effettivamente accreditato e visibile sul conto corrente intestato alla procedura al momento dell'apertura della gara, determinandosi altrimenti la nullità dell'offerta e la conseguente esclusione dalla gara.
Almeno trenta minuti prima dell'inizio delle operazioni di vendita il gestore della vendita telematica invierà all'indirizzo di posta elettronica certificata indicato nell'offerta un invito a connettersi al proprio portale con l'indicazione delle credenziali per l'accesso.

Non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 c.p.c.).
Il prezzo di aggiudicazione, detratto l'acconto versato a titolo di cauzione, unitamente alle spese di vendita per oneri fiscali, pari al 15% del prezzo di aggiudicazione, andrà versato entro 90 giorni dall'aggiudicazione.
In caso di pluralità di offerte valide, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti con le modalità della vendita sincrona mista partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori ad euro 500,00.

E' ammessa la partecipazione alla gara anche per mezzo di un mandatario, purché munito di procura speciale autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale. Il presente avviso è inserito sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito internet:
https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/ nonché pubblicato sui siti **www.astalegale.net; www.astegiudiziarie.it** e
www.tribunale.trieste.it ed un suo estratto sul quotidiano "Il Piccolo". La richiesta per la visita del bene in vendita dovrà essere presentata esclusivamente tramite portale delle vendite pubbliche a norma dell'art. 560 c.p.c..
Trieste, 18 gennaio 2023

Il professionista delegato
(avv. Fulvio Vida)

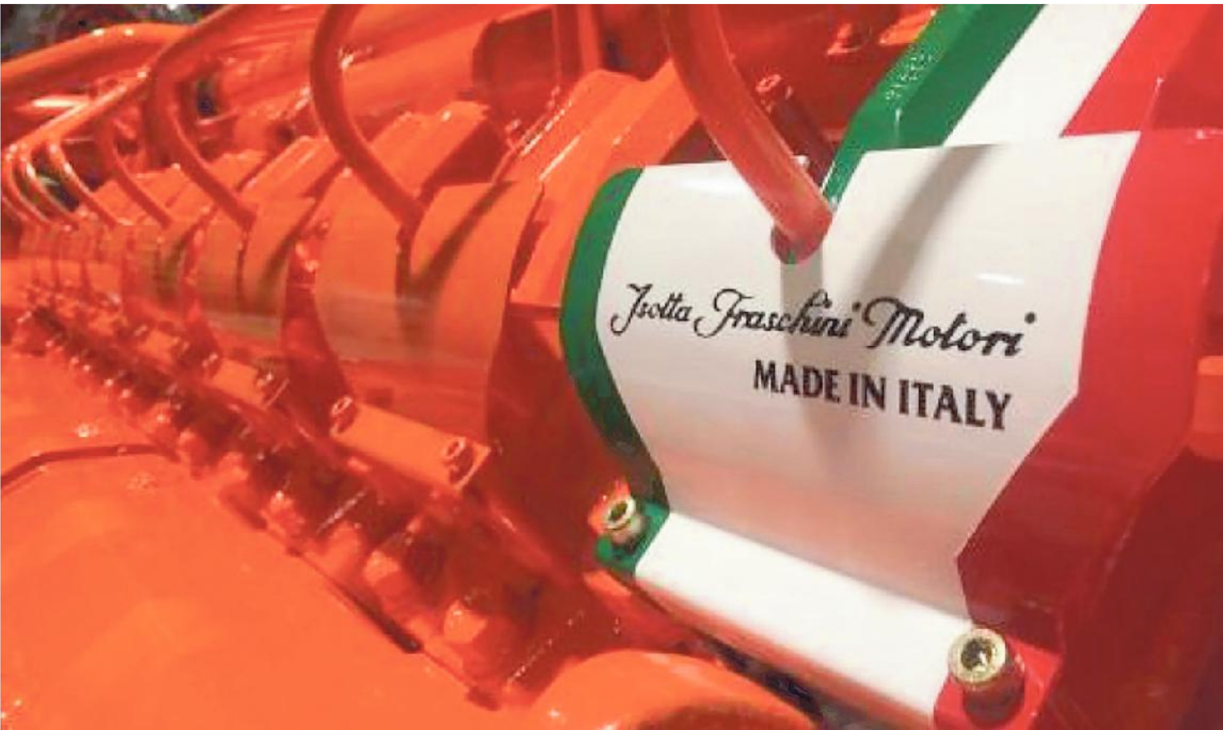
ECONOMIA

Storie d'impresa

SCHEDA

Inaugurato il nuovo Centro sull'energia green

Isotta Fraschini, società controllata del gruppo Fincantieri, punta sulla svolta green. A Bari il presidente Sergio Razeto e il Ceo di Fincanieri Pierroberto Folgiero hanno inaugurato il nuovo Centro Innovazione e Sviluppo (Cis) il cui obiettivo è la realizzazione di un nuovo motore per ridurre l'impatto delle emissioni, impiegando principalmente l'idrogeno.





Il presidente dell'azienda, già numero uno degli industriali a capo di un simbolo storico dei motori controllato da Fincantieri

Isotta Fraschini lancia la svolta dell'idrogeno Razeto: dna triestino

PIERCARLO FIUMANÒ

C'è un'avventura industriale che porta il marchio della vecchia Isotta Fraschini e oggi rinasce con un dna triestino. La storica fabbrica (chiuse i battenti alla fine degli Anni Quaranta), che ha fatto la storia dell'aviazione e dell'automobile italiana, oggi è controllata da Fincantieri e produce propulsori navali, ma è attiva anche in altre produzioni, dalle ferrovie ai gruppi elettrogeni. Alla fine degli anni Ottanta trasferì per un periodo la produzione anche a Trieste. Nello stabilimento Isotta Fraschini Motori di Bari, si studiano infatti i motori hi-tech e i propulsori per navi e sommergibili della Marina militare. Si tratta di motori green (alimentati con idrogeno, metanolo o ammoniaca) oppure propulsori elettrici dotati di tecnologia fuel cell. Un progetto avviato nel 2020 nel cuore della nuova blue economy al centro dei riflettori in una fase strategiche in cui aumenta il peso del settore Difesa del gruppo triestino.

Il presidente di Isotta Fraschini Sergio Razeto, già leader della Confindustria triestina, è l'anima e regista di questo progetto che si sta sviluppando nel nuovo Centro Innovazione e Sviluppo inaugurato giorni fa da Pierroberto Folgiero, amministratore delegato di Fincantieri: «Questo progetto industriale mi ha restituito ottimismo. Anche di fronte alle crisi attuali, portate prima dalla pandemia e poi dalla guerra, l'industria sta reagendo bene. Se i costi dell'energia caleranno ancora le nostre esportazioni consolideranno una ripresa che è già in atto», spiega Razeto. «Isotta Fraschini è coinvolta a pieno titolo nel percorso di innovazione tecnologica tracciato dal nuovo piano industriale, che rilancia la sinergia tra la società e le divisioni militare e mercantile del Gruppo», ha sottolineato il Ceo del colosso cantieristico.

Il nuovo Centro inovazione di Isotta Fraschini, infatti, è un tassello importante di una strategia fortemente promossa da Fincantieri che porterà alla definizione di prodotti sempre più efficienti e sostenibili: «In una fase economica in cui è molto difficile trovare bravi ingegneri siamo riusciti a creare una squadra di 32 giovani di talento che provengono da tutta Italia. Con le loro competenze saranno al centro -chiarisce Razeto- di un articolato piano di ingegneria e industrializzazione che prevede il miglioramento dell'affidabilità dei motori attualmente in produzione, la realizzazione di una versione industriale dei motori rivolta al mercato dei gruppi elettrogeni (per applicazione industriale su terraferma), lo studio di nuovi sistemi di power management che gestiscano molteplici fonti di produzione di energia, comprese le rinnovabili, l'avvio della progettazione di un nuovo motore, puntando su tecnologie che contribuiscano alla transizione energetica e che abbia come obiettivo finale l'impiego dell'idrogeno. Certo ci vorrà tempo per entrare nell'era dell'idrogeno ma ci stiamo posizionando su una richiesta crescente del mercato verso le fonti energetiche alternative».

IN BASSO SERGIO RAZETO INAUGURA IL CENTRO RICERCHE DI BARI CON IL CEO DI FINCANTIERI FOLGIERO

«Così abbiamo inaugurato un Centro ricerca con l'assunzione di 32 giovani ingegneri di grande talento»

Proprio dall'impiego dei carburanti ecologici alternativi come l'idrogeno, anche grazie ai fondi erogati dal ministero delle Imprese e del Made in Italy e al fondo europeo Ipcei (Important Project of Common European Interest) Hy2Tech, nasce "IFuture Hydrogen", un programma che porterà alla realizzazione di due distinti prodotti marini alimentati con questo combustibile: una famiglia di motori a combustione interna e una piattaforma modulare di fuel cell. Entrambi saranno dedicati a una fascia di potenza compresa tra i 500 e i 4.000 kW e abbatteranno le emissioni di CO_2 fino a valori prossimi allo zero. —

IL BILANCIO

Open Dialogues for Future forum sull'economia esaurito e con tanti giovani

UDINE

«Siamo partiti come edizione zero, ma in conclusione possiamo affermare di essere stati una prima edizione a tutti gli effetti, con tutti gli eventi sold out e un grande seguito anche delle dirette streaming». La conferma è arrivata direttamente dal presidente della Cciaa Pn-Ud Giovanni Da Pozzo negli interventi di chiusura di Open Dialogues for Future, la due-giorni a Udine con l'organizzazione della Camera stessa con The European House – Ambrosetti, la direzione scientifica di Federico Rampini, il supporto della Fondazione Crup nonché il patrocinio di Unioncamere, Regione Fvg e Comune di Udine.



Giovanni Da Pozzo

Alla conferma di Da Pozzo si è unita la soddisfazione per gli esiti dell'evento da parte di Rampini. «Abbiamo toccato tanti temi, partendo dalla più calda attualità come la guerra in Ucraina e le conseguenze sulla nostra economia, sul nostro ruolo e quello dell'Europa, per poi addentrarci in temi come il reshoring, il friend-shoring e il re-shuffling, di cui anche l'Italia e il Friuli Venezia Giulia possono diventare destinazione e gestirne sfide e opportunità. Abbiamo parlato di un'economia che vuole andare verso le "emissioni zero" e di come adattare il business al cambiamento così repentino di questi anni a livello globale. E anche di come già lo stanno adattando alcune fra le maggiori realtà economiche del Fvg, con i capi di Danieli, Fantoni, Illy e del porto di Trieste. Lungo tutto questo percorso, ci siamo sempre rivolti con il pensiero al futuro e ai giovani, che il futuro rappresentano e che sono stati i protagonisti dell'evento conclusivo, tanto tra il pubblico quanto nel panel finale, che mi fa davvero piacere sottolineare».

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

KRITI KING	DA AZ ZAWIYAH A RADA	ore 2.00
MSC MARYLENA	DA RAVENNA A RADA	ore 6.00
MILITOS	DA NOVOROSSIYSK A RADA	ore 6.00
POL STELLA	DA ISTANBUL A ORMEGGIO 31	ore 9.00
NEPTUNE MOON	DA GEORGETOWN A RADA	ore 9.00
PACIFIC DIAMOND	DA NOVOROSSIYSK A RADA	ore 9.00
EVER LIBERAL	DA FIUME A RADA	ore 11.00
CIELO	DA SYRA A RADA	ore 12.00

IN PARTENZA

MAERSK CANDOR	DA RADA PER FIUME	ore 6.00
K-STREAM	DA RADA PER VENEZIA	ore 6.00
SILVER	DA RADA PER CEYHAN	ore 12.00
SUNA	DA CIMSA PER VENEZIA	ore 12.00
MSC MARYLENA	DA RADA PER CAPODISTRIA	ore 17.00
ASSOS SEAWAYS	DA RADA PER MERSIN	ore 20.00
POL STELLA	DA ORMEGGIO 31 PER PATRAS	ore 20.00

MOVIMENTI

ASSOS SEAWAYS	DA RADA PER PLT RAMPA	ore 6.00

ENERGIA

La mappa del fotovoltaico: «Lontani gli obiettivi 2030»

In Friuli Venezia Giulia nel 2022 sono stati installati 6.105 impianti per 64 GW
Rocco Viscontini (Italia Solare): «Servono più incentivi e meno burocrazia»

Federico Piazza / UDINE

Nel 2022, anno di significativa crescita del settore fotovoltaico in Italia, il Veneto è stata la seconda regione per potenza e numero di nuovi impianti fotovoltaici installati, dopo la Lombardia. E la quarta per produzione lorda di energia solare, dietro a Puglia, Lombardia ed Emilia Romagna. Per dimensioni ovviamente il Friuli Venezia Giulia si posiziona più in basso: è la tredicesima regione per potenza (652 MW) e la undicesima per unità (45.752).

Partiamo dal dato nazionale: secondo Terna e GSE - Gestore Servizio Elettrico, al 31 dicembre 2022 risultano in esercizio in Italia circa 1 milione e 225 mila impianti (184 mila nuovi nel 2022, +21% rispetto alla fine del 2021) di cui l'87% di taglia inferiore ai 12 kW, e la potenza fotovoltaica connessa cumulata ha superato i 25 GW (+11%). Il numero di nuove unità è tornato sui valori del 2013, ultimo anno in cui il vecchio Conto Energia aveva prodotto effetti.


In foto l'impianto fotovoltaico della Roncadin di Meduno

L'elaborazione dell'associazione Italia Solare, in particolare, mostra come la potenza connessa tra gennaio e dicembre 2022, pari a 2,48 GWh, sia aumentata di ben il 164% rispetto al 2021. Mentre i dati GSE evidenziano un incremento del 12,5% sul 2021 della produzione energetica fotovoltaica annuale, che è stata di 28,2 TWh, +12,5% sul 2021. L'analisi di GSE sintetizza come nel settore industriale si sia concentrato il 50% della potenza installata l'anno scorso in Italia, di cui due terzi in imprese di produzione di energia. Il residenziale ha fatto il 20%, il terziario il 19%, l'agricoltura l'11%. Un terzo della potenza è stato installato in impianti a terra, che complessivamente occupano circa 16.000 ettari di superficie.

La regione è al 13° posto per potenza installata e all'11° per numero di unità

La crescita delle installazioni e della produzione energetica è stata registrata in tutte le classi dimensionali e in tutte le regioni del Paese. Gli autoconsumi hanno rappresentato il 22,1% di tutta la produzione fotovoltaica annuale (+20,4% sul 2021). E ben due terzi degli impianti installati nel 2022 hanno usufruito dell'agevolazione fiscale del Superbonus al 110%: cioè 137 mila unità per una potenza corrispettiva di 1.117 MW.

Bene, quindi. Ma non benissimo, per gli operatori del settore. «La crescita rispetto al 2021 è evidente, ma siamo ancora molto al di sotto degli obiettivi al 2030», commenta Paolo Rocco Viscontini, presidente di Italia Solare. «I dati dimostrano che l'installato reale è molto inferiore a quello sbandierato dallo scorso governo. I provvedimenti in essere non sono sufficienti e pertanto servono urgenti interventi che consentano vere semplificazioni, specie per gli impianti di grande taglia, aiuti finanziari alle imprese per un più agevole accesso al credito bancario, i decreti attuativi per le CER, per le aree idonee e le nuove regole del mercato, che dovranno anche agevolare la diffusione dei sistemi di accumulo per una più efficace penetrazione delle rinnovabili. Queste sono le condizioni per poter raggiungere nel 2023 un obiettivo minimo di almeno 6 GW di nuovo installato, che non sarà ancora quel che serve ma significherà un passo in avanti comunque importante».

Guardando al Nordest, secondo i dati Terna di fonte Gaudì pubblicati dall'associazione Italia Solare, come detto al 31 dicembre 2022 il Veneto è la quarta regione italiana per potenza cumulata connessa (2484,19 MW), dopo Lombardia, Puglia ed Emilia Romagna. E la seconda per numero di impianti (178.245) dietro la Lombardia. Il Friuli Venezia Giulia è la tredicesima per potenza (652 MW) e la undicesima per unità (45.752). Il Trentino Alto Adige la sedicesima per potenza (530 MW) e la quattordicesima per unità (33.970).

Nel 2022 in Veneto sono stati connessi 30.751 impianti per una potenza di 270 MW, in Friuli Venezia Giulia 6.105 impianti per 64 GW, in Trentino Alto Adige 5.407 unità per 56 GW. Mentre, secondo dati GSE, la produzione nel 2022 di energia fotovoltaica lorda in Veneto è aumentata del 12,6% rispetto al 2021, totalizzando 2.542 GWh (quarto output regionale). In Friuli Venezia Giulia l'incremento è stato del 12% (682 GWh), nelle province autonome di Trento e Bolzano si è registrato un aumento rispettivamente del 14,6% e 12,2% (totale 534 MWh). —

†

Patrizia Lonza

Ora, dinnanzi a qualcosa di più grande, con profondo dolore, la famiglia saluta la sua amata Patrizia.

Ciao zietta,

i tuoi nipoti adorati.

La saluteremo lunedì 6 alle 10.30 nella Chiesa Sant'Antonio Nuovo.

Seguirà la sepoltura nel Cimitero Sant'Anna alle 12.20.

Trieste, 5 marzo 2023

---

†

Uniti nel grande dolore per la perdita della nostra amata

Patrizia

Rimani nei nostri cuori

Zia Nevia con i cugini Antonella Paola Adriano Luca ed Alessandro

Trieste, 5 marzo 2023

Ci hai lasciati in un immenso dolore

Patrizietta

Rimarrai sempre nei nostri cuori.
Zii LAURA, NICOLA con RODOLFO.

Trieste, 5 marzo 2023

Amica sensibile e testimone affettuosa di tanta vita

Patriz

non ti dimenticheremo.

MASSIMO, LORENA e LUDOVICA.

Trieste, 5 marzo 2023

Ti ricorderemo sempre:
- AURO, GIULIANA, GIACOMO.

Trieste, 5 marzo 2023

Buon viaggio

Patrizia

Vicini alla famiglia LONZA. DORETTA, ALBERTO, PAOLA e BRUNO

Trieste, 5 marzo 2023

Patrizia

WALTER e ORNELLA ti ricorderemo per sempre.

Muggia, 5 marzo 2023

Pat

così speciale e unica, amica mia per sempre. RAFFAELLA

Trieste, 5 marzo 2023

CATERINA e DINO MENEGHIN addolorati sono vicini con tanto affetto alla famiglia LONZA per la perdita dell'amata

Patrizietta

Trieste, 5 marzo 2023

Ciao

Patrizia

vola alto come hai sempre fatto. ERNESTO e MARTINA.

Trieste, 5 marzo 2023

X ANNIVERSARIO
4/3/2013 4/3/2023

Ondina Musitelli

Sei sempre nel mio cuore.
LUCIO

Trieste, 5 marzo 2023

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Capuano

Lo annunciano i figli SAVINA e DARIO con i nipoti GIANMARCO, SIMONE, LARA, NOEMI e parenti tutti.
Lo saluteremo mercoledì 8 dalle 9.00 alle 10.20 in via Costalunga.

Trieste, 5 marzo 2023

Ciao

Pino

ti ricorderemo con affetto LIVIA e SERGIO.

Muggia, 5 marzo 2023

Giuseppe
Capuano

L'Unione Sportiva Triestina Nuoto è vicina al vicepresidente Dario Capuano per la triste perdita

Trieste, 5 marzo 2023

E' mancato

Andrea Cortese (Nevio)

Lo annunciano il figlio DARIO e parenti tutti.
Lo saluteremo lunedì dalle ore 9 alle 10 in via Costalunga.

Muggia, 5 marzo 2023

Ciao

Nevio

Resterai sempre nei nostri cuori.
ALBINA, ORNELLA e GUIDO, SARA e EMANUELLE, SUZANA.

Muggia, 5 marzo 2023

RINGRAZIAMENTO

CLAUDIA, PISANA e SILVIA ringraziano parenti e amici che hanno condiviso il loro dolore per la perdita di

Claudio Bevilacqua

Barcola, 5 marzo 2023

---

†

Ci hai salutati addormentandoti serenamente.
Buon viaggio

FUOCHISTA

Vittorio Geromella

Dai tuoi amati ADRIANA, FRANCO, SIMONE. Si uniscono la sorella CARMINA, figli e nipoti, ELIO, GRAZIELLA, RAFFAELE con le famiglie, e la famiglia STARCHI.
Ciao zio

Vittorio

uniti nel dolore SERGIO, MARCELLO, FERRUCCIO, VITTORIO, GIUSEPPE.
Lo saluteremo martedì 7 alle ore 10:50 presso la Chiesa del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 5 marzo 2023

Partecipano al lutto ELIO, GRAZIELLA e famiglia.

Trieste, 5 marzo 2023

---

†

Ha raggiunto il suo adorato PINO

Silvana Hlaca ved. Magrini

Lo annuncia il figlio PAOLO con EMANUELA, ALESSANDRA e ROBERTA.

La saluteremo giovedì 9 dalle ore 10.00 alle 11.00 in via Costalunga.

Seguirà la sepoltura.

Trieste, 5 marzo 2023

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Tony Calzone

Lo annunciano la moglie Cinzia, i figli Mattia e Camilla.
Lo saluteremo lunedì 6 alle 12.30 in Costalunga.

Trieste, 5 marzo 2023

Vi siamo vicini:
- ELENA, MARIELLA, ROBERTO e famiglie

Trieste, 5 marzo 2023

Si è spenta serenamente

Magdi Baretto

Ne danno il triste annuncio la sorella GRAZIA e le cugine.
La saluteremo venerdì 10 alle 10.30 nella chiesa di San Giovanni Decollato.

Trieste, 5 marzo 2023

---

†

In un pomeriggio di bora il cuore di

Ezio Rochelli

si è fermato portandosi via un uomo onesto e gentile.
Lo annunciano la moglie NEVI i figli FABIO con DANIELA PAOLO con ELENA SARA con CLAUDIO la nuora PATRIZIA.
Un bacio, nonno MARCO, ILARIA, ALESSIO, ANNALISA, GIOELE.

Lo saluteremo giovedì 9 alle 10.50 presso la Chiesa del Cimitero.

Trieste, 5 marzo 2023

Con profondo dispiacere salutiamo

Ezio

fratello, cognato e zio affettuoso. GIGLIOLA, SALVE e nipoti tutti.

Trieste, 5 marzo 2023

---

†

E' mancata all'affeto dei suoi cari

Silvana Furlani ved. Marchesi

Ne danno il triste annuncio la figlia SUSANNA con LADI, MARA, il fratello EDI con MIRANDA e i nipoti tutti.
Le esequie avranno luogo mercoledì 8 alle ore 13.00 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 marzo 2023

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Masi

Ne danno il triste annuncio la moglie NORMA, i cognati GIORGIO e UMBERTO, la nuora LOREDANA, i nipoti MAURIZIO, SUSANNA e FABIO.

Il funerale avrà luogo martedì 7 alle 10.40 in via Costalunga.

Trieste, 5 marzo 2023

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Redo Riva

Addolorati lo annunciano la moglie ASSUNTA, i figli DANIELE con BARBARA e RICCARDO con AMINAH.
Lo saluteremo lunedì 6 alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 marzo 2023

E' mancato

Marcello Perugia

ne danno notizia la moglie Stefania, il figlio Alessandro, i fratelli e le sorelle.

Lo saluteremo mercoledì 8 marzo dalle 11.30 presso la Sala Azzurra in via Costalunga.

Trieste, 5 marzo 2023

Abbracciando STEFANIA e ALESSANDRO, ciao

Marcello

- ROSSANA SPARTA'

Trieste, 5 marzo 2023

La Ditta Ricciotti Bullo con tutti i suoi collaboratori piange l'amato

Marcello

Ciao caro Marcy.

Trieste, 5 marzo 2023

---

†

Si è spento serenamente

Pietro Norbedo (Rino)
di anni 92

Lo annunciano i figli SERGIO, DANIELA e GIORGIO con rispettive famiglie.
Lo saluteremo lunedì 6 dalle ore 9.30 in via Costalunga.

Muggia, 5 marzo 2023

---

†

Ci ha lasciati

ING.

Giovanni Di Vito

A tumulazione avvenuta lo annunciano il figlio FRANCO con MARINA e il nipote GIULIO con SOFIA.

Trieste, 5 marzo 2023

E' mancato

Luciano Zudettich

Lo annunciano la moglie SILVA, MAURO, SIGNE,CLAUDIA, GINO e parenti tutti.

Lo saluteremo sabato 11 alle ore 11:20 in via Costalunga.

Trieste, 5 marzo 2023

I ANNIVERSARIO
3 MARZO 2022
3 MARZO 2023

Giorgio Bizjak (papà)

Ciao GIORGIO mio mi manchi.
GIULY

Trieste, 5 marzo 2023

Le idee

CREDITI FISCALI SENZA FRENI E RISCHIO “PALLA DI NEVE” DEBITORIA

FRANCESCO MOROSINI

L’economia ha la nomea di “scienza triste” per realismo. Invece molte posizioni politiche relative ai bonus edilizi forse la vorrebbero più come “scienza dell’illusione” per narrazioni spericolate su deficit e debito. Lo si nota dalle reazioni alle modifiche dell’ISTAT fatte su indicazioni di Eurostat (suo analogo europeo) ai criteri di registrazione contabile di bonus e superbonus. Quindi se prima i crediti fiscali da detrazione Irpef (minori incassi dello Stato) erano spalmati sugli anni di maturazione delle detrazioni e ora viceversa si imputa la perdita nel periodo in cui i crediti si sono prodotti (2020/2022) allora – ecco il sogno – i minori oneri imputati agli anni seguenti sono un tesoretto per fare nuovo deficit. Come se, banalmente, minor disavanzo equivalesse a più cassa.

È il mito della finanza pubblica come fonte illimitata per fare consenso. Si dimentica così che la rimodulazione delle regole contabili è utile per leggere i fenomeni e per avvisare di possibili errori di politica economica. Infatti probabilmente il governo ha colto la palla al balzo per intervenire anche se, per precisione, resta che l’intervento dell’ISTAT resta in ambito contabile senza effetti riguardo all’impatto dei bonus edilizi sul sistema economico.

Poi, posto che nulla esclude che i bonus possano avere una loro utilità se ben dosati, comunque bene ha fatto l’esecutivo ad intervenire bloccando la cedibilità dei crediti fiscali verso soggetti con debito fiscale (banche ad esempio) e limitando la detrazione alla dichiarazione dei redditi. Perché frenando in materia punta ad evitare di gravare lo Stato di infiniti oneri perché la moltiplicazione dei crediti fiscali alla fine si traduce in debito.



Un operaio al lavoro su un ponteggio per un intervento di riqualificazione finanziato con il Superbonus

È potenzialmente in default. Per il vero è opinione abbastanza diffusa che queste preoccupazioni siano eccessive. Si ipotizza infatti che lo stimolo offerto abbia dato un impulso all’economia capace (è l’effetto dei maggiori introiti fiscali generati dalla crescita da loro indotta) di auto-ripagarsi.

Nondimeno gli economisti ci dicono che questo risultato positivo è possibile se e solo se l’effetto moltiplicatore della spesa indotta da bonus e superbonus è superiore all’unità. In altri termini il gioco funziona se la perdita fiscale dello Stato induce una crescita maggiore della stessa perdita fiscale. Peccato che molti studiosi ci ricordino che il tempo dei miracoli sia lontano nel tempo.

Il governo retto da Giorgia Meloni è intervenuto impedendo come detto la cessione di questi crediti. Purtroppo il farlo implica un costo in termini di distribuzione del reddito. Lo ha detto Ricotti di Bankitalia dinnanzi alla sesta Commissione del Senato sostenendo che la cedibilità dei crediti d’imposta attenua la regressività di interventi edilizi altrimenti fattibili solo da soggetti con maggiore capienza fiscale (meno debito fiscale hai meno scarichi). Nondimeno il rischio di avere nell’economia di crediti fiscali che cedibili più volte possono dare l’illusione di poter fare ricchezza “stampando carta” (in forma di crediti fiscali) è tale da superare il problema distributivo.

Insomma il governo Meloni è intervenuto perché si è accorto del rischio “palla di neve” (valanga) debitoria qualora fosse continuata questa libera cessione dei crediti fiscali. Alla fine il pericolo è di fare solo inflazione. Lo ricorda Schacht, il banchiere centrale del Reich tedesco, che nel 1934 propose (ora forzato ispiratore di molti analoghi) un esperimento alla lontana simile. Ovvero l’invenzione di uno strumento di credito cambiario (MEFO) per riattivare via garanzie pubbliche un’industria paralizzata dal pessimismo sul futuro. Schacht infatti per evitare l’associazione delle MEFO a moneta portatrice d’inflazione (il cambio col Reichsmark 1 a 1) impose così demonetizzandole lo sconto bancario al 4%. Dunque i crediti fiscali sono strumenti cui ricorrere solo limitatamente. Da ricordare dopo anni di “spaghetti sovranismo” .

—

TRIESTE

Il futuro della baia di Sistiana





HOTEL, SPA, SERVIZI E VEDUTE DI PORTOPICCOLO NELLE FOTO SCATTATE IERI DA ANDREA LASORTE

Anche il colosso Marriott in campo per far ripartire le attività di Portopiccolo

In attesa dell'esito del ricorso della Ppn contro lo sfratto, la catena che già lega il suo brand al Falisia e la proprietà dell'hotel lavorano ad una nuova cordata

Ugo Salvini

Una cordata di imprenditori sarebbe pronta a subentrare alla Ppn srl nella gestione dell'hotel Falisia - che rientra nel novero della catena Marriott, brand di fama mondiale nel campo dell'hotellerie - e di altre strutture di Portopiccolo qualora la stessa Ppn uscisse di scena alla luce di quello che sarà l'esito del ricorso (in discussione davanti al giudice martedì prossimo) che la stessa Ppn ha promosso contro lo sfratto recapitatole dal fondo Rilke, proprietario del comprensorio. Tale cordata di imprenditori sarebbe stata individuata grazie allo sforzo congiunto della Investire sgr, la società incaricata di gestire gli interessi e le proprietà del fondo Rilke, in primis proprio il comprensorio di Sistiana, e della stessa Marriott, scesa in campo anche per evitare danni d'immagine sul nostro territorio legati al mancato funzionamento dell'hotel Falisia. Non solo: qualora una simile operazione andasse a buon fine, ci sono concrete chances che i livelli occupazionali messi a rischio dalla situazione attuale possano essere mantenuti.

È questa l'indicazione che trapela dalla proprietà a poche ore dall'udienza fissata appunto per martedì, quando il giudice sarà chiamato a dirimere la controversia tra il fondo Rilke - di cui sono soci la Hig capital, società di investimento di private equity e asset alternativi con sede a Miami, in Florida, e il gruppo De Eccher - e la srl che fa capo a Filippo Cavandoli. Com'è noto, quest'ultima è stata oggetto di sfratto da parte della proprietà, perché inadempiente. Di conseguenza, l'hotel Falisia è stato chiuso domenica scorsa e sono in fase di blocco pressoché totale anche altre strutture di Portopiccolo, la cui gestione era stata affidata sempre alla Ppn, come la spa, il ristorante del Falisia, il bar e la panetteria della piazzetta e una quarantina di appartamenti del comprensorio destinati alle locazioni.

A entrare in campo per cercare di garantire la continuità delle attività delle principali strutture di Portopiccolo è stata appunto la Investire sgr, su input ovviamente del gruppo Marriott. La chiave di volta dell'intera vicenda, come confermano in queste ore i rappresentanti della proprietà, è legata all'esito dell'udienza di martedì. Se il giudice dovesse rendere immediatamente esecutivo lo sfratto, gli interessati al subentro potrebbero da subito palesarsi e definire un programma di intervento. Se invece le cose dovessero assumere un'altra piega, tutto potrebbe tornare in ballo.

Intanto però gli imprenditori intenzionati a rilevare l'albergo e, potenzialmente, anche le altre attività finora in capo alla Ppn, si sarebbero dichiarati disponibili, in linea di massima, a proseguire nei rapporti con la settantina di lavoratori della Ppn che, da settimane, cioè da quando si è delineata la situazione debitoria della srl, stanno vivendo una situazione di drammatica incertezza. Un fatto questo che è stato subito recepito positivamente dalla Uil Tucs, l'organizzazione sindacale di categoria che si era incaricata, fin dalle prime battute, di affiancarsi ai lavoratori. «Il nostro obiettivo – ha ribadito ieri il segretario regionale della sigla Matteo Calabrò – è quello di garantire la continuità lavorativa alla settantina di dipendenti Ppn. Abbiamo già aperto, una decina di giorni fa, un dialogo con i responsabili di Trieste 2040, la srl che, in una prima fase, si era dichiarata intenzionata a subentrare alla Ppn. Ma i rappresentanti di tale società, una volta conosciuta meglio la situazione, hanno rinviato ogni loro decisione al post-udienza e alla verifica nel dettaglio della situazione debitoria della Ppn. Da parte nostra abbiamo trovato grande disponibilità nella Regione a occuparsi in prima persona delle problematiche dei lavorato-

La UilTucs si augura che i futuri imprenditori diano garanzie occupazionali ai circa 70 lavoratori

LA SCHEDA

Primo albergo nel 1957 Ora è il gruppo del settore più grande al mondo

La Marriott International è una multinazionale statunitense che gestisce e concede in franchising numerose strutture alberghiere. Ha sede a Bethesda, Maryland, nell'area metropolitana di Washington. Aperto il primo albergo nel 1957, la Marriott è cresciuta fino a diventare, nel settembre 2016, in virtù di una serie di acquisizioni e fusioni, la più grande società alberghiera del mondo, con oltre 5.700 proprietà e 1,1 milioni di camere.

NOTIZIE IN BREVE

Il post sulla galleria

"Dai che manca poco alla riapertura". È il post Fb, con tanto di foto interna, che ieri il sindaco Roberto Dipiazza ha firmato a proposito della galleria di piazza Foraggi.



Permessi per ucraini

Prorogata al 31 dicembre la validità dei permessi di soggiorno per protezione temporanea per i cittadini ucraini. Non ci dovrà recare in Questura per il rinnovo.





ri, tanto che è stato per venerdì prossimo un incontro nella sede della stessa amministrazione regionale. In tale contesto – ancora l'esponente della Uil Tucs – si prenderà atto delle decisioni che avrà espresso il giudice e si valuteranno le mosse successive, prendendo anche in considerazione anche l'ipotesi dell'eventuale utilizzo degli ammortizzatori sociali per venire incontro alle esigenze delle maestranze».

Particolare attenzione al tema la sta dedicando anche il sindaco di Duino Aurisina Igor Gabrovec, preoccupato per una situazione che potrebbe avere risvolti negativi pure sulla stagione turistica del territorio: «L'amministrazione comunale segue fin dall'inizio e con la massima attenzione l'evolversi della querelle a Portopiccolo – ha chiarito in proposito ieri Gabrovec – tenendo i contatti con tutte le parti coinvolte. Il nostro obiettivo è di vedere garantita la continuità dei servizi turistici legati alle attività dell'albergo e della wellness spa. Come Comune siamo inoltre chiamati direttamente in causa per quel che riguarda lo stabilimento di Castelreggio, per il quale, in assenza di garanzie certe, procederemo in tempi brevi a un nuovo affidamento della gestione della ormai prossima stagione balneare».—

Borgo meno appetibile senza certi servizi: chi affitta è più esposto

Condomini e Yacht Club confidano nella soluzione

GLI UMORI

LAURA TONERO

La situazione venutasi a creare a Portopiccolo nelle ultime settimane ha fatto alzare la guardia fra i proprietari degli appartamenti del lussuoso borgo sul mare, che ieri si sono riuniti in un'assemblea condominiale. All'ordine del giorno ufficiale figuravano altri punti, altre questioni. Ma a margine i partecipanti si sono scambiati informazioni e perplessità sulla vicenda che, loro malgrado, ha fatto salire quell'oasi tra le falesie agli onori della cronaca, «danneggiando per certi versi l'immagine di Portopiccolo», sostengono alcuni di loro. Ma la partenza in ritardo di certi servizi rispetto all'inizio della stagione non crea timori a lungo termine, visto che non è la proprietà di quelle strutture ad aver alzato bandiera bianca bensì, di fatto, il gestore. Più toccati dalla situazione si sentono invece coloro che hanno deciso di mettere l'immobile sul mercato e, ancor di più, i proprietari di quelle unità che vengono date in locazione a uso turistico. Un comprensorio di Portopiccolo senza determinati servizi, e con l'avvio in ritardo di diverse attività, potrebbe risultare meno attrattivo.



ROBERTO ANTONIONE
PRESIDENTE
DELLO YACHT CLUB PORTOPICCOLO

Più sereni gli animi allo Yacht Club Portopiccolo. «Al momento non abbiamo nessun tipo di preoccupazione», conferma Roberto Antonione, che ne è l'attuale presidente: «Le nostre attività le portiamo avanti a prescindere da quelle che sono le circostanze di altra natura, quindi continuiamo a lavorare con tranquillità». Proprio venerdì sera lo Yacht Club Portopiccolo ha organizzato un evento che «ha avuto una buona riuscita, è andato molto bene, senza ripercussioni nell'organizzazione», sottolinea lo stesso Antonione: «Se poi chi ne avrà titolo ci dirà che non va bene quello che facciamo, e come lo facciamo, vedremo. Ma per ora non avvertiamo ripercussioni, viviamo una vita felice, tranquilla. È ovvio che se ci fosse serenità nella gestione dell'intero comprensorio, con tutti i servizi di Portopiccolo che funzionano al meglio, ciò sarebbe un valore aggiunto per tutti coloro che fruiscono della struttura».—

Verso le regionali

La segretaria dem di Trieste Conti dopo la vittoria di Schlein a livello nazionale. «C'è margine di recupero su Fedriga»

«Il Pd ha aperto una nuova stagione politica E ora può parlare a chi non va più a votare»

L'INTERVISTA

GIANPAOLO SARTI

«C'è terreno, sì, credo che ci sia margine di recupero su Fedriga», assicura Caterina Conti, segretaria provinciale di un partito, il Pd, che a Trieste appare ora più spostato verso l'area di sinistra, in qualche modo più "radicale", rappresentata da Elly Schlein dopo il voto per la segreteria nazionale: lo conferma quel 74,06% di preferenze per la deputata con cui si è espresso l'elettorato dem del capoluogo di regione. Ora il «margine di recupero» su Fedriga, dato per favorito alle regionali, osserva Conti, trentasei anni, insegnante di Lettere, riguarda soprattutto la conquista del voto degli astensionisti.

Trieste è tra le città che di più ha votato per Schlein alla guida della segreteria nazionale. Cosa sta a significare?

La sua figura ha destato entusiasmo e voglia di riscatto per ciò che lei sa rappresentare: una maggiore radicalità per la nuova stagione politica. Perché per il Pd, archiviati gli anni di governo con diverse vicende, ora si apre una stagione nuova: a livello nazionale siamo all'opposizione, il partito ha bisogno di una leader come lei.

Cosa intende per "radicalità"?

Un approccio netto e convinto nelle posizioni che riguardano lavoro, sanità, ambiente e scuola. Non ambiguità. I nostri elettori ci hanno un po' abbandonato in questi anni perché è stato detto tutto e il contrario di tutto, nel tentativo di tenere insieme i pezzi. Ma perdendo di vista la chiarezza delle idee e di come si applicano.

Concretamente, nelle tematiche che investono la città?

Innanzitutto il problema dello sviluppo di Trieste, che in questi vent'anni di governo Dipiazza è privo di una strategia. Pensiamo alla natalità, alla capacità di attrarre lavoro di qualità con formazione e competenze. Non bastano gli investimenti pubblici, serve una visione prospettica del territorio anche in considerazione delle crisi industriali.

La scelta di Schlein, anche a Trieste, è una reazione a un governo marcatamente di destra?

Non è solo una reazione al governo di destra. Lei è una figura che sa incanalare questa richiesta di cambiamento, vista la sua giovane età e la capacità di rappresentare una classe dirigente formata e pronta ad assumere decisioni di responsabilità.

Il candidato della coalizione di centrosinistra per le elezioni regionali, Moretuzzo, secondo lei rappresenta a livello locale questa spinta verso il cambiamento manifestata da Schlein che gli elettori Pd di Trieste domandano?



La segretaria provinciale del Pd di Trieste, Caterina Conti

Sì. Incarna la possibilità di creare una coalizione larga e rappresentativa su temi come la sanità, l'ambiente, il lavoro e la scuola pubblica. Le forze progressiste che compongono la coalizione di centrosinistra, coalizione imperniata sul Pd, hanno trovato convergenza nella figura di Moretuzzo, esponente capace di portare avanti questo desiderio di cambiamento. Allo stesso tempo Elly Schlein dà forza al partito a livello regionale e triestino.

Alle regionali c'è terreno di recupero su Fedriga?

C'è terreno da erodere nell'astensionismo: tra chi non ha votato alle ultime comunali e politiche, tra chi non si sente rappresentato dalla politica e chi vive difficoltà quotidiane che la giunta Fedriga non ha risolto. Penso alla sanità pubblica, ad esempio, priva di visione su ciò che deve garantire ai cittadini.

Quanti voti potrebbe ottenere il Pd a Trieste?

Mi aspetto un partito in crescita. Stiamo lavorando per questo su tanti fronti. Vorrei inoltre sottolineare un aspetto che investe il discorso della doppia preferenza di genere, su cui mi sono impegnata personalmente: quello delle liste, facendo in modo che le donne siano molto ben rappresentate. —

ADESSO TRIESTE

«Inadeguati gli esterni della scuola Fonda Savio»

Dopo la lettera dei genitori al Comune, anche "Adesso Trieste" e la V Circoscrizione chiedono di ripensare gli spazi esterni della scuola media Fonda Savio-Manzoni, considerati inadeguati ai bisogni dei bambini della Scuola del Sole, trasferita a causa di lavori strutturali in corso. Alcuni giorni fa le famiglie avevano segnalato le criticità di un parco giochi che, a loro parere, non era ideale per bimbi piccoli, collocato nel parcheggio dell'istituto, definendolo «una gabbia, in mezzo al cemento e alle macchine». La stessa scuola, in una lettera a mamme e papà, aveva ricordato come sia stata «ottimamente adattata, in stretta prossimità rispetto alla sede in ristrutturazione proprio per facilitare il mantenimento del servizio». «L'area esterna in cui è stato allestito il recinto è molto più grande - fa notare Barbara Chiarelli, consigliera di "Adesso Trieste", - ma ad oggi viene utilizzato come parcheggio a uso del personale scolastico». Lo sgombero dell'area secondo la presidente del V parlamentino Michela Novel «gioverebbe anche ai ragazzidella Fonda-Savio Manzoni». — MI.B.

Promosso dal movimento Non una di meno

L'8 marzo in centro città il corteo transfemminista «contro ogni violenza»



Le portavoce di Non una di meno. Foto di Francesco Bruni

Mercoledì 8 marzo sarà sciopero transfemminista. A sei anni dal primo corteo organizzato a Trieste, che segnò la nascita del nodo triestino del movimento femminista transnazionale, "Non una di meno" torna a sfilare per le strade della città per dire «basta alle violenze del patriarcato». «Lo sciopero è il nostro grido – si legge nel comunicato –. E se le nostre vite non valgono, noi ci fermiamo». E allora mercoledì sarà, appunto, sciopero nazionale, indetto da diverse sigle sindacali: a fermarsi non solo il «lavoro salariato», ma anche il «lavoro riproduttivo», cioè il «lavoro domestico e di cura che grava sulle spalle delle donne». Uno sciopero «transfemminista», per prendere parola e agire contro «tutte le forme di violenza che colpiscono le donne e le persone transgender».

Lo sciopero sarà accompagnato da un corteo, organizzato da Nudm. Il ritrovo è a Foro Ulpiano, mercoledì alle 17.30. Da lì si passerà da piazza Oberdan, dunque piazza Libertà, corso Cavour, via Roma e piazza della Borsa, infine piazza Unità. Sarà una protesta contro «la narrazione mediatica che non vuole riconoscere che le morti – delle donne e delle persone trans – sono sistemiche». Una marcia per chiedere «un'educazione sessuale e affettiva libera e laica», per rivendicare «il diritto di scegliere e autodeterminarci», e per disertare tutte le guerre. «Porteremo nelle strade l'urlo della nostra rabbia e la potenza del nostro desiderio – dichiarano le portavoce di Nudm –. Ci vogliamo vive e libere dalla violenza patriarcale, capitalista, coloniale e razzista». — F.C.

I CANDIDATI DEL CARROCCIO A TRIESTE



Conferme e new entry nella Lega per la volata «C'è grande unità»

Dai consiglieri che cercano il bis Slokar e Ghersinich all'avvocato Birolla che dal Comune punta al salto

Francesco Codagnone

La Lega punta sulla continuità e sulla concretezza e lo ribadisce nella presentazione a Trieste dei nove candidati che correranno per le regionali nella circoscrizione: una lista di nomi studiati a puntino, dal «pedigree leghista», tra storici salviniani e riconferme altisonanti.

La squadra del Carroccio ha fatto il suo debutto al completo al Caffè degli Specchi ieri, accompagnata dal governatore del Fvg Massimiliano Fedriga e dai segretari leghisti regionale e provinciale, Marco Dreosto e Paolo Polidori. La sala dello storico caffè era al completo, tra elettori e sostenitori e, soprattutto, veterani della Lega. Una grande rimpatriata, insomma: nell'aria, però, c'era qualcosa di nuovo. L'esperienza inedita, a questa tornata elettorale, è quella della Lista Fedriga, che affianca quella della Lega, oltre a Fi, FdI e Ar. E una porzione non banale di consiglieri uscenti del Carroccio ha scelto di correre con la civica nuova di zecca. Il governatore, però, ha subito tagliato la testa al toro: «È una civica – sottolinea Fedriga, in riferimento alla lista che porta il suo nome – che non è alternativa ma amplia la coalizione, senza fare concorrenza alle altre liste». E poi ancora: «Si corre insieme, l'obiettivo è uno solo». Ed ecco lo scroscio d'applausi: il centrodestra è compatto, la Lega è compatta. E ha messo in campo nomi di peso.

LA SQUADRA
IN ALTO I CANDIDATI DELLA LEGA ASSIEME AL PRESIDENTE FEDRIGA. FOTO BRUNI

Il presidente della Regione: «La lista Fedriga amplia la coalizione Non fa concorrenza L'obiettivo è uno»

Si rivedono poi l'ex An Pellarini e l'ex assessora comunale alla Sicurezza a Duino, Banco

Il capolista è il consigliere uscente Danilo Slokar, leghista da tre decadi. A lui l'onere e l'onore di aprire le danze: si dice in fibrillazione per la nuova corsa e grato per quelle già vinte, perché «alla Lega diamo tanto e lei ci da tanto di ritorno». È «come una famiglia», dice: e lo è ancora oggi. Anche se le liste sono due: «È una realtà di utilità, ma la famiglia rimane sempre unita». Se Slokar è l'apripista, tra i nomi più forti della lista del Carroccio c'è quello del consigliere uscente Giuseppe Ghersinich, alle spalle una lunga carriera nelle forze dell'ordine.

Un'altra ex della Polizia di Stato è Valentina Banco, già assessora alla Sicurezza nel Comune di Duino Aurisina, poi dimessasi a seguito di un controverso commento sulla senatrice a vita Liliana Segre. Due anni son passati e ora Banco si ributta nella mischia con una promessa: «Passione e consapevolezza».

La seconda delle tre candidate è l'avvocata e consigliera comunale Cristina Maria Birolla, tra coloro che il prossimo aprile puntano al trasloco: da piazza Unità a piazza Oberdan. Chiude la quota rosa Emmanuela Quinz, alle spalle qualche anno da militante col tridente nell'altipiano ovest (dove la Lega, però, è all'opposizione).

Volti nuovi ma anche vecchie glorie del Consiglio comunale: in lista c'è pure Michele Claudio, «Michele di nome, e Claudio di cognome», specifica. A proposito di nomi ricorrenti: salta all'occhio quello di Giorgio De Sanctis, già consigliere a Muggia.

Non potevano poi mancare i grandi ritorni. Agli appassionati di politica locale di certo non suonerà nuovo il nome di Andrea Pellarini, già consigliere comunale con Alleanza nazionale ai tempi del Dipiazza bis. Ma c'è spazio anche per le nuove leve: chiude la formazione Fabio Perini Giovannelli, classe '92. Già consigliere a San Dorligo della Valle, il giovane leghista punta ora alla scalata regionale. —

ANCHE DIPIAZZA AL BATTESIMO DI FI



I nove di Forza Italia: «Lealtà e competenza senza provincialismi»

Savino, coordinatrice e sottosegretaria: «Grande squadra» Dall'assessore municipale Lobianco al capogruppo Polacco

Piero Tallandini

«Questa lista mette insieme lealtà e competenza. Abbiamo già dimostrato la nostra consistenza politica sia in Comune che in Regione e ora siamo pronti a portare una prospettiva diversa, che va oltre la mentalità provinciale. Vogliamo essere determinanti nella giunta e nel Consiglio che verranno. Siamo una grande squadra, ce la possiamo fare». Così la sottosegretaria e coordinatrice regionale Sandra Savino ha inquadrato gli obiettivi di Forza Italia in vista delle elezioni regionali, lanciando idealmente la volata ai nove candidati della lista forzista per il collegio di Trieste: Michele Lobianco, Daniela Pallotta, Michele Babuder, Anastasia Doglia, Alberto Polacco, Flavia Tedeschi, Lorenzo Giorgi, Luciana Sobar e Alessandro Olivo.

Una presentazione, al Palace Suite di via Dante, scandita dagli interventi degli aspiranti consiglieri che hanno brevemente illustrato i rispettivi propositi e caratterizzata da un clima di palpabile fiducia. Ad aprire l'incontro è stato il capogruppo in Consiglio comunale Alberto Polacco che ha invitato i presenti a tributare un applauso a Silvio Berlusconi dopo l'ultima assoluzione: «Forza Italia ha le idee chiare per il futuro della Regione e della città e ha messo in campo persone che lo sanno testimoniare».

«Sento un clima favorevole al nostro simbolo – ha sottolineato l'assessore comunale Lobianco –. Affronteremo questa campagna elettorale con una lista straordinaria. Abbiamo un'esperienza amministrativa importante da offrire e convinceremo i cittadini che incontreremo ogni giorno». «Sono orgogliosa e onorata di questa opportunità – ha rimarcato l'ex sindaco di Duino Aurisina Pallotta –. C'è tanto entusiasmo, sosteniamo l'amministrazione Fedriga, che anche grazie al valore aggiunto degli esponenti di Forza Italia ha fatto grandi cose, dal bilancio sano ai bonus per i trasporti e le famiglie. La promessa è dialogare sempre coi cittadini per dare risposte importanti». Secondo il consigliere comunale Babuder «la vera forza è essere rimasti coerenti con la storia politica, ci sono temi divisivi che avranno il loro peso anche a livello regionale, ma ognuno sarà in grado di spiegare le nostre proposte».

LA FOTO DI GRUPPO
I CANDIDATI CONSIGLIERI FORZISTI CON DIPIAZZA E SAVINO. FOTO LASORTE

L'ex sindaco duinese Pallotta: «Costante dialogo coi cittadini» Giorgi, oggi nell'aula di Palazzo Cheba: «Siamo i migliori»

Babuder rivendica: «Sempre coerenti pure su temi divisivi» Il primo cittadino: «Possibile un risultato incredibile»

Per la consigliera circoscrizionale Doglia «siamo una squadra importante, sono emozionata e orgogliosa». Il consigliere comunale ed ex assessore Giorgi ha ricordato la sua prima esperienza forzista 29 anni fa: «Era il marzo del '94 e già facevo campagna elettorale, la coerenza paga e questa è la squadra migliore che si possa votare. C'è una preparazione che non ha eguali». Per Sobar, pensionata, «è la prima volta in politica dopo un'esperienza nel sindacato e *vedemo de sburtar un poco i pensionati che ghe vol*». Esordiente anche Olivo, commercialista: «Da vent'anni mi occupo di aspetti fiscali nell'ambito del terzo settore e desidererei portare il mio contributo per un ulteriore snellimento delle pratiche burocratiche».

«Vedo attorno a me persone che mi fanno emozionare dopo tutti questi anni – ha affermato il sindaco Roberto Dipiazza, mostrando la propria vicinanza al partito ed evidenziando la fase di crescita che sta vivendo la città –. Possiamo portare a casa un risultato incredibile. Spieghiamo alla gente chi e come votare». —

LE BATTAGLIE › DAL DIRITTO A UNA PARI RETRIBUZIONE ALLA LOTTA ALLE DISCRIMINAZIONI SUL LAVORO

La strada è ancora lunga per una piena uguaglianza

Violenza di genere, equità salariale, libertà di espressione. Per quanta strada si sia già fatta in tema di diritti femminili, rimane ancora molto da poter fare per una piena emancipazione e un'effettiva parità di genere, specie in alcuni Paesi del mondo. La Giornata internazionale della donna deve servire quindi da monito per la politica e la coscienza comune, dando voce a tutte quelle donne che ancora oggi combattono contro ingiustizie e discriminazioni.

NEL MONDO
Nell'Occidente il ruolo della donna ha subito importanti cambiamenti nel corso dei decenni. Oggi la donna gode di molti più diritti rispetto al passato, ma rimangono ancora alcune ombre sulla sua condizione all'interno della società e, in particolare, nel mondo del lavoro. Tra i temi caldi di oggi c'è il diritto a una pari retribuzione, maggiori tutele per la maternità e la lotta alle discriminazioni. Basti pensare che ancora oggi solo una donna su tre in Italia ha un lavoro regolarmente retribuito e, anche in quel caso, la retribuzione è spesso inferiore a quella di un coetaneo uomo nello stesso ruolo.
Ma la situazione peggiora drasticamente se ci sposta in altre zone del mondo. Ci sono Paesi nei quali le donne vengono ancora considerate in una condizione di inferiorità naturale e si vedono quindi negare diritti essenziali, come quello all'istruzione, al voto e al lavoro. Tra questi c'è l'Afghanistan, che dal 2021 è caduto di nuovo in mano ai Talebani. Al centro della cronaca attuale anche l'Iran, con le rivolte del movimento "Donne, Vita, Libertà".

La situazione peggiora in alcune zone del pianeta, dove vengono meno anche i diritti essenziali


IL RISPETTO DEI DIRITTI DELLE DONNE VA RECLAMATO A GRAN VOCE

L'IDEA

Un regalo davvero speciale



In questa giornata speciale, basta un piccolo gesto per rendere omaggio alle donne della propria vita, dalla mamma alla compagna, fino alla migliore amica. Un rametto di mimosa, un mazzo di rose rosse, oppure un gioiello prezioso: l'importante è seguire i gusti e le preferenze della persona che li riceverà. Chi però desidera stupire con un regalo non convenzionale può optare per un dono solidale, scegliendo tra le numerose iniziative benefiche presenti sul territorio.
Molte di queste mettono a disposizione gadget, t-shirt e braccialetti il cui ricavato verrà interamente devoluto in beneficienza. È il caso ad esempio di Pangea Onlus, l'associazione che si impegna per il reinserimento sociale delle donne che hanno subito violenza. Oppure l'Ai. Bi., da anni impegnata in Sudamerica per permettere alle ragazze del Nepal di poter uscire da una condizione di vita di povertà e sudditanza dagli uomini. O ancora, il CIFA, che con lo slogan "Non regalare un fiore, fallo nascere", sostiene e aiuta le bambine e le donne che in Etiopia subiscono violenze di ogni tipo anche tra le mura domestiche.
Un piccolo gesto che può fare davvero la differenza: un regalo per fare e farsi del bene.



› LA MIMOSA

Un fiore che è simbolo di forza e femminilità

Semplice, profumata e coloratissima, la mimosa è il fiore simbolo della ricorrenza. Venne scelta nel 1946 dall'UDI, l'Unione Donne Italiane, per il fatto che fiorisce a inizio marzo e con il suo giallo acceso anticipa la primavera. Secondo gli Indiani d'America, inoltre, la mimosa è simbolo di forza e femminilità.

Accolte dal Comune le istanze del gruppo dei frequentatori più affezionati, che incassano pure l'arrivo entro aprile di un gazebo per la parte degli uomini. «Bagno operativo anche a Pasqua»

Pedocin aperto la domenica: esordio anticipato al 12 marzo

LO STABILIMENTO

MICOL BRUSAFERRO



Le prime giornate di sole fanno capolino, gli amanti della tintarella scalpitano e qualcosa già incassano. Gli "habitués" del Pedocin, in particolare, sono stati accontentati: dal 12 marzo lo storico stabilimento della Lanterna sarà infatti fruibile anche la domenica. Quest'apertura anticipata è stata disposta per venire incontro ai più fervidi frequentatori del bagno diviso fra uomini e donne, che nei giorni scorsi avevano inviato una richiesta in tal senso al Comune, titolare dello spazio. A darne notizia è in queste ore l'assessore comunale Elisa Lodi, che precisa come la domanda sia arrivata da "Gli Amici del Pedocin". Si comincia quindi già da domenica prossima, 12 marzo, dalle 9 alle 17. Dal 21 maggio sarà praticato quindi un ulteriore ampliamento dell'orario, dalle 8 alle 18.30, orario che si allungherà ancora in concomitanza con il via alla stagione estiva ufficiale dal primo giorno di giugno. «Anticipo», aggiunge la stessa Lodi, «che il Pedocin sarà aperto anche a Pasqua e per le festività successive».

Di solito la spiaggia - alla domenica e nei giorni festivi - era chiusa fino alla fine di marzo, salvo qualche sporadica eccezione. Ma "Gli Amici del Pedocin", sodalizio spontaneo nato da persone che abitualmente frequentano la Lanterna, ha avanzato anche altre richieste al Comune, ottenendo le risposte auspicate, a partire da «un gazebo per la parte degli uomini», spiega Lodi, frutto di «un impegno che ci eravamo presi già lo scorso anno. Al momento è stato stipulato il contratto con l'impresa che si occuperà di collocarlo entro il mese di aprile». "Gli Amici del Pedocin", hanno anche segnalato a più riprese la presenza di grandi pietre che vorrebbero fossero rimosse. In questo caso», precisa l'assessore, «serve l'autorizzazione della Capitaneria di Porto, perché fanno parte del paesaggio marino. Su questo saprò aggiornare il gruppo di bagnanti più avanti».

Tornando alla prima domenica di apertura, quella appunto del 12 marzo, Lodi sottolinea anche come debba andare «un ringraziamento ai dipendenti del Comune per la collaborazione, che permette di realizzare l'apertura anticipata». Lo stabilimento è, per tutto l'anno, un punto di ritrovo cittadino. D'estate la spiaggia è affollatissima, nelle altre stagioni l'afflusso cala ma non si esaurisce mai del tutto, specie nelle ore centrali. Ieri, per esempio, il tepore regalato dal sole dopo la sfuriata della bora, ha portato un po' di gente in riva al mare. C'è chi si siede a leggere un libro, chi passeggia vicino all'acqua e chi ama semplicemente ritrovare i volti conosciuti proprio al Pedocin, diventati negli anni veri e propri amici.—



LE IMMAGINI

L'assaggio del tepore in attesa dell'estate

A sinistra, nella foto scattata da Francesco Bruni**, il timido movimento nella spiaggia delle donne nel primo sabato di marzo scaldato dal sole dopo giorni e giorni di bora imperante. Non appena si farà più caldo il colpo d'occhio cambierà decisamente. In alto, in effetti, si può notare com'era la stessa spiaggia a maggio scorso, alle porte dell'estate 2022.**



L'inaugurazione della nuova palazzina del San Luigi Calcio in via Felluga. Foto di Andrea Lasorte

Un intervento da 728 mila euro supportato da Comune, Regione, Fondazione CrTrieste

San Luigi, inaugurata la palazzina a servizio del campo da calcio

L'INAUGURAZIONE

FRANCESCO D. SEVERI

Quattro spogliatoi per gli atleti, due per gli arbitri, la nuova sede della società biancoverde, una sala riunioni e vari spazi aggregativi sia all'interno che all'esterno. Il tutto su tre livelli, senza barriere architettoniche e con una notevole efficienza energetica grazie all'installazione di un impianto fotovoltaico sul tetto. Sono le principali caratteristiche della nuova palazzina a servizio del campo del San Luigi Calcio di via Felluga, inaugurata ieri alla presenza delle massime cariche istituzionali locali e regionali.

Un intervento progettato dalla stessa società calcistica e realizzato (lavori affidati alla Costruzioni Cerbone) – costo totale di 728 mila euro – con il contributo di Comune di Trieste, Regione Fvg e Fondazione CrTrieste. Il sindaco Roberto Dipiazza ha voluto ringraziare «la Fondazione CrTrieste, la Regione e tutti quelli che si sono impegnati nella realizzazione di quest'opera che è motivo d'orgoglio per la nostra amministrazione». Non nasconde il suo entusiasmo Ezio Peruzzo, deus ex machina del sodalizio biancoverde: «Siamo stati bravi, ma abbiamo avuto un grande aiuto dalle istituzioni che ringrazio di cuore. Ma voglio ringraziare anche chi si spende quotidianamente per il San Luigi. Se la nostra realtà è diventata quel che è diventata, lo deve soprattutto a tutti i suoi collaboratori, dirigenti ed allenatori».

«Sono felice di essere qui – le parole di Ermes Canciani, presidente della Lnd-Fvg –, questa struttura è qualcosa di unico nel Friuli Venezia Giulia». Così il presidente della Regione Massimiliano Fedriga: «Ringrazio il San Luigi perché rappresenta una missione sociale insegnando ai cittadini di domani, attraverso lo sport, valori fondamentali come lo spirito di sacrificio e la cultura del lavoro».—

Istituite due posizioni organizzative per seguire direttamente i settori
E cambiano le competenze in tema di casa e contrasto alla povertà

Residenza Gregoretti e disabili: nuove strutture ad hoc in Comune

L'ORGANICO

MASSIMO GRECO

Il settore dell'Assistenza comunale è ancora al centro dell'attenzione del Personale. Dopo la recente nomina di un dirigente - Stefano Chicco - a supporto del direttore compartimentale Ambra de Candido, il Welfare municipale vede accrescere la sua struttura con due nuove "posizioni organizzative", mentre altre due "p.o." vengono riorganizzate nelle loro competenze.

D'altronde, le numerose e delicate materie, che afferiscono all'Assistenza, costituiscono con circa 100 milioni di euro una delle principali voci di spesa comunale corrente, insieme alle opere pubbliche e al personale, per cui si comprende la volontà da parte dell'amministrazione di verificare sempre più da vicino il funzionamento delle varie branche.

A portare la delibera di queste modifiche l'assessore al Personale Stefano Avian. È di fresca istituzione la "residenza Gregoretti", dedicata in modo apposito alla struttura di via de Ralli, che viene così scorporata dalla p.o. "Residenze centro per l'anziano" in un'ottica - scrive Avian - «di un maggiore controllo delle case di riposo».



La "residenza Gregoretti" all'interno dell'ex Opp

Seconda neo-creazione è la p.o. "Gestione amministrativa persone con disabilità", focus su residenze e servizi riguardanti questo comparto, ampliando i controlli anche sull'appalto Campanelle e via Weiss. Queste attività vengono smontate dalla p.o. "Gestione attività amministrative delle residenze", che si concentra sulle case di riposo e sulle farmacie.

La p.o. "Gestione minori, famiglia, accoglienza" perde - come abbiamo visto - la disabilità che assume una propria autonomia. Inoltre le competenze su contributo affitti, morosità incolpevole, ufficio-casa sono trasferite alla p.o. "Contrasto alla povertà e domiciliarità anziani".

Il quarto cambiamento concerne la p.o. "Casa e accoglienza" che assume la responsabilità delle nuove abitazioni Cad recentemente ristrutturate.

Avian conclude riepilogando i dati complessivi della macrostruttura comunale, che vedono 118 p.o. e 28 dirigenti. —

DOPO LO SFRATTO DEL SODALIZIO DALLO STADIO DI MUGGIA

Caso Zaccaria, sul vertice mancato è scontro fra il Muglia e il Comune

I legali dell'asd: «Azioni scorrette dall'amministrazione». Il sindaco Polidori: «Non si sono presentati»

Luigi Putignano / MUGGIA

«Nulla di più inveritiero delle dichiarazioni del sindaco Paolo Polidori in merito ad un presunto rifiuto da parte nostra ad un incontro. Fin dall'inizio ci siamo dichiarati disponibili alla ricerca di una soluzione. Viceversa, è stata proprio l'amministrazione comunale a porre in essere iniziative incompatibili con qualsiasi forma di costruttivo dialogo». Questo l'incipit di un comunicato firmato dagli avvocati Davide Benvegnù e Almerigo Esposito, legali dell'associazione sportiva Muglia Fortitudo sulla questione che ormai da diverso tempo vede contrapposti il sodalizio sportivo, il Comune di Muggia e il nuovo gestore dei campi di calcio "Zaccaria" e "Corrente", ossia l'associazione temporanea di imprese formata dalle Asd Zaule Rabuiese e Muggia 2020.

«A soli quattro giorni dall'incontro proposto dallo stesso sindaco – così i legali – ed al quale avevamo già aderito, la Muglia Fortitudo è stata destinataria di un ulteriore provvedimento di revoca del permesso a somministrare bevande ed alimenti all'interno dello stadio Zaccaria». Provvedimenti che i legali ritengono «assolutamente illegittimi ed arbitrari, oltreché scorretti in quanto assunti in pendenza di un accordo teso al bonario componimento della lite». Sempre a detta dei due avvocati «le decisioni del Comune di Muggia si fondano sull'esistenza di una presunta Ati tra le Asd Zaule Rabuiese e Muggia 2020, della quale, però, nonostante le ripetute richieste rivolte all'amministrazione, non abbiamo ancora ricevuto alcun atto costitutivo. Cosa che comprova la sua totale inesistenza sotto il profilo giuridico, con la Muglia Fortitudo che ha versato e continua a versare somme di denaro a una delle due associazioni per poter usufruire degli spazi dello Zaccaria. Lasciamo ancora aperta la possibilità a Polidori di tornare sui suoi passi. In caso contrario sarà chi di dovere a decidere in ordine alle ragioni delle parti coinvolte».


Un'immagine dello stadio Zaccaria di Muggia


CHRISTIAN ROMANO
PRESIDENTE DELL'ASD MUGLIA FORTITUDO


PAOLO POLIDORI
SINDACO DI MUGGIA AL SUO PRIMO MANDATO

«Sta diventando una questione di lana caprina», la risposta di Polidori. «Noi li abbiamo chiamati per poterci sedere serenamente intorno a un tavolo per risolvere il problema, ma se loro ci dicono che lo dobbiamo risolvere noi, per poi poterci vedere, che senso avrebbe proporre un incontro – aggiunge Polidori –? È una contraddizione in termini, ed io non ho intenzione di farmi attirare in sterili questioni. La porta resta aperta, i fatti dimostrano che li abbiamo chiamati e loro non si sono presentati, e questa è la più cristallina e trasparente dimostrazione di buona fede da parte nostra. Ma d'altra parte c'è un altro gestore che ha pieno titolo perché ha vinto una gara, e l'amministrazione non può non adempiere ai suoi doveri nei confronti di quest'ultimo. Gli atti, peraltro, sono pubblici: se si fossero presentati, avremmo potuto chiarire anche questa ulteriore, singolare richiesta», conclude riferendosi all'esistenza dell'Ati. —

Ripetute segnalazioni dei residenti. L'ipotesi è che si siano allontanate da un allevamento oltre confine. In Municipio si lavora a una soluzione

Un gruppo di capre a zonzo lungo le strade di San Dorligo

IL FENOMENO

UGO SALVINI

È allarme capre nelle strade di San Dorligo della Valle. Per l'ennesima volta, ieri, sono state avvistate in buon numero sulla strada che porta da Sant'Antonio in Bosco a San Lorenzo.

Sembra si tratti di un gregge fuggito da un allevamento che ha sede oltre confine, in territorio sloveno, e che ha trovato condizioni ideali di vita nei pressi della Val Rosandra. Le ripetute segnalazioni della presenza di queste capre fanno ritenere che oramai si tratti di elementi stanziali. Un fenomeno che potrebbe provocare situazioni di pericolo, soprattutto nei fine settimana, in particolare in questo timido avvio della bella stagione, quando le gite in zona cominciano a diventare frequenti. A correre i rischi più marcati sono soprattutto i ciclisti, che scelgono le strade che circondano la Val Rosandra per la bellezza del paesaggio circostante. Incontrare un gruppo di capre mentre si è lanciati a pedalare non costituisce la situazione ideale per un cicloamatore.


Le capre sulla strada fra Sant'Antonio in Bosco e San Lorenzo

Ma anche per motociclisti e automobilisti il transito di capre sulla carreggiata può diventare origine di rischi. «In Comune – spiega Roberto Potocco, presidente della Commissione Ambiente del Comune di San Dorligo della Valle – avevamo deciso di attuare quello che si definisce un allontanamento incruento, però evidentemente i risultati non sono quelli auspicati. Ritorneremo sul problema – aggiunge – perché si tratta di trovare in ogni caso una soluzione».

La capra è, per definizione, un animale con notevoli facoltà di adattamento a regimi alimentari molto diversificati, grazie a un'elevata abilità di selezione degli alimenti e anche di parti della stessa pianta, a una particolare capacità di utilizzazione di foraggi molto fibrosi e a una buona potenzialità di immagazzinamento delle riserve. In virtù di queste caratteristiche, la capra è in grado di adattarsi a condizioni che risulterebbero proibitive per altri animali, bovini e ovini. D'altra parte la capra ben si adatta anche a condizioni d'allevamento intensive, caratterizzate da elevati apporti di concentrati e limitate quantità di foraggi. —

I DIRETTI INTERESSATI SI APPELLANO AL DIRITTO. LA REPLICA DI DIPIAZZA: «QUEL BENE È DEL COMUNE MA DISPONIBILI AL DIALOGO»

Le associazioni del Carso: «Il Crp è nostro»

La protesta a Padriciano nella storica sede delle borgate destinata a campus universitario a un anno dai lucchetti ai cancelli

Ugo Salvini / TRIESTE

Vogliono rimanere nelle sedi che occupano da decenni, dove sono cresciute e hanno scritto le loro piccole grandi storie. Si è alzata forte ieri pomeriggio, all'interno del comprensorio dell'ex Crp di Padriciano, il loro storico quartier generale, la protesta delle associazioni che fanno parte dell'Unione coordinativa delle borgate carsiche: si tratta di un nutrito gruppo di realtà dell'altipiano impegnate su vari fronti - culturali, sociali, musicali, ricreativi, legati all'agricoltura - che nel corso del tempo hanno «migliorato e adattato alle esigenze operative, a proprie spese, i locali dell'ex Campo degli optanti istriani di Padriciano».

Il complesso, come è noto, è stato destinato dal Comune, che ne è proprietario, all'Università, che in quell'area dovrebbe costruire un nuovo campus. Le associazioni che aderiscono all'Unione coordinativa delle borgate carsiche, però, si rifanno a «precisi accordi stipulati nel dopoguerra, integrati poi da un ulteriore provvedimento, datato '72, che indicava la stessa Unione coordinativa quale custode del comprensorio».



Un momento della partecipata protesta. «Spazi dell'ex Campo optanti migliorati a nostre spese». A. Lasorte

Esattamente un anno fa, il 5 marzo 2022, il Comune aveva bloccato l'ingresso al comprensorio, facendo mettere i lucchetti ai cancelli e «impedendoci di fatto da un giorno all'altro l'accesso ai locali che avevamo sempre utilizzato, e contribuito anche a mantenere vivi e in buon ordine, e di conseguenza a svolgere le nostre attività», ha ricordato ieri Carlo Grgic, responsabile dell'Unione coordinativa, rivolgendosi alla folla che si è radunata all'ingresso del Campo: «Oggi, 4 marzo, siamo qui per riprendere possesso di quanto ci spetta per legge e rispondere così al Comune di Trieste». L'ordinamento giuridico italiano - è stato sostenuto nell'occasione - prevede infatti, in favore del possessore di un bene, la cosiddetta «azione di reintegrazione, esperibile da chi sia privato del possesso in maniera clandestina o violenta, entro un anno dallo spoglio». Rada Zergol, presidente del Coro partigiano triestino "Pinco Tomazic", che ha sede nel Campo, ha ricordato che «il Coro ha sede qui dal '95 e si appresta a celebrare, proprio quest'anno, il mezzo secolo. E invece ci tocca sospendere ogni attività».

Immediata la replica a distanza del sindaco Roberto Dipiazza: «Quel bene è del Comune come ha stabilito il Tribunale – ha detto – perciò l'amministrazione ne ha la responsabilità. Dovesse verificarsi un problema di qualsiasi tipo, le conseguenze sarebbero nostre, per questo ho fatto interdire l'accesso. Ciò non toglie che siamo disponibili al dialogo, come confermato dalle varie lettere che abbiamo mandato agli interessati». Di parere opposto il vicepresidente del Consiglio regionale Francesco Russo, intervenuto alla manifestazione all'ex Centro profughi: "Questa vicenda – ha detto infatti l'esponente dem – costituisce l'ennesima riprova del disinteresse dell'amministrazione nei confronti dei borghi carsici. È imbarazzante vedere come non si sia saputo coniugare la possibilità di offrire uno spazio all'Università e, contemporaneamente, quella di valorizzare il territorio e le sue migliori realtà».—

COMMISSIONE

Sicurezza stradale in zona Cattinara: la richiesta in aula

Commissione comunale dedicata alla sicurezza stradale, quella riunitasi l'altra mattina sotto la presidenza di Salvatore Porro (FdI). Lo scorso gennaio, a seguito di un incidente in Strada di Fiume che aveva coinvolto una studentessa della scuola media slovena, Adesso Trieste e Pd avevano depositato una mozione urgente firmata da Giulia Massolino e Valentina Repini. L'atto, la cui urgenza era stata bocciata a maggioranza, è stato discusso venerdì: chiede, recependo il problema sollevato dal comitato dei residenti e la richiesta della preside della scuola (presente alla commissione), di inserire in via provvisoria una vigilanza presso l'attraversamento, cioè quelli che gergalmente vengono chiamati "nonni paletta", finché non verranno trovate delle soluzioni strutturali permanenti. «La sicurezza nelle strade deve essere una priorità – ha sottolineato Massolino – soprattutto nei dintorni delle scuole». Repini, seconda firmataria della mozione, ha ricordato poi come la scuola si trovi nelle immediate vicinanze dell'ospedale di Cattinara, zona costantemente esposta ad alta densità di traffico con conseguente pericolosità per la sicurezza dei pedoni. «Auspico che vengano garantiti tutti quegli interventi di presidio ed infrastrutturali volti a garantire la sicurezza urbana e stradale, soprattutto per tutelare l'utenza più fragile come quella dei bambini e dei ragazzi». La mozione è stata quindi licenziata per l'aula con discussione.

L.D.

Punto Franco lancia il questionario dedicato in particolare ai residenti
L'obiettivo resta quello di dimostrare la contrarietà dei cittadini

Cabinovia utile per l'altipiano? Scatta a Opicina il sondaggio bis

L'INIZIATIVA

LORENZO DEGRASSI

Capire cosa pensano per davvero gli opicinesi della futura ovovia. È questo il senso del sondaggio bis lanciato ieri proprio nel borgo dell'altipiano dal consigliere comunale Giorgio Sclip e da quello circoscrizionale Roberto Mandler, entrambi della lista Punto Franco. Il questionario, distribuito ieri mattina nel centro di Opicina, fa seguito al sondaggio presentato venerdì dal candidato dem alle regionali Francesco Russo. L'obiettivo è lo stesso: dimostrare che gli abitanti della frazione carsica sono contrari al progetto.



La presentazione del questionario ieri a Opicina. Andrea Lasorte

«Dal momento che l'amministrazione comunale è sorda a ogni nostra richiesta di dialogo – così Sclip – abbiamo pensato di creare questo sondaggio, destinato in un primo momento alla popolazione locale attraverso la stesura in loco del questionario cartaceo, ma lo stesso potrà essere compilato per via telematica anche da tutti coloro i quali potrebbero, in futuro, diventare ulteriori fruitori dell'impianto». Cinque le domande poste nel breve questionario: si chiedono il mezzo di trasporto utilizzato prevalentemente per recarsi in città, il percorso fatto, i motivi per i quali l'utente si reca in centro, la frequenza e se in futuro, al posto dei mezzi ora utilizzati, l'interessato sceglierebbe la cabinovia. «Un altro fatto che ci preoccupa è il progetto di concentrare le linee dei bus attorno alla stazione a monte dell'ovovia – ha sostenuto Mandler – con la conseguente riduzione delle linee da e per la città. In questo modo la frazione si troverebbe a subire un disagio enorme». «Nel commentare il mio sondaggio hanno provato a manipolare i numeri – ha chiuso Russo – negando che la maggioranza della cittadinanza è contraria al progetto. A Londra la cabinovia per sorvolare il Tamigi è utilizzata da novemila persone al giorno, figuriamoci se qui la userebbero in 13 mila».—

IL CONCERTO L'8 MARZO

Le musiciste del Tartini suoneranno in Senato davanti a La Russa



L'Orchestra d'Archi del Conservatorio Tartini è nuovamente protagonista di un prestigioso evento di forte valenza istituzionale: mercoledì 8 marzo le 12 giovani musiciste del Tartini si esibiranno in concerto a Palazzo Madama, sede del Senato, in occasione della Festa della Donna. Spiega il direttore Sandro Torlontano che «l'invito è giunto direttamente dal presidente del Senato Ignazio La Russa, presente all'evento organizzato il 10 febbraio al Quirinale per il Giorno del Ricordo. Ha manifestato il suo apprezzamento per l'Orchestra D'Archi preparata dal professor Alberto Franchini e ha proposto che lo stesso gruppo potesse partecipare al concerto dedicato alla Festa della Donna in Senato». L'Orchestra d'Archi sarà accompagnata dal presidente del Conservatorio Daniela Dado e dal direttore Torlontano. In programma musiche di Verdi, con l'Andantino in mi minore, e di Edward Elgar, con la Serenata per archi in mi minore. «Siamo onorati e grati per questo invito e per l'attestazione di stima È questo un riconoscimento – ha aggiunto Torlontano - che gratifica, insieme alla nostra Istituzione, tutta la città di Trieste e naturalmente gli studenti e il corpo docente del Conservatorio».

IN CIMITERO

Transenna e gradino rotto



«Da anni i frequentatori del cimitero si lamentano della scala sconnessa, transennata, che li obbliga a un lungo giro – ci scrive Marcella Bartoli –. Invece di aggiustare il gradino è stata sostituita la transenna con una più grande e una spesa maggiore».

LE LETTERE

Cabinovia
Lodi non dimentichi il referendum

Dopo aver letto Il Piccolo di sabato 4 marzo, mi chiedo con quale coraggio l'assessore Lodi ribatte alla tesi dell'onorevole Russo asserendo che il sondaggio dei triestini cresce a favore del progetto ovovia. Non vuole testardamente rendersi conto che a suo tempo un referendum proposto dal comitato contro la messa in opera del progetto è stato bocciato dal Comune che pur di evitarlo, sapendo di subire una sonora batosta, ha inventato come motivo le scuse più banali.

Marino Zorni

Squadrismo
Il blitz di tre nazisti fuori dal liceo nel '71

Gli episodi di squadrismo al liceo Michelangiolo di Firenze e altri mi hanno fatto tornare alla mente un giorno di fine ottobre del 1971 fuori dal liceo classico Dante Alighieri di Trieste. Ero in IV ginnasio. Fine lezioni. Si presentano a volantinare all'uscita tre noti nazisti. Contenuto dei volantini delirante. Al Dante avevamo in dotazione delle bellissime telecamere per riprendere la realtà triestina dell'epoca. Lo studente Paolo Moraro, responsabile dei servizi video, ingenuamente e senza alcun intento provocatorio comincia a filmare i tre. Questi lo hanno massacrato di botte e hanno distrutto la telecamera. Noi studenti eravamo tutti fuori, 450 almeno, sotto il portico a guardare la scena. Solo uno di una terza liceo ha osato dire ai nazi: «Ma lasciatelo perdere». I nazi hanno risposto insultandolo e minacciando.
Per fortuna il bidello Magrin aveva prontamente chiamato la celere che intervenne. Seguì un fuggi fuggi generale. Ancora oggi mi vergogno della vigliacca indifferenza con cui abbiamo assistito a quell'ignobile attacco squadrista di tre, dicasi tre fascisti a 450 studenti di uno storico liceo cittadino.

Antonio Giaretta

Geopolitica
La Nato, la Turchia e la questione Cipro

Avendo avuto modo di approfondire il tema, a me molto caro per ragioni personali, della "Questione Cipriota", intervengo per chiarire alcune cose. Innanzitutto è bene precisare che la Nato non ha alcuna competenza su questa specifica vicenda, essendo per statuto un'organizzazione con finalità difensive. Ciò vuol dire che solo nel caso in cui un paese membro venga attaccato (da un altro estraneo all'alleanza) può chiedere l'aiuto degli altri membri. Non è quindi suo compito intervenire in altri conflitti.
Il caso di Cipro è del tutto diverso. Nel 1974 vi fu un colpo di stato (poi fallito) sostenuto dal governo militare ellenico. Sulla base delle clausole di salvaguardia previste dal trattato di garanzia sottoscritto nel 1960 da Regno Unito, Grecia e Turchia dopo il riconoscimento dell'indipendenza di Cipro (prima sotto giurisdizione britannica), la Turchia intervenne a tutela della minoranza turcofona dell'isola. Quell'azione fu quindi legittimata dalle clausole del trattato. Una volta venute meno le condizioni (il colpo di stato, appunto) la Turchia avrebbe dovuto ritirare il suo esercito dal territorio cipriota, cosa che invece non fece, dando anzi inizio ad una sistematica opera di "pulizia etnica" , spingendo la popolazione di lingua greca a rifugiarsi nella zona controllata dal legittimo governo dell'arcivescovo Makarios e sostituendola con immigrati dall'Anatolia che si impadronirono delle proprietà degli sfollati greci. Successivamente (1983) favorì l'illegittima proclamazione della Repubblica Turca del Nord di Cipro, riconosciuta dalla sola Turchia. L'Onu, unico organismo internazionale competente per risolvere la controversia, è intervenuta più volte approvando risoluzioni di condanna della Turchia e promuovendo nel 2004 un referendum per la riunificazione che però non mise d'accordo le due comunità. Si sperava che l'ingresso nell'Ue avrebbe favorito il ritiro dei militari turchi e la riunificazione di Cipro, ma così non è stato. Alla Turchia conviene mantenere lo status quo, che le permette di usare la "Questione Cipriota" come arma di ricatto verso Nato, Usa, Onu e Ue.

Riccardo Forte

Ucraina e ambiente
Il "digiuno del gas" che a Porro non va

Il consigliere Porro, cattolico mariano (così si definisce), dovrebbe sapere che siamo nel 2023 e che, nel tempo, il cammino ascetico della Quaresima e il digiuno (come lui lo intende) sono cambiati nella forma pur mantenendo la sostanza letterale.
Ciò che è stato pubblicato dall'Osservatore Romano, invece, un paio di giorni fa, pare abbia indispettito il consigliere Porro. Nell'intervista rilasciata da Cecilia Dall'Oglio, direttrice associata dei programmi europei del "Movimento Laudato Si'", si parlava di disinvestimento dalle fonti fossili, ovvero il "digiuno dal gas", ovvero limitare l'uso del riscaldamento, non solo come segno di solidarietà verso il popolo ucraino ma anche come strumento per definanziare l'economia di guerra.
Cosa ha detto di tanto scandaloso la Dall'Oglio e quale peccato avrebbero commesso l'Osservatore Romano e la Chiesa in questo caso? Caro consigliere cattolico mariano, se ciò serve a depotenziare il conflitto in Ucraina e a tentare di limitare la morte di tantissime persone (in Ucraina come in altre parti del mondo), io, come semplice cattolico non praticante, concordo con le parole di Dall'Oglio, con la posizione dell'Osservatore Romano e di Papa Francesco. Come dice lei, quindi, sono convintamente di parte. Sì. Se lei invece, intende polemizzare sul termine "digiuno dal gas" e su ciò che accade in Ucraina o in altre parti del mondo, è libero di farlo, certo non è comprensibile questa posizione da un cattolico mariano.
Tuttavia di una cosa sono convinto: nonostante la sua polemica con tutta probabilità accolta positivamente dalle attuali autorità russe, lei non riceverà in regalo 20 bottiglie di vodka per il suo compleanno.

Roberto Decarli

Il ringraziamento
La cardiochirurgia mi ha salvato la vita

Vorrei essere uno scrittore per poter romanzare questo scritto, vorrei essere un giornalista professionale come lo sono al Piccolo per scrivere articoli brillanti, vorrei essere un poeta per scrivere versi d'amore. Ma sono solo un pensionato con l'età di Matusalemme però col cuore pieno di gratitudine verso i medici e le Oss che dopo un brutto infarto mi hanno salvato la vita e curato, di più, quasi coccolato, restituendomi ai miei affetti. Tutti hanno contribuito alla guarigione, a cominciare da cardiologi e cardiochirurghi: dal primario Sinagra a Gianfranco Vitrella che mi ha operato in angioplasti-

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

5 MARZO 1973

– Folla inverosimile a Muggia per i vent'anni del carnevale in una splendida giornata. La compagnia vincente è stata la "Lampo" dal motto "Rinascimento toscano".

– Mobilitazione generale ieri dei vigili del fuoco per un Carso rosso di fiamme, con i carabinieri che hanno identificato degli agricoltori che hanno creato un enorme falò a S. Croce.

– Incontro-dibattito alla Cappella (via Franca 17) con lo psicoanalista Michele Risso e l'équipe del prof. Basaglia "Uno spazio aperto di libera espressone: Marco Cavallo e il laboratorio P".

– I ragazzi triestini Paolo Giberna, Giuliano Filippi e Franco Bandelli saranno questo pomeriggio nella trasmissione televisiva "Gira e gioca", esibendosi in numeri di magia.

– Nella serie B di pallacanestro femminile, battendo le bolognesi della Viro, le ragazze del C.M.M. le hanno appaiate in testa alla classifica.

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 4/3/2023

BARI	67	36	33	8	3
CAGLIARI	12	80	3	87	76
FIRENZE	48	70	76	53	64
GENOVA	59	90	10	18	15
MILANO	14	62	45	69	23
NAPOLI	90	85	38	12	21
PALERMO	62	49	15	89	25
ROMA	33	57	10	40	5
TORINO	17	42	66	53	36
VENEZIA	42	29	88	9	54
NAZIONALE	7	48	51	72	25

10eLotto – COMBINAZIONE VINCENTE

3	17	42	59	76
10	29	48	62	80
12	33	49	67	85
14	36	57	70	90

Numero Oro 67 – Doppio Oro 36

SuperEnalotto

4 - 22 - 24 - 29 - 49 - 58

Jolly 69 – Superstar 8

JACKPOT 64.000.000€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Agli 9	5	33.792,54 €
Agli 1.216	4	267,36 €
Ai 43.484	3	21,79 €
Ai 622.985	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 10	4	26.736,00 €
Ai 261	3	2.179,00 €
Ai 4.071	2	100,00 €
Ai 25.271	1	10,00 €
Ai 51.457	0	5,00 €

EL TULULÙ

STEFANO DONGETTI

AUTO ELETTRICHE E VIRILITÀ

Non so cosa non ci dicono i poteri forti su questa cosa delle auto elettriche, ma non se ne può più. L'automobile per essere automobile deve fare fumo. E poi una roba è arrivare di fronte al tuo bar o al baracchino a Barcola con una marmitta sfondata che urla vendetta, un'altra col ronzio di un condizionatore. Come fai a sgasare sulle rive con una roba che fa il rumore di un phon? Come spaventi i turisti e il pedone anziano che pretendono di attraversare? Siamo seri: incute molto più timore il cigolio del finestrino della mia vecchia Taunus. L'Europa deve spiegare dove sarebbe a quest'ora James Dean se avesse avuto un'auto elettrica. Ok, è morto in un incidente stradale, ma questo non è un argomento. Uno non lavora per pagare un mutuo a vita e poter fare la zanzara. Allora, elettricità per elettricità, tanto fa tiriamo in aria delle reti elettrificate nel perimetro cittadino e facciamo gli autoscontri come al Luna Park. Poi ci si tampona uno con l'altro e si finisce tutti a ortopedia, ma virili.

CAMPAGNA CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE

"Questo non è amore" in Campo San Giacomo



La Questura di Trieste ha aperto ieri la settimana dedicata alle donne con la campagna informativa "Questo non è amore". In Campo San Giacomo, il personale della Divisione Anticrimine, della Mobile e del Commissariato Polo San Sabba ha sensibilizzato, con la distribuzione di volantini multilingue, i cittadini sul tema della violenza e sugli strumenti di tutela. Presente il Questore Pietro Ostuni. Foto Bruni

ca coadiuvato dagli infermieri Aurora Scamperle e Daniele Ceschia. Il professor Merlo, l'amico cardiochirurgo Marco Gabrielli, il dottor Carriere la dottoressa Soranzo, le infermiere Chystyak e Catia Serio che in un mio momento di grave difficoltà mi ha assistito al meglio non solo con i farmaci ma anche con frasi di sostegno e incoraggiamento. Un grazie sentito a tutti gli infermieri e alle Oss. Sono stato travolto da tanto calore umano, come fossi in famiglia, sarò per sempre riconoscente. Questa è la buona sanità pubblica che abbiamo noi a Cattinara e nello specifico al polo cardiologico. Grazie, vi porterò nel mio cuore ora "riparato" e nella mia anima sempre. Con affetto, saluto tutti e ciascuno di Voi, Angeli di corsia.

Claudio Visintin

ELARGIZIONI

In memoria di Lorenzo Fernandelli (05/03) 100 pro FONDO LORENZO FERNANDELLI PER LA CULTURA L'ARTE E A FINI UMANITARI

In memoria di Grando Lucia (05/03) da parte di Alida, Rita, Rita e amici 200 pro AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI CENTRO TUMORI LOVENATI

In ricordo del caro amico Giorgio Pezzolato, Nello e Santina Pol 50 pro AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI CENTRO TUMORI LOVENATI

In memoria di Daniela Vescia il giorno del suo compleanno (27.02) da Lara e Marisa 50 pro FONDAZIONE LUCHETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN

Da Lucia x i più bisognosi 100 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Grando Lucia (05/03) da parte di Rina, Nerina, Luciana, Gianni, Liliana e Marino 100 pro AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI CENTRO TUMORI LOVENATI

In memoria di Rodella Zdravko da parte di Rita e Luciano con Valentina e Fabio 100 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

In memoria della cara amica Donatella Iseppi Racchi per il compleanno 50 pro SAVE THE CHILDREN

In memoria di Vittorio Volpi. A 3 anni dalla tua scomparsa sei sempre nei nostri pensieri e nel nostro cuore. La figlia Elena ed i nipoti Rita e Manuel 100 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

In memoria di Ennio Bisiacchi da Luisa e Paola 100 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

Per Evi e Geza in occasione dei 50 anni di matrimonio da Chiara 50 pro FONDAZIONE LUCHETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN

MATRIMONI

Attini Cristian e Jugovac Michela, Sardiello Massimiliano e Nicoletta Grosselle, De Monte Federico e Biloslavo Alexia, Pucinotti Emanuele e Guercio Erika Maria, Zagari Simone e De Salvo Adriana, Montalto Jan e Malalan Sara, Musina Mario e Durang Catherine Madeleine Fernande, Gelletti Marco e Klemencic Monika, Faiella Gionatan e Gargiulo Gaia, Riccio Massimiliano e Muscardin Cristiana, Iavarone Gianluca e Avallone Consiglia, De Giusti Massimiliano e Bonomi Raffaella, Nava Pierpaolo e Nardo Alessandra, Montesano Pasquale e Occhinero Catia, Franzolini Fabio e Philipson Carola, Collino Samuel e Cipria Valentina, Ilic Ilija e Markovic Dragana, Kerpan Goran e Žvab Nina, Tesei Giovanni e Pluda Martina, Zupancich Sean Giorgio e Collari Elisa, Pelco Alessio e Di Blasi Rossella, Bitti Luca e Bisagni Paola, Curiel Matteo e Rinaldis Lucia, Mailli Niccolò e Medelin Manuela, Rossit Matteo e Tedecso Maria Cristina.

IL CALENDARIO

Il santo San Lucio
Il giorno è il 64°, ne restano 301
Il sole sorge alle 6.39 tramonta alle 17.55
La luna sorge alle 15.45 e cala alle 6.12
Il proverbio A chi non vuol far fatiche il terreno produce ortiche

LE FARMACIE

In servizio dalle 8.30 alle 19.30

Via Revoltella, 41 040 941048
Piazza Carlo Goldoni, 8 040 634144
Via Tor San Piero, 2 040 421040
Via Mazzini, 1/A - Muggia 040 271124

Aperta dalle 8.30 alle 13:
Prosecco, 161 - Prosecco
(solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente dalle 13 alle 19.30)
farmacia 040 225141
reperibilità 040 225141

In servizio fino alle 21.00:
via G. Brunner, 14 angolo via Stuparich 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Via Lionello Stock, 9 (Roiano) 040 414304

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle **polveri sottili** PM10 (μg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (O3) (μg/Nm³)

Giorno	PM10 in μg/m3	O3 in μg/Nm3
2 marzo	7	69
3 marzo	11	67
4 marzo	31	50
5 marzo	30	59
6 marzo	28	81
7 marzo	29	72

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
AcegasApsAmga - guasti	**800 152 152**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Corpo nazionale guardiafuochi	**040425234**
Cri Servizi Sanitari	**0403131311 /3385038702**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Protezione civile	**800 500 300 /347-1640412**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**
Aeroporto - Informazioni	**0481476079**

L'INTERVENTO

Residenze sanitarie assistenziali alleate con il Pronto Soccorso Non è da qui che si generano i ricoveri inappropriati



PAOLO DA COL*

Abbiamo letto con interesse il Piccolo del 28 febbraio da cui apprendiamo la buona notizia che è superata la fase di crisi del Pronto Soccorso. Desideriamo precisare alcuni aspetti, per contribuire a una puntuale comunicazione, fondamentale per costruire la fiducia nei servizi sanitari, cui appartiene a pieno titolo la Rsa Igea. Chiariamo: non sono le Rsa a generare ricoveri non appropriati (siamo sicuri di poter affermare questo anche per le altre due Rsa gemelle). È importante ricordare che avviene l'esatto contrario: da anni Igea risolve ogni giorno al proprio interno situazioni molto delicate e complesse dei pazienti dimessi dall'ospedale, innanzitutto per evitare loro penosi trasferimenti e ore di attesa in condizioni disagevoli (in barella, in spazi affollati), ed anche per lealtà collaborativa di sistema volta a ridurre e mai ad aumentare le difficoltà in cui vive il Pronto Soccorso, di cui siamo primi alleati.

Come struttura di cure intermedie, operiamo da sempre in stretta collaborazione con l'ospedale e il Pronto Soccorso, per evitare esattamente ciò che si teme, ovvero l'invio improprio, che quando accade è causato da scelte inevitabili, perché le persone stanno male, molto male, e solamente in ospedale potranno ricevere immediati accertamenti e valutazioni indifferibili per la valutazione e stabilizzazione di situazioni critiche, comunque nella maggior parte dei casi rientrano in Rsa dopo poche ore. Come anticipato nell'articolo, le tre Rsa recentemente hanno proposto (come già anni fa) di organizzare in Ps percorsi riservati a questi casi, più celeri ed efficaci, per situazioni di alto bisogno di grandi anziani degenti in Rsa ("Codici argento"), trovando pronto ascolto da parte del direttore del Ps.

Adottiamo comportamenti sempre rispettosi della volontà dei pazienti e dei loro familiari

Una seconda possibilità, pur nel ridottissimo numero totale di invii, riguarda il fatto che questi possono derivare da una richiesta per noi ineludibile dei familiari, i quali ritengono irrinunciabile per il loro congiunto un ulteriore tentativo di cure ospedaliere intensive. A riguardo, noi adottiamo comportamenti sempre rispettosi della volontà dei pazienti e dei familiari, così come cerchiamo di attenerci ai principi di proporzionalità delle cure, ovvero con equilibrio tra l'impegno e i rischi delle procedure diagnostiche e terapeutiche rispetto alla loro reale efficacia sulla qualità di vita e sopravvivenza. Tutti noi vigiliamo per evitare ogni sorta di "ageismo" (discriminazione negativa verso il grande anziano, soprattutto se non autosufficiente e con ridotta aspettativa di vita) e sarebbe necessario un ampio dibattito pubblico su questo tema, dato che a Trieste sono almeno cinquemila le persone molto fragili, a casa o in casa di riposo o in Rsa, che potrebbero incorrere improvvisamente in un malore, in una condizione urgente, per cui si rende necessario scegliere l'opzione se intraprendere cure intensive in Pronto Soccorso o nei reparti. Concludiamo volendo rassicurare e fugare ogni dubbio: dei circa 1.500 accessi alla settimana in Pronto Soccorso solamente pochissimi, ed esclusivamente per appropriati motivi, provengono dalle Rsa. —

**geriatra, e i medici, infermieri, Oss, fisioterapisti della Rsa Igea*

GLI AUGURI DI OGGI



MARIA MARCELLA
Festeggiano i tuoi 100 anni i figli Alessandro e Oscar con Maria Teresa, Bruno e Lory, Patrizia.



VANDA
Tanti auguri alla mamma nonna e bisnonna per i suoi 100 anni



MICHELA E SERGIO
A 50 anni dal loro "SI" più bello festeggiano le nozze d'oro! Tantissimi auguri dalla splendida famiglia e gli amici più cari!!



DEBBY
fa 50, come sempre festa suta, e non faremo tardi neanche sto giro...Auguri da famiglia e amici.



GIOVANNI
Auguri papà, nonno e nonno bis per i tuoi 90 anni.

CULTURE

Mostre

Il Mart di Rovereto lo colloca accanto a Gustav Klimt mentre il 18 marzo a Monfalcone un'esposizione lo confronta con Vittorio Bolaffio. E un libro racconterà il suo disagio mentale

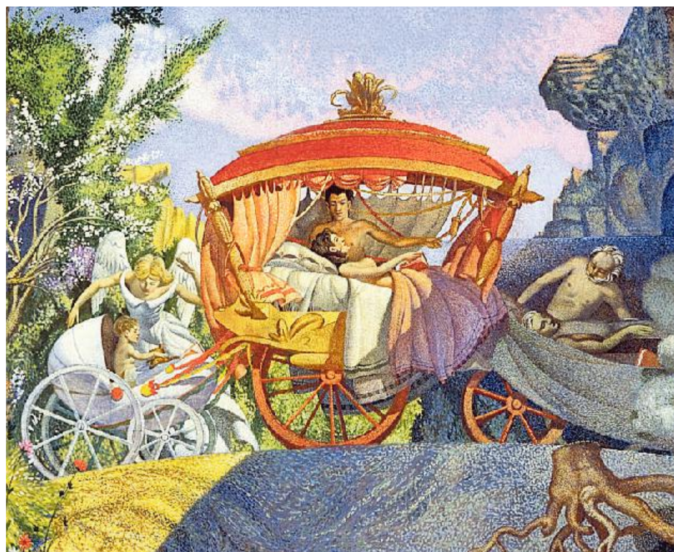
Il ritorno di Vito Timmel l'artista che dipinse destini e follia dell'uomo

I PERCORSI

Franca Marri

Si riaccendono i riflettori sull'arte e sulla figura di Vito Timmel: due iniziative espositive e un libro verranno presto ad arricchire la conoscenza di questo artista, viennese di nascita e triestino d'adozione, dalla vita tormentata e dalla ricca, variegata produzione artistica, per certi aspetti ancora da scoprire.

Il primo evento in ordine di tempo sarà quello del Mart di Rovereto che il 16 marzo aprirà la mostra "Klimt e l'arte italiana", da un'idea di Vittorio Sgarbi e per la cura di Beatrice Avanzi. Verranno proposte circa 200 opere, attraverso le quali si analizzerà l'influenza di Gustav Klimt su grandi artisti del primo novecento italiano tra cui Felice Casorati, Adolfo Wildt, Vittorio Zecchin, Luigi Bonazza e appunto Vito Timmel. Si avrà allora modo di osservare come l'arte del fondatore della Secessione viennese sia stata rielaborata in maniera sempre autonoma e originale dagli artisti che a lui si sono ispirati, risentendo del fascino del suo raffinato decorativismo, delle sue linee eleganti, del suo simbolismo evocativo, assecondandolo alle proprie sensibilità e inclinazioni. Così è accaduto anche per Timmel che dopo aver frequentato la Scuola per capi d'arte a Trieste è voluto tornare a Vienna, dove era nato nel 1886 con il nome di Viktor von Thümmel. Lì viene a contatto con l'arte di Klimt, frequentando l'Accademia di Belle Arti insieme a Egon Schiele e Oskar Kokoschka. La sua opera "Gli Infelici", di recente acquisita nella collezione Modiano, che si potrà vedere a Rovereto accanto a "Fochi" del Museo Revoltella, pare risentire del Klimt autore dei pannelli per l'Università di Vienna raffiguranti Filosofia, Medicina, Giurisprudenza.



Vito Timmel, '' Le tre carrozze ''(1940), tra le opere a Monfalcone

Come Klimt anche Timmel sembra meditare sul destino dell'uomo, sulla vita e sulla morte, creando un groviglio di corpi e di sentimenti contrastanti fluttuanti nel vuoto. E come Klimt anche Timmel aspirerà ad essere un grande decoratore di luoghi pubblici, di teatri. Nel 1916 realizza il fregio con i personaggi della letteratura teatrale per il Cine Ideal di Trieste e nel '21 quello per il Teatro di Panzano a Monfalcone. Alcuni di questi pannelli, scelti tra i più rappresentativi di entrambi i cicli, saranno per la prima volta posti gli uni accanto agli altri nell'esposizione che si inaugurerà il 18 marzo alla Galleria comunale d'arte contemporanea di Monfalcone e metterà a confronto l'arte di Vito Timmel con l'arte di Vittorio Bolaffio. Con il titolo "Il fiore della desolazione fantastica. Vito Timmel e Vittorio Bolaffio", ispirato a un testo che Giulio Montenero scrisse nel 1968, l'iniziativa rientra nell'ambito del protocollo d'intesa tra Comune di Monfalcone e Fondazione Musei Civici di Venezia. Curatore della mostra è infatti Daniele D'Anza, conservatore a Palazzo Ducale di Venezia, già co-curatore della mostra su Anton Zoran Mušič allestita nella stessa Galleria di Monfalcone lo scorso autunno, triestino, autore della monografia su Vittorio Bolaffio edita dalla Fondazione CR-Trieste. Tanto Timmel era stato attratto da Vienna e da Klimt, tanto Bolaffio aveva guardato a Firenze e a Parigi, a Fattori e Modigliani. E così, se Timmel immaginava mondi intensamente evocativi, Bolaffio dipingeva realtà profondamente quotidiane.

> Nato a Vienna aveva studiato a Trieste per poi abbracciare temi e stilemi della Secessione

> Sullo sfondo appaiono le inquietudini e i tormenti del primo Novecento

La mostra metterà in luce come questi due artisti così diversi condividevano il medesimo clima e ambiente culturale triestino, animando le riunioni al Circolo Artistico o al Caffè Garibaldi, condividendo anche un medesimo e più o meno sottile tormento. Sono preannunciate una cinquantina di opere tra cui di Timmel "Gli anonimi" del Museo Revoltella di Trieste e "Le tre carrozze" di collezione privata, di Bolaffio "Scena di porto" ancora del Revoltella e "Ritratto di Umberto Saba" della Sede Rai FVG di Trieste.

Infine Gabriella Norio, archivista, bibliotecaria della Biblioteca civica Hortis di Trieste è già da tempo impegnata per il Comune di Trieste in un lavoro di prossima pubblicazione, focalizzato sull'ultimo Timmel, quello del periodo trascorso all'Ospedale psichiatrico. Abbandonata la pittura l'artista, aveva cominciato a disegnare i suoi "sogni meravigliosi", ambientati in una Trieste vista dall'alto e abitata da persone "cocole", su piccoli fogli di carta che poi regalava agli amici che gli facevano visita, come Cesare Sofianopulo e Anita Pittoni. Proprio dal fondo "Anita Pittoni" conservato alla Hortis è stata tratta un'interessante serie di disegni inediti. —



LUTTO

Addio al pittore Ferruccio Bernini sulle sue tele il gioco del teatro

È morto a 89 anni l'artista triestino che fu anche collaboratore del reparto scenografico del Verdi. Collage e ''strappi'' nei suoi lavori

Marianna Accerboni

Ogni anno a Natale gli amici più cari del pittore Ferruccio Bernini, alcuni tra gli artisti migliori di Trieste, ricevevano un piccolo cadeau speciale, una cartolina rara e di pregio che la sua mente capace di fantasticare all'infinito e la sua indole generosa, reperivano chissà dove, in mercatini d'arte o nel pozzo infinito del Ghetto di Trieste. Ed è anche questa tradizione che ci mancherà perchè l'artista, che è stato inoltre per anni un validissimo collaboratore del reparto Scenografia del Teatro Verdi, è mancato recentemente all'età di ottantanove anni, lasciando un vuoto in quella che può considerarsi la vera bohème triestina, scanzonata ma solerte e molto seria e attenta sotto il profilo della professione artistica.

Sempre sorridente e bonario nell'atteggiamento, spirito arguto e acuto, Bernini si era formato con i pittori Gianni Roma e Michele Loberto, approfondendo con quest'ultimo anche la tecnica del restauro, pratica che gli sarebbe poi risultata molto utile nella realizzazione dei suoi lavori. Aveva iniziato la sua attività artistica nel 1963, partecipando a mostre collettive a livello cittadino e regionale. La competenza nell'ambito della pratica del restauro lo aveva reso capace di un approfondimento tecnico non comune, consentendogli nel contempo i mezzi per una scelta espressiva autonoma, sostenuta da una perizia notevole e da una rigorosa ricerca formale, attraverso le quali aveva approfondito il linguaggio della Pop art e del Nuovo realismo, fondato nel 1960 dal critico francese Pierre Restany, coevi alla sua più matura giovinezza.



Ferruccio Bernini aveva 89 anni

Rigoroso nelle tecniche, calibrato e originale nelle composizioni, sapeva esprimere con guizzi creativi perfettamente aderenti al concetto che voleva rappresentare - come le saette di luce che brillavano nei suoi occhi quando gli balenava un'idea - la chiave per invitarci a entrare in mondi fantastici e allusivi, permeati di un'avanguardia silente e sospesa, in cui il collage e lo strappo o il décollage, ovvero la tecnica del poster strappato, erano efficaci ma allo stesso tempo sobri protagonisti.

Con la sua arte, ricca di spunti tratti dall'amata tradizione del teatro, ha saputo anche inseguire, interpretare e raccontare il gioco, avvalendosi altresì di spunti e sorprese surreali e talvolta oniriche, che spesso si palesavano come una sorta di elegante e originale divertissement. Così accadde per esempio in un quadro dedicato al duello che condusse alla morte il poeta, scrittore e drammaturgo russo Aleksandr Sergevic Puskin, da lui stesso preannunciata nel roman-

FATTI & PERSONE

Al Verdi di Pordenone la danza "Pastorale"



Approda in esclusiva sul palco del Teatro Verdi di Pordenone martedì alle 20.30 la creazione che Thierry Malandain – considerato uno dei più importanti coreografi europei – ha ideato per celebrare il 250° anniversario di Beethoven. La sua "Pastorale" - eseguita da 22 interpreti del Ballet Biarritz sulle note della Sinfonia Pastorale del genio tedesco - invoca l'antica Grecia e il periodo ellenico come luogo di nostalgia e ricerca. Nato in Normandia nel 1959, Thierry Malandain ha ricevuto negli anni innumerevoli premi e riconoscimenti per il suo contributo alla danza contemporanea e neoclassica. In questa creazione, il coreografo narra l'amore del compositore tedesco per la Natura. Accompagnata da musiche immortali «la nostra Pastorale - dice il coreografo - evoca il periodo ellenico come luogo di nostalgia e ricerca, del dolore di un desiderio senza fine nel regno spirituale dell'infinito».

Mostre



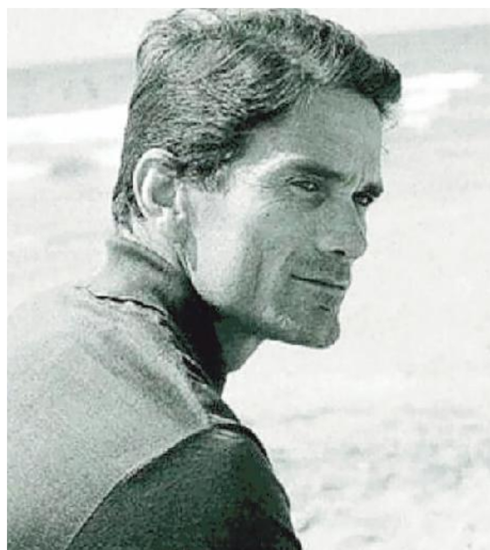
Vito Timmel, "Vacanza veneziana" (1924). Due mostre e un libro di prossima uscita rilanciano la figura e l'opera dell'artista

zo in versi Eugene Oneghin, poi musicato da Tchaicovsky: nel sintetizzare il senso dell'azione, Bernini vi faceva prevalere un simbolismo coraggioso e d'avanguardia, che sviluppava quasi nella terza dimensione l'amata tecnica del collage, che l'artista sapeva eseguire con molta raffinatezza, liberando la propria fantasia in modo irrefrenabile, ma nel contempo armonioso e cromaticamente suadente. E costruendo, attraverso un'intensa capacità fantastica e una decisa inclinazione alla sperimentazione, la maturità del proprio percorso. Assiduo frequentatore del gruppo degli Amici del Venerdì, fondato da Claudio Sivini quasi vent'anni fa, lascia la moglie e tre figli.

IL PROGETTO

L'eredità di Dora Bassi e Pier Paolo Pasolini in rassegna a Gradisca

Da giovedì un'insieme di opere e iniziative collaterali che esplorano il processo creativo dei due protagonisti





Pier Paolo Pasolini e Dora Bassi. Il 9 marzo apre una mostra a Gradisca

L'ESPOSIZIONE

Alex Pessotto

Quando sembra che tutto su Pasolini sia stato detto e scritto, specie dopo il centenario della nascita, ci pensa un progetto del Comune di Gradisca con l'associazione IoDeposito non a scoprire, ma certamente ad approfondire, un aspetto decisamente meno noto dell'intellettuale di Casarsa: il suo rapporto con Dora Bassi, pittrice, scultrice, ma anche scrittrice e femminista ante litteram molto legata alla Fortezza, che, a sua volta, meriterebbe una valorizzazione autentica.

Per indagare questo legame sarà organizzata una mostra, in programma da giovedì 9 marzo a domenica 16 aprile al polo culturale di Casa Maccari dove ieri il progetto, dal titolo "Pier Paolo Pasolini e Dora Bassi: eredità ai contemporanei", è stato annunciato.

Nell'iniziativa rientrano un talk, un workshop, una performance dal vivo e un finissage itinerante su due ruote, che si svolgeranno nella stessa sede. «A partire da Pier Paolo Pasolini e da Dora Bassi - dice Chiara Isadora Artico, al vertice di IoDeposito, che dirige l'iniziativa - l'esposizione rivela alcuni lati di un prezioso processo creativo, spesso sottovalutato, concentrandosi sull'influenza che gli artisti delle generazioni precedenti hanno su quelli più giovani, e sul rapporto della creatività con il genius loci della loro terra: il dialogo tra artisti e con il territorio crea un'atmosfera creativa, e favorisce la circuitazione delle idee e dei simboli in modo quasi atmosferico, e certamente multi-generazionale".

La mostra è realiZzata con un gruppo inedito di opere di Dora Bassi, riscoperto da poco, dopo essere rimasto a lungo in alcune collezioni private. Nei tre piani di Casa Maccari si potrà ammirare una gouache su carta del 1963, periodo che ha visto l'artista, infaticabile sperimentatrice, accantonare il figurativo, per poi riprenderlo negli anni Ottanta, in favore dell'astrazione.

Ancora, il percorso dell'esposizione è formato da una tecnica mista, sempre su carta, realizzata nel 1975, durante i suoi anni milanesi. Va ricordato che, nata a Feltre nel 1921 e morta a Udine nel 2007, dopo aver vissuto negli ultimi tempi a Gradisca, l'artista venne infatti chiamata nel 1971 da Dino Basaldella all'Accademia di Brera quale sua assistente alla cattedra di scultura.

Assai poliedrica, in mostra sono anche presenti due sue sculture in terracotta, sempre degli anni Sessanta, oltre a due acquerelli preparatori al ciclo "Gioventù innocente", ispirato alle "Poesie a Casarsa" di Pasolini.

Le opere di Dora Bassi sono affiancate ad alcune installazioni create da quattro artisti contemporanei dopo un periodo di residenza in regione. Si tratta di Zosia Zoltkowski, Nathalie Vanheule, Quynh Lâm e Boris Beja, che si sono confrontati con alcuni temi cari a Pasolini: in primis, l'eros, l'attaccamento alle radici, all'identità, la sperimentazione con materiali vari (dato che l'intelletuale friulano si era anche cimentato con il mondo delle arti figurative). In occasione della presentazione della mostra, sono intervenuti, tra gli altri, il sindaco di Gradisca, Linda Tomasinsig, il locale assessore alla Cultura, Marco Zanolla, e il vicepresidente di IoDeposito, Joshua Cesa.

Ma, appunto, sono già in cartellone alcuni eventi collaterali al progetto. Per sabato 30 marzo, alle 18, sempre a Casa Maccari, si potrà quindi assistere alla performance di Zosia Zoltkowski dal titolo "Time Oxidation". Quindi, per domenica 16 aprile, ultimo giorno dell'iniziativa, proprio davanti alla sede espositiva, alle 10, è fissata un'escursione in bicicletta insieme ad Alberto Pavan, autore del volume "Ciclonugae. Sui pedali tra le pagine del Friuli" (Prospero Editore, 2023). Un talk, invece, è previsto in occasione del vernissage: giovedì 9 marzo alle 18, Jennifer Guerra, giornalista e influencer, parlerà di "Sul sellino posteriore della motocicletta. Appunti per un libro su Pasolini e il femminismo". —

APPUNTAMENTI

Alle 17.30
"Hotel Trieste" dai Salesiani

Oggi, alle 17.30, al Teatro dei Salesiani (Via dell"Istria 53) andrà in scena la Compagnia "Tutto fa Broduei" con "Hotel Trieste" commedia musicale dialettale da "Hotel a 9 Stelle" di Nicola Fraccalaglio, adattamento e regia di Stefano Volo & Valentina Bruni. Interpreti: Massimo Spigolon, Diana Feresin, Francesco Bulli, Elena Bisel, Stefano Volo, Roberta Vidonis, Valentina Bruni, Alessandro Gallitelli. Ingresso a pagamento.

Mercatini
Al Giulia "Cose di vecchie case"

Ritorna oggi lo storico Mercatino dell'usato al Giulia a cura dell'Associazione culturale "Cose di vecchie case: tutti i primi weekend del mese nella rinnovate Gallerie del centro commerciale di via Giulia 75/2 a Trieste si potrà trovare un'elegante selezione di oggetti di piccolo antiquariato, modernariato, collezionismo e artigianato artistico durante l'orario di apertura con ingresso libero.

Domani
"Sorrisi di Trieste" al Knulp

Nell'ambito dell'Anteprima di Triestebookfest, domani, al Knulp (via della Madonna del Mare 7a), alle 18.30, è in programma la presentazione del volume "Sorrisi di Trieste/Sonrisas de Trieste" prima antologia collettiva degli autori dell'associazione Poesia e Solidarietà. Il libro, curato da Mark Vesnaver assieme alla scomparsa Gabriella Valera Gruber, raccoglie le poesie su Trieste di più di trenta autori da tutta Italia, tradotte in spagnolo con la revisione di Helena Lozano.

Domani
"Astrolights" di Stefano Schirinzi

Domani, alle 18.30, nella sede del Club Alpinistico Triestino (via Raffaele Abro 5/A, ingresso lato giardino) si terrà la prima parte della conferenza "Astrolights: alla scoperta delle stelle piu' luminose del cielo notturno per comprendere il cosmo" di Stefano Schirinzi (Centro Studi Astronomici Astronomici Trieste). Schirinzi, esperto in astrofisica stellare, esporrà le storie e le affascinanti caratteristiche fisiche di una corposa selezione di tali stelle, partendo da quelle attualmente visibili nel cielo di prima sera. Ingresso libero.

Martedì
Il #MeToo sul grande schermo

Martedì, alle 18, al Cinema Ariston (viale Romolo Gessi 14), sarò proiettato il film diretto da Maria Schrader, "Anche io" (She said), USA 2022, sull'inchieda #MeToo. Alla vigilia della Giornata Internazionale della Donna, La Cappella Underground, Articolo 21, l'Ordine dei Giornalisti e l'Associazione della Stampa del Friuli Venezia Giulia proporranno il film a 5 euro. Un omaggio alle donne che hanno trovato la forza di parlare ma anche al potere della verità e al valore del giornalismo investigativo. La serata sarà introdotta da Patrizia Romito.



"Che notte ragazzi!" per MielaBimbi

Oggi, alle 11, al Teatro Miela, MielaBimbi propone "Che notte ragazzi!", spettacolo finalista in-box verde 2017, regia Maria Giulia Campioli, con Lucia Linda, Claudio Mariotti, produzione Teatroalquadrato. Spettacolo per bambini dai 4 anni. Biglietteria del teatro (telefono 0403477672) o www.vivaticket.com.

TRIESTE - ALLE 17.30

"Donna per donna" alla Sala Luttazzi



Oggi, alle 17.30, alla Sala Luttazzi del Magazzino 26 in Porto vecchio, si terrà l'evento "Donna per donna". Organizza l'associazione Arte.Fatto. L'evento metterà in contatto storie di donne di successo con musiciste di gran talento, impegnate in una competizione con esibizioni live. La giuria sarà composta dalla cantante lirica Daniela Mazzucato, la violoncellista Giovanna Famulari, la performer di musical internazionali Daniela Pobega e la psicologa Maddalena Berlino. Conduttrice della serata Cristina Bonadei. Ingresso libero.

TRIESTE - DOMANI

"I guerrieri della notte" all'Ariston



Domani al Cinema Ariston di Trieste (Viale Romolo Gessi 14), in programma alle 17, 19 e 21, tornano "I guerrieri della notte", un'autentica miscela esplosiva di cinema puro, un cult movie epico ed epocale firmato da Walter Hill che torna in sala, in versione restaurata e in lingua originale, grazie alle Cineteca di Bologna. Horror, western, musical, film sulle gang giovanili, thriller urbano: i ribelli di Walter Hill, senza causa che non sia la pura sopravvivenza del gruppo, replicano il clima di paura che all'epoca regnava a New York.

MUSICA

Il violinista Kolja Blacher con gli amici dei Berliner al Teatro Verdi di Trieste

Domani sera per la stagione della Società dei Concerti In programma due capolavoridi Chausson e Brahms



TRIESTE

Ernest Chausson e Johannes Bramhs. Domani arriva uno dei concerti da camera più attesi della stagione 91 della Società dei Concerti Trieste. Alle 20. 30 al Teatro Verdi di Trieste suoneranno cinque archi e un pianoforte: sei star dei palcoscenici internazionali insieme per un concerto in arrivo a Trieste dopo Milano, Firenze e Bari. A guidare la "squadra" la top star mondiale Kolja Blacher violinista e direttore d'orchestra tedesco, solista conteso dalle più grandi orchestre del mondo, spesso al fianco anche di Claudio Abbado. Con lui e il "suo" Guarneri del Gesù del 1730 (gentilmente concesso dalla signora Kimiko Powers) cinque interpreti d'eccezione: i violinisti Christoph Streuli e Christoph Von Der Nahmer e la violista Kyoungmin Park – tutti componenti dei Berliner Philharmoniker – Claudio Bohorquez al violoncello e Özgür Aydan al pianoforte. Il programma del concerto propone uno dei capolavori della musica di fine'800, il Concerto in re maggiore, per violino, pianoforte e quartetto d'archi, op. 21 di Ernest Chausson e un coinvolgente Johannes Brahms in uno dei suoi più grandi quintetti per pianoforte e archi, frutto di una elaborazione e studio durata molti anni, l'op. 34.

UNA CARRIERA INTERNAZIONALE
PREMIATO CON IL "DIAPASON D'OR" AL FIANCO DI CLAUDIO ABBADO

Prima del concerto al Caffè degli Specchi l'incontro pubblico con i musicisti assieme a Enzo Beacco

Per i curiosi, alle 19.15 al Caffè degli Specchi sarà possibile incontrare da vicino Kolja Blacher e gli altri musicisti per farsi raccontare, sotto la guida di Enzo Beacco, il programma del concerto di domani sera.

Kolja Blacher, figlio del noto compositore Boris Blacher, è nato a Berlino, ha compiuto i primi studi di violino con Koji Toyoda ed in seguito alla Juilliard School of Music di New York con Dorothy DeLay, proseguendo poi con Sandor Vegh a Salisburgo. Da solista si è esibito praticamente in tutto il mondo e al fianco delle più grandi orchestre come la Filarmonica di Berlino, la Filarmonica di Monaco, la NDR Symphony, la Gewandhaus di Lipsia, l'Orchestra di Santa Cecilia di Roma e la Baltimore Symphony. Ha collaborato con direttori del calibro di Kirill Petrenko, Vladimir Jurowski, Dimitri Kitajenko, Mariss Jansons, Matthias Pintscher, Markus Stenz, Simone Young e Asher Fish. Collabora regolarmente sia come direttore sia come solista con la Nordic Chamber e Norrlands Opera di Svezia, la South Denmark Philharmonic, la Staatsphilharmonie Rheinland Pfalz.

La sua discografia comprende pubblicazioni molto apprezzate, premiate anche con il Diapason d'Or, in collaborazione con Claudio Abbado, con il quale ha mantenuto uno stretto legame fin dai

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

The Quiet Girl	16.30, 18.30
Holy Spider	20.30

GIOTTO MULTISALA
www. triestecinema. it

Tutto in un giorno	16.00, 17.50, 19.45, 21.30
The whale	16.30, 18.45, 21.00
Non così vicino	16.15, 18.30, 21.00

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

Creed III	16.20, 17.45, 19.40, 21.30
Empire of light	16.40, 18.45, 21.00
Mummie-A spasso nel tempo	16.30, 18.00
Benedetta	18.30, 21.00
Demon Slayer: Kimetsu no Yaiba	18.15, 21.30
Il patto del silenzio	16.20, 20.10
Romantiche	19.00
Mixed by Erry	19.50
Tár	16.15, 21.00
Ant-Man and the Wasp: Quantumania	16.20, 21.30
L'ombra del Goya (da domani a mercoledì)	16.30, 18.15, 19.50, 21.30
Jodorowsky: Psicomagia (da domani a mercoledì)	16.30, 18.45, 21.00
Frankenstein Junior Night (da domani a mercoledì)	

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Creed III	11.15, 13.15, 16.15, 18.00, 19.00, 20.45, 21.45
Demon Slayer	15.00, 17.45
The whale	13.30, 16.30, 20.30
Marvel-Ant Man and the Wasp: Quantumania	10.45, 13.45, 16.45, 18.30, 19.45, 21.30
Mummie-A spasso nel tempo	10.45, 13.00, 14.00, 15.15, 16.00, 17.30
Mixed by Erry	19.15, 22.00
Non così vicino	14.45, 20.00
Elvis (Candidato a 8 Oscar. Solo oggi.)	11.30
Everything everywhere all at once (Candidato a 11 Oscar. Solo oggi.)	11.30
Marcel the shell (Candidato all'Oscar. Solo oggi.)	11.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Empire of light	15.00, 17.10, 21.10
Mixed by Erry	15.15, 19.10
The whale	15.20, 17.30, 20.50
Creed III	15.30, 17.45, 21.10
Mummie-A spasso nel tempo	15.00, 16.50
Demon Slayer: Kimetsu no Yaiba verso il villaggio dei forgiatori di Katana	18.30
Ant-Man and the Wasp: Quantumania	21.00
Non così vicino	17.15, 20.45

GORIZIA

KINEMAX

Empire of light	15.20, 17.30, 20.45
Mummie-A spasso nel tempo	15.00, 16.40
The whale	18.20, 20.30
Tutto in un giorno	15.00, 16.50, 21.00
Laggiù qualcuno mi ama	18.40

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI
INFO: www.teatroverdi-trieste.com
numero verde 800-898 868.

Biglietteria aperta con orario 10.00-13.00 e 15.00-16.00

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2023-24
I CAPULETI E I MONTECCHI Opera di V. Bellini. Oggi domenica 5 marzo ore 16.00 (Turno E). Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI – SALA ASSICURAZIONI GENERALI 16.00 **Il Mago di Oz** regia di Maxim Romanov con Anastasia Dyatlova e Vladimir Dybskiy, musiche originali di Andrei Zubets; 2h 20'.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO
Oggi ore 11 PINOCCHIO, spettacolo di burattini e ombre, produzione Pupi di Stac, di Enrico Spinetti, Cristina Bacci, Pietro Venè, per la stagione TEATRO RAGAZZI 2022/2023.

TEATRO MIELA
Miela Bimbi – Oggi, ore 11.00: **CHE NOTTE RAGAZZI!** un viaggio onirico che si srotola fino al canto del gallo e al sorgere del sole. Ingresso € 7,00.

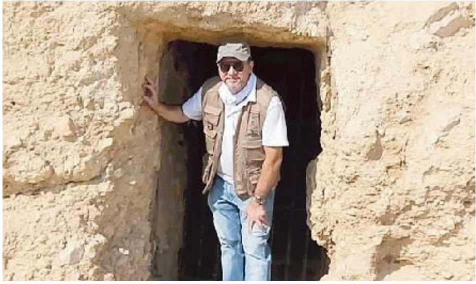
La stagione del raccolto – Oggi, ore 16.00: **NEI MIEI SOGNI** regia Brett Haley, con Blythe Danner, Martin Starr. USA, 2015, 92'. Ingresso libero.

L'ARMONIA APS TEATRO SILVIO PELLICO
Via Ananian / ampio parcheggio

Ore 16.30 il Gruppo AMICI DI SAN GIOVANNI APS - F.I.T.A. metterà in scena la commedia **QUALCHE VOLTA I SOGNI** liberamente tratta da "Nel cuor de Trieste" di Carlo Fiorello, testo e regia di Giuliano Zannier.

TRIESTE - DOMANI

"L'ultima dimora" di Giacomo Cavillier



Domani, alle 18, nella Casa della Musica di Trieste (via dei Capitelli 3), il Centro Culturale Egittologico ''Claudia Dolzani'' presenterà al pubblico il saggio storico ''L'ultima dimora'' di Giacomo Cavillier, egittologo di fama, docente all'Università del Cairo, nonché direttore di Missione Archeologica Italiana a Luxor. Sarà l'autore stesso a illustrare il saggio raccontando l'affascinante storia delle cachettes reali descritta nel suo libro. Ingresso libero.

TRIESTE - DOMANI

Sipario sulle "luci"con Paolo Vitale



Domani, alle 17.30, nella sala Bazlen di Palazzo Gopcevich di Trieste (via Rossini 4), è in calendario il terzo del ciclo di tre incontri con lo scenografo Paolo Vitale sul mondo segreto che si cela «dietro il sipario». L'iniziativa si svolge nel segno della consolidata collaborazione tra il Civico Museo Teatrale ''Carlo Schmidl'' e l'Associazione Triestina Amici della Lirica ''Giulio Viozzi'' Dopo gli appuntamenti dedicati alla macchina teatrale e alla scenografia, si parlerà delle ''luci'', protagoniste ''invisibile'' dello spettacolo.



tempi in cui erano alla Filarmonica di Berlino e nell'Orchestra del Festival di Lucerna. Da segnalare la sua registrazione del "Concerto per violino" di Schönberg, diretto da Markus Stenz al fianco della Gürzenich-Orchester di Köln, pubblicato nell'autunno 2013. Ha insegnato alla Hochschule für Musik und Theater di Amburgo prima di tornare nella sua città natale, dove attualmente insegna alla Hochschule für Musik "Hanns Eisler" .A quella di solista, affianca l'attività di direttore d'orchestra: dirigerà infatti i concerti dell'Orchestra da Camera e della Sinfonica di Milano "Giuseppe Verdi" per le prossime stagioni, mentre con la Tallin Chamber Orchestra collaborerà sia da solista, sia da direttore per una residenza nel 2023/2024.

La biglietteria è aperta la sera del concerto al Teatro Verdi di Trieste dalle 18 alle 20.15. Biglietti in vendita online. —

TRIESTE - ALLE 11 LEZIONI DI STORIA

Valeria Palumbo al Verdi racconta Virginia Woolf e la trappola del sesso

TRIESTE

"Virginia Woolf: fuori dalla trappola del sesso". Prosegue il ciclo "Lezioni di storia - Ribelli", ideato e progettato dagli Editori Laterza, promosso dal Comune di Trieste e organizzato con il contributo della Fondazione CRTrieste, media partner "Il Piccolo".

Oggi, alle 11, al Teatro Verdi Valeria Palumbo argomenterà su "Virginia Woolf: fuori dalla trappola del sesso". La lezione sarà introdotta dalla giornalista de "Il Piccolo" Elisabetta d'Erme.

«Di che sesso sei? Facile a dirsi se essere donna non si trasforma in una trappola che ti impedisce di essere quello che sogni e senti di essere - spiega Palumbo -. Partendo dal romanzo Orlando, verificheremo come Virginia Woolf abbia svelato la mutabilità di idee e definizioni su sesso e genere. Come altre e altri intellettuali e artisti, la scrittrice inglese si pose la domanda: perché appartenere a un determinato sesso deve decidere la mia vita? Ancora a 45 anni avrebbe posto alla sorella Vanessa il suo atroce dubbio: "Ma il povero Billy (Virginia), che non è né l'uno né l'altro, né uomo né donna, che cosa farà?"».



Valeria Palumboè giornalista del Corriere della Sera e storica delle donne. È stata caporedattrice centrale de L'Europeo e di Global Foreign Policy, ha lavorato per la Gazzetta dello Sport, il Corriere della Sera, Amica e Capital. È stata docente a contratto a Milano e Urbino. Tra i suoi ultimi saggi "L'Epopea delle lunatiche. Storie di astronome ribelli" (Hoepli, 2018), "Non per me sola" (Laterza, 2020), "La donna che osò amare se stessa. Indagine sulla Contessa di Castiglione" (Neri pozza, 2021).

Ingresso libero fino ad esaurimento posti. Le lezioni possono essere seguite anche in diretta streaming sul canale Youtube del Comune di Trieste. Il prossimo ed ultimo incontro si terrà il 16 aprile 2023. —

APPUNTAMENTI

Salute
Festa della Donna assieme all'Anvolt

Come ogni anno si ripete, in occasione della Festa della Donna, visite da parte di Anvolt (Associazione nazionale volontari lotta contro i tumori) per prevenire i tumori femminili. Tutte le donne potranno effettuare visite di prevenzione (visite ginecologiche, senologiche e pap-test) in orari non stop tutta la settimana da domani a venerdì 10 marzo negli ambulatori di Viale Miramare 3. Celebriamo tutte le donne, la loro forza, la loro passione e il loro coraggio, perché la prevenzione salva la vita! Per informazioni e prenotazioni (che sono obbligatorie) potete telefonare ai numeri 040 - 416636 oppure 040 - 4528529. Maggiori informazioni sul sito www.anvolt.org.

Salute
Il cammino della serenità

Mercoledì 15 marzo, alle 18, si terrà la presentazione del corso "Mindfulness: il cammino della serenità" all'Associazione Armonicamente. Posti limitati su prenotazione Whatsapp 342 / 7782228 . Conduce l' evento Marina Marass Sferza fondatrice di Armonicamente insegnante yoga e facilitatore Mindfulness accreditato. Si potrà scoprire come la Mindfulness rende la tua vita più serena e la mente più calma .

Saluti
Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci! Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 366 / 3433400, 338 / 6913583, 333 / 3665862, 040 / 577388. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

Tempo libero
Attività Pro Senectute

Sono aperte le prenotazioni per i seguenti eventi della Pro Senectute: Festa della Donna mercoledì 8 marzo dalle 12 alle 16 al Centro Crepaz con pranzo e musica dal vivo. Pranzo speciale "Arriva la Primavera" martedì 21 marzo alle 12.30 al Centro Crepaz . Festa dei compleanni di marzo martedì 28 marzo dalle 14 alle 16 all Centro Crepaz. Vacanze in città lunedì 27 marzo in visita a Muggia con pranzo presso ristorante tipico locale. Per informazioni e prenotazioni contattate gli uffici (040/365110).

Giovedì
Incontro di ascolto genitori separati

Giovedì, alle 20.30, nella Sala Csv (via Imbriani 5, piano terra) si terrà l'incontro di ascolto mamme e papà separati. Si tratta dell'incontro di supporto psicologico e legale gratuito per genitori che stanno vivendo un momento di difficoltà in relazione alle problematiche familiari e di coppia con particolare attenzione al benessere dei figli. Info e prenotazioni 370/3388545.

Tempo libero
Il Giorgione e il Palladio

Percorsi Solidali Auser propone per domenica 19 marzo un itinerario sulle colline trevigiane con visita guidata a Villa Barbaro, splendida villa palladiana con tempietto adiacente, e visita guidata a Castelfranco, terra natale del Giorgione che attualmente ospita la mostra: "La beffa". Info martedi e giovedì 10-12 via Donizetti 5/A, telefono segreteria 3534335905.

Tempo libero
Festival delle luci a Zagabria

In occasione del "Festival delle Luci", l'Alabardatour Club organizza una gita a Zagabria dal 18 al 19 marzo. Per informazioni chiamare il numero 3355607993.

Formazione
Concorso Aziende sanitarie

La Sg.formazionegiuridica organizza a Trieste un corso in aula per la preparazione al concorso pubblico per 25 posti di assistente amministrativo da assegnare alle Aziende del Servizio Sanitario Regionale. Per info contattare la referente Guarducci al 3486809930 o inviare una mail a: sgformazionegiuridica@yahoo.it.

TEATRO DEI SALESIANI

Alle 17.30 nella rassegna ''A tutto teatro...in dialetto'' il G.T. LA BARCACCIA presenta il G.T. ''TUTTO FA BRODUEI'' nella commedia brillante ''HOTEL TRIESTE'' regia di Stefano Volo e Valentina Bruni. Acquisto biglietti in teatro un'ora prima dello spettacolo oppure online sul sito https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it/.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Giovedì 9 marzo alle 20.45 CANOVA, Gli illusionisti della Danza. Creazione per 7 danzatori. Regia di Cristiano Fagioli, coreografie di Cristina Ledri, Cristiano Fagioli. Musiche originali di Diego Todesco. RBR Dance Company.

Venerdì 10 marzo alle 20.45 MOZART VS LUIGI FERDINANDO DI PRUSSIA. OPALIO QUINTET: Chiara Opalio al pianoforte, Eoin Ducrot e Samuel Jiménez Collazos al violino, Alessandro D'Amico alla viola, Martin Egidi al violoncello.

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00-19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00-20.00 e sabato 9.00-13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.

STARANZANO

TEATRO PARROCCHIALE SAN PIO X
via de Amicis 10 - Staranzano (Go)

Ore 16.00 L'ARMONIA APS di Trieste in collaborazione con il Circolo ACLI di Staranzano presenta la Compagnia QUEI DE SCALA SANTA APS - F.I.T.A. con la commedia giallo-divertente **MA CHI XE CHE COPA CHI?** da ''La stupidità dell'uomo comune'' di Corrado Vallerotti, adattamento in dialetto triestino di Sabrina Gregori e Adriana Ravalico, regia di Silvia Grezzi e Maria Assunta Zacchigna.

MUSICA

Il No Borders Festival riunisce Stefano Bollani e Trilok Gurtu

Il 29 luglio a Sella Nevea suoneranno in coppia per la prima volta il pianista italiano con il percussionista indiano

TARVISIO

Stefano Bollani & Trilok Gurtu. Il No Borders Music Festival, il festival musicale immerso nella natura al confine tra Italia, Austria e Slovenia, ha annunciato il quarto concerto della sua ventottosesima edizione. Sabato 29 luglio alle 14 il pianista Stefano Bollani e il pecussionista Trilok Gurtu suoneranno insieme per la prima volta immersi nella natura dell'altopiano del Montasio a Sella Nevea (UD). Stefano Bollani, classe 1972, si afferma da subito nel mondo del jazz, collaborando con grandissimi musicisti tra cui Richard Galliano, Phil Woods, Lee Konitz, Chick Corea.

Trilok Gurtu, considerato il miglior percussionista internazionale, fonde la tecnica occidentale ed indiana. Nato a Mumbay nel 1951, Trilok vanta numerosissime collaborazioni con i più disparati artisti: Aktuala, Don Cherry, Charlie Mariano, John McLaughlin, Joe Zawinul, Jan Garbarek, Bill Evans, Dave Holland, gli Oregon, Pino Daniele. Sul sito ufficiale del festival www.nobordersmusicfestival.com sono consultabili tutte le informazioni sui pacchetti speciali che includono, oltre al biglietto per il concerto, il noleggio delle escursioni e il pernottamento in albergo. —

Trilok Gurtu

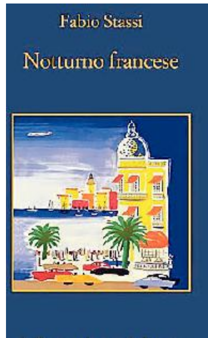
LIBRI / IL ROMANZO

Una cartolina al giorno indirizzata a un padre sconosciuto nell'hotel dove una volta è stato

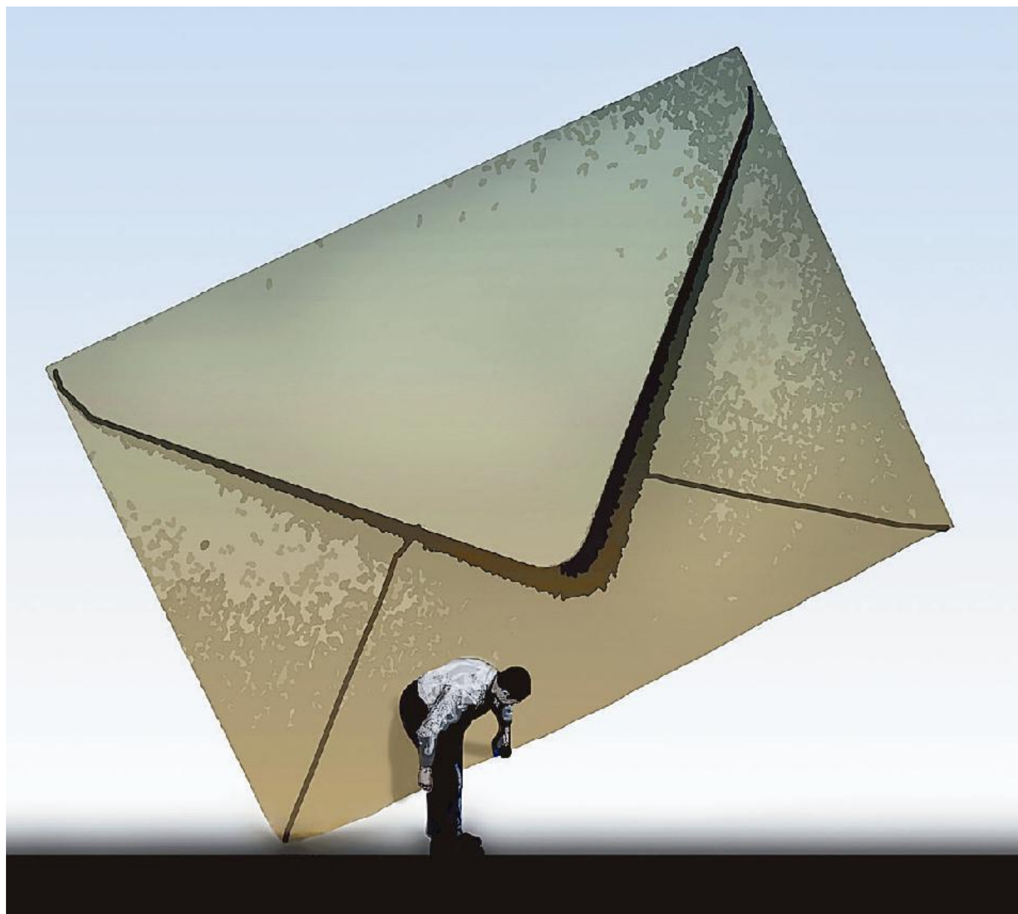
Il bibliotecario Fabio Stassi firma per Sellerio ''Notturno francese'' «I libri sono come messaggi in una bottiglia, per un destinatario ignoto»

Andrea Cavalli

«Sono molto legato a Trieste, mia moglie è di origine triestina, e pensavo di venirci a vivere», dichiarò Fabio Stassi in un'intervista uscita nell'ottobre 2013 sul web magazine "Gli amanti dei libri", aggiungendo che nel 1992 aveva fatto l'abilitazione all'insegnamento proprio a Trieste, scegliendo come autore per l'esame Quarantotti Gambini. «L'esame andò molto bene, - ricordava - però non c'erano cattedre. E così sono rimasto a Roma a fare il bibliotecario. Peccato, perché amo molto le suggestioni letterarie della cultura mitteleuropea. E poi, i triestini sono i siciliani del Nord».



E di Sicilia **Fabio Stassi** se ne intende, perché da lì provengono le sue origini. Nato a Roma nel 1962, questo pluripremiato e prolifico romanziere vive a Viterbo e lavora alla biblioteca di Studi Orientali all'Università La Sapienza di Roma, essendo un pendolare passa molte ore della sua giornata in treno. Libri e treni sono l'elemento principale della sua vita e, inevitabilmente, i protagonisti di molti suoi romanzi da "L'ultimo ballo di Charlot" a "**Notturno francese" appena uscito per le edizioni Sellerio (pp. 145, euro 12)**. Libri gentili e malinconici, attraversati da un amore giocoso per la citazione letteraria colta, un gioco a cui Fabio Stassi invita il lettore a partecipare attivamente, ma è così accorto da fornire alla fine del libro tutte le soluzioni.



Storia di una ricerca attraverso la posta in ''Notturno francese'' di Fabio Stassi (Sellerio) Disegno Agf

"Notturno francese" è soprattutto un omaggio a Tabucchi e al suo "Notturno indiano" romanzo con cui istaura un dialogo che percorre tutto il testo. A chi come Stassi viaggia molto qualche volta può capitare di prendere il treno sbagliato ed è ciò che accade al protagonista del suo nuovo romanzo, Vince Corso, biblioterapeuta e detective di enigmi letterari, che anziché in vacanza a Napoli con la fidanzata, si troverà diretto a nord, verso Milano, Genova, Ventimiglia e il luogo dove ebbe inizio la sua esistenza, in una ricerca di verità sempre rimandata, sempre temuta, sempre cercata. Da anni, Corso spedisce ogni giorno una cartolina a un padre che non ha mai incontrato, indirizzandola all'unico luogo dove sa che almeno per una notte quell'uomo è transitato: l'Hotel Le Negresco di Nizza.

«Per me i libri sono sempre stati delle cartoline», racconta Stassi parlando di questo suo ultimo lavoro. «Messaggi in una bottiglia per un destinatario sconosciuto. Vanno in giro per il mondo, senza francobollo, senza sapere nelle mani di chi finiranno. Questo libro racconta il viaggio imprevedibile e avventuroso che fanno sempre le cartoline, da un figlio a un padre, da un padre a un figlio, tra due amici, tra due innamorati». Nel volumetto oltre alle riproduzioni a colori le cartoline d'epoca della Riviera con i messaggi in bottiglia di amanti perduti, si trova anche una cartolina in bianco per i lettori. Fabio Stassi è un convinto assertore della funzione taumaturgica della parola scritta, dei libri (sua è l'edizione italiana di "Curarsi con i libri. Rimedi letterari per ogni malanno" e di "Crescere con i libri. Rimedi letterari per mantenere i bambini sani, saggi e felici") e certamente anche "Notturno francese" ha una indubbia forza catartica e terapeutica. Una storia di errori, coincidenze, "imprecisioni del destino", di appuntamenti che non si sa di avere, di labirinti e di orfani alla ricerca di un porto.

—

LIBRI / IL ROMANZO

Due gentiluomini e la curiosità per il nuovo in un mondo non global

Elsa Nemec

Allo scrittore W.G. Sebald, troppo precocemente scomparso, dobbiamo la creazione di un genere letterario peculiare, che potremmo chiamare 'fiction anedottica/documentaria', ovvero di un tipo di narrazione che ricostruisce vite e memorie del passato attraverso un lavoro di indagine e reperimento di prove evidenziali fatte anche di immagini, fotografie, dipinti, ritratti, ritagli di giornale o quant'altro, che diventano parte integrante della narrazione. Sebald ha fatto scuola, e diversi autori tentano d'usare il suo stile, proponendo romanzi pieni di foto e illustrazioni varie. Sebald, però, seguita a restare unico. Tra quelli che si possono annoverare tra i suoi epigoni c'è anche **Edward Wilson-Lee**, autore del romanzo **"Una storia d'acqua" (Bollati Boringhieri, traduzione di Susanna Bourlot, pp. 280, euro 28)** il cui contenuto è riassunto nel sottotitolo di sapore rinascimentale, che suona: "Dove si narra di un omicidio, di un poema epico e di due visioni contrapposte della storia globale".



Le due visioni messe a confronto da Wilson-Lee, in un mix di finzione e ricostruzione documentaria, sono quelle di due aristocratici portoghesi, Damião de Góis (1502-74) e Luís de Camões (c.1524-80), il primo era un funzionario di Re Sebastiano I che viaggiò molto in Europa come agente del monarca portoghese ad Anversa ed espletò missioni in Inghilterra, Francia, Danimarca, Polonia, Lituania e Russia. Aveva studiato a Lovanio e Padova, a Friburgo con Erasmo da Rotterdam e aveva conosciuto Lutero. Tornato in Portogallo nel 1545 gli era stato affidato l'archivio reale. Scrisse cronache regali, commenti sull'Etiopia e sulla Scandinavia, traduzioni dell'Ecclesiaste e di Cicerone e composizioni musicali. Era collezionista d'arte e possedeva anche dipinti di Hieronymus Bosch. Verso la fine della sua vita fu processato dall'Inquisizione per luteranesimo e, sebbene rilasciato, fu poi assassinato.

Se Damião de Góis era stato un perfetto esempio di colto uomo universale rinascimentale, Luis Vaz Camões fu invece un poeta vagabondo, ruffiano e spaccone, che come soldato di ventura arrivò fino in Nord Africa e poi in Asia. Camões non ebbe mai un lavoro definito a eccezione di un breve periodo come sovrintendente dei beni di defunti e scomparsi a Macao. Alla fine della sua vita ricevette una pensione reale dopo aver pubblicato il poema epico "Os Lusíadas", oggi celebrato capolavoro della letteratura nazionale portoghese. Scapolo a vita, Camões venne arrestato più volte, perché coinvolto in risse di strada o questioni di debiti. Entrambi hanno lasciato un'ampia corrispondenza (quella di Góis comprende pittori (Dürer), cardinali (Sadoleto), letterati (Pietro Bembo) e riformatori protestanti e cattolici (Lutero, Loyola)) e Camões - oltre a "I Lusiadi" - anche molte poesie e drammi.

Edward Wilson-Lee, autore del fortunato "Catalogo dei libri naufragati" (2019), attraverso le vite di questi due viaggiatori portoghesi del '500, propone opposti approcci alla realtà: uno più contemplativo, l'altro più predatorio, alimentati però entrambi da una inesauribile curiosità. Un'apertura verso il nuovo che, secondo Wilson-Lee, è andata persa in un mondo "globalmente connesso come mai prima" e che sembra invece "limitare la sua visione allo strettamente locale e al profondamente simile."

—

LA CLASSIFICA

I libri più venduti in Friuli Venezia Giulia. I dati di vendita sono forniti dalle librerie: Minerva - Libreria Antico Caffè San Marco - Nero su bianco - Ubik - Feltrinelli - Lovat (Trieste) - Libreria Moderna (Udine) - Al Segno (Pordenone)

Narrativa italiana

1. **La vita intima** di Niccolò Ammaniti — EINAUDI
2. **Le otto montagne** di Paolo Cognetti — EINAUDI
3. **Mi limitavo ad amare te** di Rossella Postorino — FELTRINELLI
4. **L'avventura terrestre** di Mauro Covacich — LA NAVE DI TESEO
5. **Vi avverto che vivo per l'ultima volta** di Paolo Nori — MONDADORI

Narrativa straniera

1. **L'orsacchiotto** di Georges Simenon — ADELPHI
2. **Dammi mille baci** di Tillie Cole — ALWAYS PUBLISHING
3. **La presidente** di Alicia Giménez-Bartlett — SELLERIO
4. **La piena. Blackwater** di Michael McDowell — BEAT
5. **Lezioni** di Ian McEwan — EINAUDI

Varia

1. **Spare-Il Minore** di Principe Harry — MONDADORI
2. **Una madre** di Vera Politkovskaja — RIZZOLI
3. **L'uomo che raccontava il basket** di Sergio Tavčar — BOTTEGA ERRANTE
4. **Age Pride** di Lidia Ravera — EINAUDI
5. **Scemi di guerra** di Marco Travaglio — PAPERFIRST

EL CINCIUT

N. 10/2023

...VIEN FORA A TRIESTE LA DOMENICA

EL TRIESTEEN

Furio Baldassi

Feghe caso, ma xe una serie de fantasmi che gira per Trieste e ogni tanto salta fora. Secondo mi i li 'scondi in un cassetin e i li tira fora co ghe servi. Xe i famosi progeti de recupero, e Dio sa quanto xe da recuperar in città, a cominciar dal bon senso... Comunque, xe una roba ciclica, vedi l'Hotel Obelisco, per dir. Mi no so quanti titoloni go leto da quando i lo ga lassado, colpevolmente, andar a remengo. Podeva mancar un altro, in periodo eletoral, oltre a tuto? No, ah! Dopo te legi e te scopri che bon, i spera per fine estate de trovar finanziatori, che però xe una grande idea e bla, bla, bla. Sì, va ben, ma come i paga, coi punti Vdb? Come dir: speremo, ah! E la caserma de via Rossetti? Ah, là xe meio dele comiche. No i ga gnanche le carte in man ma la Region, munifica, ghe mola altri bori. Me par el Parco del Mare, ciò, che i continua a finanziarlo e no i ga gnanche un angusigolo! Palazzo Carciotti, po, xe el top. Secondo el zupano, tempo fa, iera i sceicchi che se fazeva sgambeto per le scale per rivar primi. Desso par che sia due, misteriosi, che se scondi drio le colone. Una domanda: ma prima de dir o scriver qualsiasi roba no saria meio gaver in man qualcossa che no sia un panin de porzina?

EL MIO REGALO

Gianfranco Pacco

Saria de anoiarse
senza la dona
la porta morbin
diseva anca nona
Co la sta mal
la se sforza istesso
l'omo ciama el dotor
se ghe va per tresso
L'omo senza dona
che ghe rugna bonora
xe come Trieste
senza la sua bora
Cussì l'8 marzo
xe de augurar
'vanti per sempre
che le tachi sufiar
No ocori mimose
e far tanto gheto
mi credo che a ela
ghe basta el rispeto
Ma che no vegni longhi
per no sbagliar
'sto giro "el cinciut"
provo regalar

MIMOSE

Ruden

Mimose sarà che noi no saremo!

EL TOTOZUPANO

Nevio Poclen

Dato che ogni giorno xe chi disi, el giorno dopo xe chi disi un'altra, alora me son inventà el totozupano. Cossa xe el totozupano? Xe una loteria che pol partecipar tuti i citadini de Trieste. E dato che Trieste se sa xe una zità de veci marantighi sempre incazai col mondo, alora, una volta ala setimana, vien estrato el nome de un citadin e quel, per una setimana diventa el zupano dela zità. Carta bianca, pieni poteri, e decidi lu. Questo se fa e quel no se fa. No sarìa mal come idea se no che un giorno uno farìa l'ovovia e quelaltro la disfassi. Uno portassi l'Ursus in piazza Libertà e quelaltro lo portassi a Opicina al posto del'Obelisco. Ma sicome sta qua xe una sindrome contagiosa alora a qualchedun ghe vegneria in mente de slongar el canal de Ponterosso, per far rivar le barche de turisti fin soto la cesa de Satantonio. Go anche sentì in bar do de lori che discuteva animatamente perché un voleva far la Milenium Uiil drento el castel de Sangiusto 'che sarà belisimo perché la vedrano anche de Udine'. No son sicuro, ma chi lo ga dito me par che iera in lista per el trentesimo mandato come zupano. Per fortuna setimanale sta volta.



EL TALERO PASQUIN

Pasquin de Trieste

La superfizie del talero sarà adatissima a rizever poesie e frasi satiriche, cussì, anca a Trieste, come a Roma, gavaremo el nostro Pasquin.
Oh che bel, che finalmente
un Pasquin anca a Trieste,
ghe podaremo tacar
le pasquinade in triestin.
Su, dovemo lavorar,
coverzemo el taleron:
una poesia, una canzon
le podaremo impicar.
Ma queste pasquinade
come che le ciameremo?
Un bel nome trovaremo:
sarà quel de talerade.

SIRENE E COCAI

Sabrina Gregori

ELA: 'more, 'desso che te son tornà casa, cavite le scarpe, per favor.
LUI: No posso.
ELA: Perché?
LUI: Go de tornar fora.
ELA: Pe' 'ndar dove?
LUI: Su de Toni.
ELA: Ma no te dovevi andar de lui 'pena sto dopopranzo?
LUI: Apunto, go de tornar fora.

I CANTIERI DE MARZO

El mulo Roby

"Te ga leto? I verzerà la galeria de piaza Foragi al vintiun de Marzo."
"Si, ciò. Iera previsto de verzerla al quindise ma po Cece ghe ga fato presente che le Idi de Marzo porta sfiga e xe meio slitar 'vanti".
"Eh bon, ah. I la verzerà el primo giorno de primavera: se xe fiori fiorirano... se xe ioze iozerano!"
"La primavera no la iera de quel, come se ciama, Baloteli, o forsi Boceli..."
"Ma ti, a scola, te scoltavi o te batevi cotecio? Boticeli, xe el pitor, Boticeli!"
"Cotecio no, ma briscola e tresete si, se el profesor Ivancich no 'l ne trapava..."
"Bon sa cossa digo? Iole portine do spriz de primavera, quei dela molie de Boticeli... cossa no te capissi, el xe ovio: dela boticela de quel bon, ah!"

BONUS PSICOLOGO

Guato gialo

Feisbuc continua a ricordarme che xe un bonus pel psicologo, i devi saver su de mi qualcossa che mi no so.



EL BUGNIGOLO

Annamaria Zennaro Marsi

Vedarè che tra un mese
Roian sarà el più bel paese
de tuta la region e,
se se lo goderà in tute le stagion.
Asili per i fioi
banchine per i veci,
postegi per le auto
e musica per flauto.
Verde e aria pura
ombra per la calura.
Alberei pei stornei,
dela scola i campanei.
Campane dela cesa
radura per la piaza,
canti e bali e tuto un zogo,
de Trieste el meio logo.
Sarà el bugnigolo del mondo
una figada a tuto tondo.
Sui i tre archi trionfarà
una scrita e tante lodi:
"Roian, el rion del Bentegodi!"

NIMISTICA TRIESTINA

Alan Viezzoli

Anagrama
BASTA VOLERSE BEN!
Ma vara ti Giuliano,
el ga sposà Lucia:
metà ga dei sui ani
e par che sia xx xxx.
Sta storia me conferma
quel che disemo noi:
l'amor xe amor e miga
xe brodo de xxxxx!
(so fia / fasoi)

SOSIA

Marino Pestelli

Putin ga cussì tanti sosia, che gnanca lui sa chi che xe el vero.

Michele Colucci



Andrea Ambrosino



CINE TRIESTEWOOD

Clinz Eastwood

SPRIZ AND THE CITY. Spin off de "Sex and the city", dedicado ale babe triestine in cariera. La protagonista, interpretada dala sempre bravissima Sarah Cessica Porker, sta festegiando la festa dela dona assieme ale amiche. Le mulone però esagera coi spriz e se ciapa una sazia impetessada, tanto che le decidi de andar a far fraia al Pedocin, anche se xe marzo. Le ciapa cussì la 9, ma le se dimentica quala che xe la fermata giusta per smontar, e le taca cussì a far giri su giri a svodo tuto el giorno. Fin che una vecia, che de giovine la iera la imprenditrice più famosa dela città, le varda con disprezo, disendo "Bah, più che babe in cariera, ste qua me par babe in coriera".

I ANI SVOLA

Davide Destradi

Me vien un fià de cinciut co me inacorzo che i ani svola...
Go de traversar la strada. De mulo co vedevo le machine in fila al semaforo pozavo la man sul cofano fazevo do piroete, meza rotazion, me butavo e via come un felin iero za dal'altra parte. Adesso go alzado la man! No so gnanca mi perché, forsi voio farme più visibile o indicando el ciel me afido al destin o al bon cuor dei altri.
Uff... i ani svola

SPORT

Basket Serie A

Trieste riprende la corsa per la salvezza Duello all'Allianz Dome con Treviso

Palla a due alle 18.30. In caso di vittoria i biancorossi andrebbero sul 2-0 negli scontri diretti. Prevendita anche stamani

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Riparte contro la Nutribullet il campionato di Trieste. Sul parquet dell'Allianz Dome, questa sera alle 18.30, la formazione di Marco Legovich va a caccia di un successo che rappresenterebbe un passaggio importante della sua stagione.

Vincere il derby e allungare in classifica portandosi sul 2-0 negli scontri diretti contro Treviso vorrebbe dire compiere un deciso passo avanti verso l'obiettivo stagionale della salvezza.

Squadra che riparte con l'incognita dell'assenza di Gaines ma reduce da tre settimane di lavoro che hanno consentito allo staff tecnico di cementare ulteriormente il gruppo creando i presupposti necessari per arrivare con il giusto spirito alla gara.

«Durante questa lunga pausa siamo riusciti a lavorare bene - le parole in fase di presentazione dell'assistent coach Vicenzutto - abbiamo approfittato di questo periodo di stop per mettere fieno in cascina e fare degli step in avanti dal punto di vista tecnico e tattico. L'amichevole di sabato scorso contro Domžale, sufficientemente competitiva, ci ha aiutato a ritrovare il ritmo partita per cui arriviamo pronti alla sfida di questa sera».

Continua l'assistent coach biancorosso: «Abbiamo davanti una partita che ci aspettiamo agonisticamente accesa, molto bella e sicuramente dal grande fascino che mette in palio due punti per entrambi molto importanti. Come già nella sfida di andata servirà una prova difensiva di alto livello contro un'avversaria molto pericolosa che ha giocatori di grande talento offensivo in grado di creare all'interno dei quaranta minuti parziali importanti. Per noi, dunque, la chiave sarà essere solidi e concreti per tenere a bada le folate trevigiane».

Fondamentale l'apporto di un pubblico che in questa settimana di prevendita ha risposto arrivando alla soglia delle quattromila unità. C'è ancora tempo per riempire l'Allianz Dome, la prevendita continua ancora questa mattina e poi dalle 16.30 quando apriranno le casse all'esterno del palasport.

«Ripartiamo qui in casa dopo la pausa, memori dell'ultima partita giocata contro Milano davanti a 6000 persone. Speriamo di veder confermato il supporto dei nostri tifosi e contiamo sul fatto che il loro aiuto ci porti a fare quello step in più necessario per portare a casa la vittoria».

PROGRAMMA: Banca di Sardegna Sassari-Umana Venezia 90-81, Ge.Vi Napoli-Openjobmetis Varese (ore 16), Armani Milano-Givova Scafati (ore 16.30), Tezenis Verona-Unahotels Reggio Emilia (ore 17), Carpegna Pesaro-HappyCasa Brindisi (ore 17.30), Dolomiti Energia Trento-Germani Brescia (ore 18), Pallacanestro Trieste- Nutribullet Treviso (ore 18.30), Segafredo Bologna-Bertram Tortona (ore 20).



Frank Bartley in azione Foto Bruni

CLASSIFICA: Armani Milano, Segafredo Bologna 30 punti, Bertram Tortona 28, Carpegna Pesaro, Banco di Sardegna Sassari 22, Openjobmetis Varese, Dolomiti Energia Trento, HappyCasa Brindisi 20, Umana Venezia 18, Pallacanestro Trieste, Nutribullet Treviso 16, Germani Brescia, Givova Scafati, Ge.VI Napoli 14, Tezenis Verona 12, Unahotels Reggio Emilia 10. —

Le chiavi del match

Occhio alla mira del pistolero Banks Maggiore spazio per Campogrande

Raffaele Baldini / TRIESTE

La Pallacanestro Trieste affronta in un derby triveneto caldissimo la Nutribullet Treviso dell'ex Adrian Banks. Prevista una grande atmosfera, probabilmente una splendida partita.

Quando Banks non inceppa la pistola per la seconda volta… Una partita di andata da dimenticare, la frustrazione per un "pistolero" con l'arma inceppata. Il caldo abbraccio dell'Allianz Dome state certi che non intenerirà l'uomo da Memphis, perché lui è giocatore in missione ed è uno dei motivi su cui si fonda la salvezza possibile di Treviso. Se la difesa giuliana su lui e Ike Iroegbu diventa una variabile fondamentale, è anche vero che l'attacco a Banks può diventare un elemento fondamentale per riequilibrare le cose, e perché no, mandare in "tilt" mentale l'americano.

Spaziature giuste, la coppia Terry-Spencer può fare volare Trieste Con il Domzale le prove tecniche di coesistenza (con buoni segnali ndr.). Il reparto lunghi superiore di Trieste può incidere pienamente se il duo Terry-Spencer trova le giuste spaziature senza "pestarsi i piedi". Gli esterni dovranno essere bravi a non intasare l'area e soprattutto a scegliere le linee di penetrazione giuste, nei tempi giusti, gli americani essere bravi a lavorare a 3/4 metri di distanza l'uno dall'altro per trovare linee di passaggio e spazio giusti per mandare in crisi Ellis e soci.

"Campo", provaci… senza stress L'uscita di scena di Frank Gaines presuppone un minutaggio più cospicuo, sulla carta, per Luca Campogrande. Il ragazzo è apparso vivace e motivato in settimana, prova ne sia la prestazione con il Domzale, un'occasione da sfruttare in un momento chiave della stagione. Mettere troppa pressione a Luca sarebbe ingiusto, visto che nessun essere umano esce da una "crisi" senza passaggi intermedi incrementali. L'augurio è che Campogrande possa trarre dalla difesa il giusto "ritmo" per poi insaccare qualche tripla per spaccare in due il match.



Luca Campogrande, alle sua spalle Lever Bruni

Il "sesto uomo" Ormai si sono rotti gli argini della diffidenza, la passione cestistica è tornata a spingere gli appassionati verso l'Allianz Dome. Con Treviso si respira aria frizzante, i botteghini continuano a registrare una "processione" per accaparrarsi il tagliando per domenica. Davanti alla proprietà americana ma soprattutto per i due punti in palio sarà decisivo ricreare quell'ambiente carico, adrenalinico e trascinante…ma non serve che lo diciamo o lo scriviamo. —

BREVI SPORT

Reja, buona la prima

Il goriziano Edy Reja ha esordito con una vittoria nella sua nuova avventura sulla panchina del Nd Gorica nella serie A slovena battendo in trasferta il Celje 1-0.



Zeman ter: finisce pari

A 5 anni dall'esonero Zeman ha fatto il terzo esordio sulla panchina del Pescara: con la Juve Stabia è 2-2. Pescara ripreso in 5 minuti dopo essere andato sul 2-0.



Strade Bianche a Pidcock

Thomas Pidcock, in 4h31'41'', ha vinto per distacco la 17.a edizione della Strade Bianche di ciclismo. Prestazione generosa del friulano De Marchi.



Il numero uno in due giorni ha un'agenda fitta di incontri e spunti
«Un'emozione vedere giocare la squadra. Massima fiducia nello staff»

Il presidente de Meo: «Una crescita a step, un'arena da valorizzare e un look internazionale»


Il presidente della Pallacanestro Trieste Richard de Meo Foto Bruni

Roberto Degrassi / TRIESTE

Una visita a Trieste per un altro passo avanti nel progetto. Per la prima volta oggi rappresentanti della nuova proprietà assisteranno a una partita all'Allianz Dome. Saranno in tribuna il presidente Richard de Meo e il socio ed ex star del football americano Connor Barwin. De Meo è a Trieste già da ieri e si tratterrà anche domani per una serie di incontri. Fitta l'agenda e ricca di argomenti che verranno affrontati di persona.

Come riuscite a tenervi in contatto con la Pallacanestro Trieste dagli Usa?

Seguiamo le partite online quando da noi è domenica mattina, accanto alle nostre famiglie. Sono diventati tutti tifosi biancorossi. Abbiamo attivato gruppi whatsapp sia con lo staff tecnico che con la componente amministrativa, ci sono telefonate quasi ogni pomeriggio.

Contatti che presumibilmente si sono intensificati in questi giorni per parlare di mercato.

C'è un bilanciamento tra il supporto che possiamo dare e la grande fiducia che abbiamo nell'operato e nelle scelte di Mario Ghiacci e Marco Legovich. Le dinamiche del mercato cambiano velocemente e noi dobbiamo sempre trovare il modo di reagire. Da parte nostra cerchiamo di fornire un valore aggiunto, operando negli Usa, per segnalare eventuali opportunità.

Questi triestini saranno due giorni pieni di appuntamenti. Quali sono le priorità?

Innanzitutto il desiderio di assistere direttamente a una partita con il nostro pubblico. E, per giunta, una partita importante.

Potrete vedere l'Allianz Dome con il suo calore. Ma è facile immaginare che di Palasport si parlerà anche domani incontrando il sindaco Dipiazza.

L'Allianz Dome e la sua gestione rappresentano un argomento di estrema importanza. Noi abbiamo una mentalità americana e negli Usa l'arena per un team sportivo è fondamentale. Si cerca di valorizzarla, migliorandola, arricchendo lo spettacolo e la fruibilità per gli spettatori.

Incontrerete anche gli sponsor. Solo quelli già esistenti o anche nuovi possibili partner?

Entrambi. Vogliamo raffinare il rapporto con gli sponsor locali e ci fa piacere farlo di persona.

E per quanto riguarda sponsor a più ampio raggio?

Siamo vicini a chiudere un accordo con un'agenzia internazionale proprio per contattare sponsor di grandi dimensioni attraendo investitori sul mercato Usa e anche europeo. La storia di questa città e di questo club hanno già catturato attenzioni. Io mi ritengo una persona impaziente e vorrei che tutto fosse definito velocemente ma ogni cosa ha i propri tempi.

Intanto si è letto anche sulla stampa Usa del progetto Pallacanestro Trieste. Ci sono stati riscontri?

Abbiamo ricevuto buoni feedback. L'ecosistema degli investimenti nello sport è relativamente piccolo eppure abbiamo ricevuto segnali di interesse sia per questo progetto che per future iniziative di Csgi (Cotogna Sports Group Italia).

Sono in programma visite a Trieste?

Nelle prossime settimane ci saranno tappe triestine sia da parte di soci di Csgi - il prossimo sarà il cardiologo John Jeffries - che di altri soggetti interessati.

Nelle vostre dichiarazioni sottolineate l'appeal di Trieste. Come pensate di valorizzarlo?

A vari livelli. Partiamo dalle maglie, ad esempio. Collaborando con la Bureau Borsche, un punto di riferimento nel design sportivo. In Italia l'azienda tedesca ha realizzato le maglie del Venezia Calcio e il logo dell'Inter. Una scelta di alto profilo che vuole portarci in un'altra dimensione per attrarre sempre più attenzione su Trieste. Il 96% delle vendite delle divise del Venezia Calcio è avvenuto fuori dall'Italia, quel design è riuscito a imporre il Venezia sul mercato internazionale.

Oggi andrà negli spogliatoi a parlare alla squadra prima della gara?

No, mi sistemerò in tribuna. Non lo farò perché rispetto e ho fiducia in quello che fa e dice alla squadra Legovich. Magari il mio amico Connor Barwin vorrà incoraggiare a modo suo i ragazzi ma lui è uno sportivo. Non nascondo di essere emozionato pensando al calore dell'Allianz Dome.

L'obiettivo della stagione rimane la salvezza?

Ci attendono partite importantissime. Oggi in casa con Treviso, poi a Brescia e dopo ancora Reggio Emilia qui. Sarebbe bello rilassarci. Pensiamo a fare del nostro meglio per conquistare la salvezza prima possibile.

La parole Eurolega nelle vostre dichiarazioni è una suggestione che fa sognare i tifosi.

Non smentiamo quelle parole ma dobbiamo essere tutti consapevoli che per consolidare bisogna costruire passo dopo passo. Noi siamo ambiziosi avendo una mentalità Usa e lavoriamo per arrivare in alto ma lo dobbiamo fare per fasi e in un modo sostenibile. Abbiamo un progetto e vogliamo rafforzarlo gradualmente. Il primo step è il mantenimento della categoria e il consolidamento della nostra realtà. Abbiamo volontà, pazienza e fiducia. —

SERIE B

La Pontoni si smarrisce al bivio In casa si arrende al Crema

Michele Neri / MONFALCONE

La Pontoni Falconstar fallisce l'appuntamento con il primo bivio stagionale e si vede riavvicinata in classifica dalla Logiman Crema che riesce anche a ribaltare il +4 con il quale Coronica e compagni avevano vinto all'andata.

I biancorossi lottano ma incappano in una serata terrificante al tiro (14/44 da due punti, con tantissimi errori banali da sotto misura) che nega qualsiasi possibilità di vittoria. Coach Praticò dà continuità in quintetto al prodotto del vivaio Soncin e la Pontoni approccia bene il match con un paio di triple firmate da Mazic e Rezzano scappando sul 7-1. Crema commette diversi errori ma la Falconstar non riesce ad approfittarne per allungare mangiandosi almeno 3 canestri fatti da sotto e dopo il 10-5 (tripla di Mazic) si pianta. I lombardi iniziano a costruire gioco e punti sull'asse play-pivot Fazioli-Crespi che con un paio di giochi a due ben elaborati portano avanti la Logiman sul 12-10.

La Falconstar subisce il colpo e neppure il time-out di coach Praticò (che inserisce il nuovo arrivato Arrighini) scuote i biancorossi che arrivano alla prima sirena sotto di 9 lunghezze (20-11 Crema) con tante difficoltà in attacco. In apertura di secondo quarto Fazioli porta il vantaggio ospite oltre la doppia cifra ma arriva come l'acqua nel deserto una frazione salvifica di Prandin che praticamente da solo riporta sotto la Pontoni. Il veterano comincia ad accorciare il margine con una tripla, serve un assist smarcante per Medizza, piazza un paio di liberi e con una seconda tripla pareggia a quota 26. All'intervallo lungo arriva avanti Crema (31-29) ma la Pontoni è tornata. Dagli spogliatoi rientra meglio Crema che scappa a +7 (36-29). Medizza schiaccia ma dall'altra parte Crespi (chiuderà con una doppia doppia da 22 punti e 11 rimbalzi, restando praticamente sempre in campo) è un osso durissimo. La Pontoni fatica enormemente a segnare ma ha il merito di spremersi in difesa e quindi al 30' la sfida è ancora aperta (52-47 esterno). In apertura di quarta frazione è il momento di Bacchin, fin lì in ombra, che al 32' segna il canestro del sorpasso e sembra poter lanciare la volata monfalconese. Non è così perchè al 35', dopo una gran tripla di Rezzano per il -1 (59-58 esterno), ancora una volta il canestro ospite diventa tabù. Segnano Wiltshire e Guerra e al 38', sul +8 Crema, la partita diventa una mera questione di differenza canestri, che i lombardi riescono a difendere. La pausa del campionato, per la Falconstar, arriva al momento giusto. —

PONTONI	67
CREMA	73

11-20, 29-31; 47-52

PONTONI FALCONSTAR MONFALCONE: Coronica 2, Mazic 12, Bacchin 11, Maiola n.e., Soncin 1, Cestaro n.e., Prandin 17, Arrighini, Marson n.e., Bellato, Medizza 9, Rezzano 15. All.: Praticò.

CREMA: Wiltshire 19, Fazioli 10, Ballati, Guerra 3, Esposito 5, Graziani 9, Stepanovic 3, Lazukic, Crespi 22, Ziviani 2. All.: Baldiraghi.

NOTE: tiri da 3: Falconstar 7/19, Crema 6/24. Tiri liberi: Falconstar 18/30, Crema 15/20. Rimbalzi: Falconstar 41, Crema 42. Usciti 5 falli: Ziviani.

Lampi azzurri

Euroindoor di atletica, doppietta italiana nella velocità
L'oro va alla matricola Ceccarelli che batte anche Jacobs

LA STORIA

Giulia Zonca
INVIATA A ISTANBUL

L'Italia viaggia così veloce da far perdere ogni punto di riferimento. Vince con una matricola i 60 metri, occupa la gara più elettrica, si conferma e si rinnova insieme, destabilizza gli avversari, galvanizza un Paese che ci ha preso gusto a viaggiare in testa. Locomotiva d'Europa.

Tanto rapida da conquistare il titolo dell'Euroindoor con Samuele Ceccarelli, fino a due settimane fa un ex karateka con la voglia di essere sprinter, e da prendersi l'argento con un campione olimpico, Marcell Jacobs. Dopo Le Olimpiadi di Tokyo nulla dovrebbe stupire, ma questo podio è sorprendente. Insieme ribalta le gerarchie e ristabilisce un ordine recente però non casuale: agli azzurri piace correre. Lo sanno fare. Senza limiti. Senza stereotipi. Senza preconcetti. Senza neri più veloci dei bianchi, senza giovani che devono fare esperienza prima di mettere la testa fuori. I due atleti di casa nostra entrano nella camera di chiamata che precede lo start della finale in pessime condizioni. Hanno già corso due turni e Ceccarelli ha piazzato il miglior tempo, 6"47, un cronometro che domina la stagione europea e sta a soli 6 centesimi dal record europeo di Jacobs, 7 in meno del 6"54 con cui questo 23enne, calato all'improvviso nell'atletica dei professionisti, ha vinto il titolo italiano, a questo punto non proprio una competizione qualsiasi. Un tempo fatto con la febbre che verso le nove della serata turca si traduce in occhi lucidi e sguardo assente. Jacobs è coperto di tape tricolori, aveva una fasciatura simile anche a Monaco, agli Europei all'aperto che poi ha vinto, però qui la smorfia dopo il secondo turno lo obbliga a rincorrere. Gamba sinistra bloccata: «Ci ho messo la testa, non avevo il fisico. Ho dato il 120 per cento e questa di certo non è la medaglia che volevo però bravo Samuele che l'ha meritata e ha tenuto l'oro in casa. Sapevo di non aver perso da uno qualsiasi».



Euroindoor, finale dei 60 metri: Ceccarelli primo, Jacobs secondo

La via per il successo gliela ha indicata lui, prima con lo strabiliante risultato dei Giochi e poi qui con il discorso da capitano «pensate a vincere altrimenti non succede». Ceccarelli segue alla lettera, con il capello scolpito dall'iniziazione e i buchi sulla nuca e una tranquillità che sembrerebbe quasi irreale se il ragazzo toscano non la alimentasse di continuo, a ogni passo: «Il mio allenatore, Marco Del Medico, mi ha insegnato a isolarmi».

Questo ha fatto. Il giorno prima della competizione, quando ha proprio staccato la spina ed è entrato in una sorta di letargo interrotto solo per guardare vecchi filmati della Gialappa's al tavolo con Jacobs. E poi ancora quando ha scoperto di stare male «adesso possiamo dire che gli uomini sanno reggere la febbre».

Un'altra diceria sfatata in 60 metri fermati in 6"48 sulla via dell'oro, dietro c'è Jacobs che litiga per tutto il giorno con le partenze, che poi però libera il suo inimitabile stile, che quasi recupera il ritardo accumulato pure mezzo zoppo, che si arrende a un 6"50 e sta dietro. Di nuovo: «I miei progetti non cambiano, ho un titolo mondiale che mi manca e questa estate voglio andare a prenderlo».

Ceccarelli non si stropiccia gli occhi. L'Italia dell'atletica ha un prima e un dopo Tokyo e nel dopo i sogni non sono più impossibili, sono ambizioni, mire, voglia di comprimere il tempo e farlo girare più in fretta.

Doveva essere l'ennesima sfida con l'Inghilterra, ma Prescod si scioglie allo sparo, probabilmente prima, quando capisce che tanto il traguardo era questione di casa nostra, spartizione, competizione interna senza posti liberi. Alle Olimpiadi si sono stizziti. Agli

Il podio ha ribaltato le gerarchie ma conferma che siamo la locomotiva d'Europa

ultimi Europei si sono agitati e stavolta hanno proprio deciso di non affrontare la contesa. Prescod ultimo, Azu sesto e il bronzo, in 6"53, se lo prende lo svedese Larsson che per caricarsi tira pugni all'aria e lo fa, inconsapevole, davanti a una cintura nera. Nessuno si aspettava Ceccarelli e figurarsi se qualcuno ha letto la biografia.

Era scarna, carica di un'effervescenza nutrita a colpi di velocità, il tempo in cui un corpo si muove nello spazio e un cui un Paese sfreccia. L'Italia è spesso nostalgica, proiettarsi in avanti le fa solo bene. —

MONDIALI DI SCI

Poker nella coppa di discesa Sofia Goggia si fa in quattro



VITFJELL (NORVEGIA)

«Sono serena, felice e contenta. Obiettivo raggiunto». Sofia Goggia *(nella foto)* è raggiante e mostra a tutti la propria mano destra con quattro dita alzate al cielo dopo la conquista della quarta Coppa del mondo di discesa, vera "speed queen" dello sci, come dice di lei tutto il circo bianco. È stata una grande giornata di sole e di gloria, quella della discesa a Kvitfijell (Norvegia), che ha visto anche la campionessa Usa Mikaela Shiffrin, una leggenda vivente dello sci con un record di 85 vittorie, vincere la quinta Coppa del mondo di sci alpino. In questa discesa norvegese per l'Italia ci sono stati poi il 7° posto di Federica Brignone, il 13° di Elena Curtoni e il 15° di Laura Pirovano. Poco più indietro Nicol Delago 26ª e sua sorella Nadia 33ª mentre non ha gareggiato Roberta Melesi. —

Gran Premio del Bahrein. Leclerc bloccato sul più bello nelle qualifiche

Pole a Verstappen La Ferrari in difesa

L'ANALISI

Stefano Mancini
INVIATO A SAKHIR

«Non facciamoci prendere dalle emozioni». Ai box Ferrari, Frédéric Vasseur ha appena deciso di far scendere Leclerc dalla macchina, così negandogli di tentare l'assalto alla prima pole position della stagione. In cambio il pilota avrà in gara un treno di gomme morbide nuove. Non sembra uno scambio conveniente. È una mossa difensiva, la prima ispirata dal nuovo stratega Ravin Jain, e sarà replicata ogni volta che farà comodo avere pneumatici nuovi in un Gran premio. È il nuovo corso.

Pare che non ci sia altro modo per fronteggiare una Red Bull più veloce sia sul giro lanciato sia in gara. Era prevedibile, ma se ne è avuta la certezza in quell'oretta di spettacolo che è stata la qualifica del Gran premio del Bahrein. Verstappen vola già da solo, figurarsi quando il rivale più ostico rimane nel garage. Festeggia così la sua pole numero 21, dedicata a papà Jos


Charles Leclerc (Ferrari)

che compie 51 anni. Al suo fianco oggi scatterà Perez, che rafforza la posizione di numero due. La Ferrari è in seconda fila con Leclerc e Sainz nell'ordine. È la situazione di un anno fa, ma nel frattempo sono trascorse promesse di vittoria che ora appaiono un poco velleitarie.

La mossa della Ferrari è inedita ed estrema. Non c'è pilota che rinunci di buon grado al massimo esercizio di velocità che la Formula 1 gli concede: un giro senza limiti, senza risparmiare benzina, senza preoccuparsi delle gomme, senza imposizioni o traffico.

Dovranno farsene una ragione almeno finché a Maranello non sarà trovata la soluzione a un problema che ha tormentato la stagione scorsa: il degrado degli pneumatici. «I piloti sono competitivi. Non è facile dir loro che è necessario sacrificare la lotta per la pole in vista della gara. Però ne avevamo discusso prima e avevamo concordato di farlo», spiega il nuovo team principal. Che cosa sarebbe successo con una strategia più tradizionale alla Rueda (l'ex capo degli strateghi sostituito da Jain)? «Magari Charles avrebbe lottato ancora con Verstappen – risponde Vasseur – però abbiamo deciso di concentrarci sulla gara e di non cambiare piano».

Sarà, comunque, un Gp sulla difensiva: la speranza di attaccare le Red Bull con la gomma morbida è legata a imprevisti e safety car, mentre la minaccia alle spalle delle Rosse è più concreta e si chiama Alonso, in terza fila con il quinto tempo. L'ex ferrarista ha garantito che la Aston Martin sul ritmo gara è più competitiva della Ferrari.

Uno scalino indietro troviamo le Mercedes. Russell precede uno sconsolato Hamilton. «Pensavo peggio – ha mormorato il sette volte campione del mondo –. L'importante è essere tra i primi dieci». Le ambizioni di vittoria sono accantonate a tempo indeterminato. Ma se Alonso è così arzillo a 41 anni, perché porsi dei limiti a 38? —

Anticipi di Serie A. Il Monza vince con l'Empoli

Il Milan ko a Firenze Udinese, pari con la Dea

FIORENTINA	2
MILAN	1

FIORENTINA (4-3-3): Terracciano, Dodò, Martinez Quarta, Igor, Biraghi (29' st Ranieri), Bonaventura (36' st Castrovilli), Amrabat (47' st Barak), Mandragora, Ikoné, Cabral (36' st Jovic), Gonzalez (47' st Sottil). All. Italiano.

MILAN (3-4-2-1): Maignan, Kalulu, Thiaw, Tomori, Messias (29' st Saelemaekers), Bennacer (21' st Bakayoko), Tonali, Theo Hernandez, De Ketelaere (38' st Adli), Rebic (21' st Origi), Giroud (Ibrahimovic). All. Pioli.

Arbitro: Di Bello di Brindisi.

Marcatori: nel st 4' Gonzalez (rig.), 42' Jovic, 50' Hernandez.



Luka Jovic (Fiorentina)

LA SFIDA

Michele di Branco

Un'ottima Fiorentina affonda il Milan rallentando la corsa Champions dei rossoneri. Successo meritato per i viola a comandare fin dai primi minuti: squadra aggressiva con Mandragora in regia, pericoloso con un diagonale al 7'. Al 12' Bonaventura su punizione impegna Maignan. Milan troppo basso: al 18' Gonzalez ruba palla e chiama Maignan alla deviazione Al 25' il vantaggio viola sembra cosa fatta, ma Bonaventura, servito in area da Mandragora, calcia fiacco favorendo il salvataggio sulla linea di Maignan e Tomori. Milan sovrastato, ma insidioso al 31': lancio di Bennacer per Giroud che impegna Terracciano. La mediana fiorentina, con Bonaventura e Amrabat, governa la situazione mentre il Milan patisce l'assenza di Leao, col solito impalpabile De Ketelaere in campo. Nella ripresa, la Fiorentina sfonda: Ikoné semina l'incerto Tomori costringendolo al fallo appena dentro l'area. È rigore e Gonzalez lo realizza spiazzando Maignan. Reazione Milan: al 50' Terracciano sbarra la strada a una testata di Giroud. Ancor più bravo il portiere viola al 57': uscita su Hernandez e gol sventato. La Fiorentina non si fa schiacciare e al 65' Dodò è pericoloso in contropiede. Jovic insidioso di testa all'81', Maignan è attento. Prove del raddoppio: all'87' il centravanti supera di testa il portiere rossonero su cross di Dodò. Bello, ma tardivo, il gol di Hernandez a tempo scaduto. —

IL PROGRAMMA

Roma-Juve per l'Europa

Serie A 25ª giornata

Venerdì	
Napoli-Lazio	0-1
Ieri	
Monza-Empoli	2-1
Atalanta-Udinese	0-0
Fiorentina-Milan	2-1
Oggi	
Spezia-Verona	ore 12.30
Sampdoria-Salernitana	ore 15
Inter-Lecce	ore 18
Roma-Juventus	ore 20.45
Domani	
Sassuolo-Cremonese	ore 18.30
Torino-Bologna	ore 20.45

Classifica
Napoli 65 punti; Lazio 48; Inter e Milan 47; Roma 44; Atalanta 42; Juventus (-15) e Bologna 35; Udinese e Monza 32; Torino e Fiorentina 31; Empoli 28; Sassuolo e Lecce 27; Salernitana 24; Spezia 20; Verona 17; Cremonese 12; Sampdoria 11.

CALCIO SERIE C

Unione, una sfida a Mantova con l'obiettivo di non perdere

Scontro diretto al Martelli per la squadra di Gentilini che cerca di prolungare la striscia positiva. Il tecnico alabardato schiererà in attacco Tavernelli e Mbakogu



Camillo Tavernelli potrebbe mettere in difficoltà la difesa del Mantova

Antonello Rodio / TRIESTE

Sull'onda dell'entusiasmo del sorpasso sul Piacenza, adesso la Triestina prova a mettere nel mirino anche il terzultimo posto. Il destino infatti mette oggi di fronte agli alabardati il Mantova (inizio ore 14.30, arbitra Catanoso di Reggio Calabria), che occupa proprio quella posizione con sei punti di vantaggio sull'Unione. E un colpaccio allo stadio Martelli porterebbe la Triestina a soli tre punti dalla terzultima piazza. Ma è bene fare un passo alla volta e volare bassi: Gentilini è un tecnico pragmatico, sa che ogni partita nasconde mille insidie e il Mantova, che da poco ha in panchina l'ex allenatore alabardato Mandorlini e che in campo avrà due agguerriti ex come Procaccio e Mensah, sarà un osso durissimo, visto che anch'esso si gioca la salvezza. Insomma anche un eventuale pareggio non andrebbe salutato in maniera negativa: c'è infatti soprattutto da tenere dietro il Piacenza e mantenersi nel range degli 8 punti dalla quintultima, quindi tutto fa brodo, soprattutto se la serie positiva si allunga. Perfino i virgiliani resterebbero così a un distacco tutto sommato ancora accessibile. Ma se l'imperativo è ovviamente quello di non perdere, è naturale che un'Unione così in palla può puntare anche al colpo grosso. Soprattutto dopo aver mostrato di essersi messa ormai alle spalle il famoso tabù da trasferta, consapevole anche di una ritrovata quadratura dopo il mercato di gennaio. Ma non sarà semplice: Mandorlini è arrivato dopo che il Mantova ne aveva presi 6 in casa dal Vicenza, e subito si è messo a lavorare sull'assetto difensivo, tanto da riuscire con un po' di fatica a uscire senza prendere gol dal campo di Crema. Insomma, sarà partita scorbutica e sporca, come inevitabile in queste situazioni, ma la Triestina ha le carte in regola per poter tentare qualcosina in più. Soprattutto se oggi rispetto alla Juve potrà contare fin dal primo minuto su Mbakogu, che assicura certamente più fisicità e profondità rispetto all'abulico Adorante degli ultimi tempi. Per il resto l'assetto visto contro la Juve Next Gen non dovrebbe mutare. Anche perché Gentilini, oltre a allo squalificato Tessiore e a Malomo, dovrà rinunciare ancora a Felici, tenuto prudenzialmente ai box per la distorsione alla caviglia. Malomo e Felici sono in realtà convocati, ma come si suol dire, soprattutto per fare gruppo. Pertanto davanti al portiere Matosevic, sarà confermata la coppia di centrali difensivi formata da Masi e Piacentini, con terzino destro Ciofani e sulla fascia sinistra Rocchetti. Per quanto riguarda la coppia da schierare davanti alla difesa, tutto fa pensare che sia ancora Lollo il prescelto per giocare accanto a Celeghin, anche se adesso Gori sta bene e ovviamente resta un'alternativa credibile per partire titolare. Sulle fasce dovrebbe toccare ancora a Germano a destra e Paganini a sinistra, mentre davanti un Tavernelli in gran forma giocherà in appoggio a Mbakogu, che tornerà titolare dopo aver passato una settimana problematica prima della sfida con la Juve. E se anche il nigeriano dovesse finalmente sbloccarsi e trovare il gol, allora il colpaccio potrebbe non essere più solo un sogno. —

L'AVVERSARIO



Il tecnico del Mantova Andrea Mandorlini

Marcatura a uomo novità di Mandorlini per dare sicurezza a una difesa debole

TRIESTE

Per il Mantova alla ricerca d'una svolta e ora affidato ad Andrea Mandorlini, il confronto diretto con la Triestina costituirà un fondamentale banco di prova anche per il fatto che in sole 5 giornate gli alabardati hanno dimezzato il distacco che avevano nei confronti dei virgiliani (ridotto da 12 a 6 punti nel mese di febbraio). Nei primi giorni di lavoro a capo del collettivo biancorosso, l'ex-difensore interista è stato pragmatico e s'è votato all'accortezza impostando l'undici iniziale contro la Pergolettese nel suo preferito 4-3-3, però atipico a causa dell'assenza d'un regista di ruolo, passando quindi a un prudenziale 4-5-1 con Yeboah unico terminale offensivo. Tra i pali ha riproposto titolare Chiorra mentre la coppia dei centrali, formata da Iotti e Padella, ha badato a chiudere gli spazi alle palle filtranti e alle sortite avversarie, proteggendosi a vicenda; come esterni il nuovo tecnico ha scelto cursori quali Matteucci e Silvestro mentre da metà campo in su ha voluto andare sul sicuro contando sui palloni recuperati e impostati al centro da Gerbaudo, con Pierobon e Procaccio mezze ali , e sul tridente offensivo formato da Guccione, Bocalon e la vecchia conoscenza Mensah. Particolarità riscontrata nel Mantova del nuovo corso è che sulle inattive a sfavore marca a uomo e non più a zona. Al Voltini, i lombardi hanno strappato un punto dopo una gara di grande lavoro e sofferenza, lasciando di preferenza l'iniziativa ai padroni di casa, cercando di non scoprirsi. In 14 incontri disputati al Martelli, il Mantova ha racimolato 21 dei 32 punti totali, in perfetto equilibrio fra gol segnati e subìti (21). Fra le 3 squadre con l'età media più bassa (24,5 anni), andata per prima in vantaggio ha finito vincendo 8 volte su 15, perdendo alla fine con la Virtus Verona e il Vicenza; dovendo recuperare ha ceduto 13 volte su 16, imponendosi sulla Pergolettese e sul Sangiuliano City. Forte nel colpire di testa (8 incornate), con l'8° reparto avanzato (20 reti firmate) e un centrocampo che ha contribuito con 10 gol, il Mantova ha finora sia inciso di più (19 reti su 35) sia incassato molto nella ripresa (27 gol su 49 che ne fanno la seconda peggior difesa dopo quella del Piacenza). Primo bomber è Guccione (6 bersagli), seguito da Bocalon (5 centri); migliori rifinitori, con 5 assist a testa, sono Guccione, Procaccio e il terzino sinistro Ceresoli.

CALCIO GIOVANILE

La Primavera torna a vincere Battuta per 3-2 la Pergolettese

TRIESTE

A Borgo San Sergio si respira un anticipo di primavera, con una splendida giornata di sole a accogliere i giovani dell'Unione ed i pari età della Pergolettese. Uno scontro diretto indicativo nella rincorsa play-off. E con lieto fine, una vittoria essenziale per restare in corsa. Unione vittoriosa 3-2. Gli alabardati di Toio Muiesan non si discostano dal consueto 4-2-3-1. Il gol di Metin Iljazi al 9' apre le danze, l'attaccante imbeccato da Iacovoni si incunea per vie centrali e trova il vantaggio. Nemmeno un minuto e gli ospiti pareggiano. Accade l'inverso attorno al 40', distrazione in fase difensiva e raddoppio cremasco, l'azione seguente la Triestina impatta, correzione vincente dell'ottimo Lubrano dopo bella punizione di Iacovoni parata. Il gol che vale oro e porta la Triestina al quarto posto (oggi San Giuliano-San Marino) è di Benvenuto al pronti-via della ripresa. Clima festante a fine gara, dopo un finale molto acceso, vista la posta in palio. Archiviati tutti gli scontri diretti, l'Unione ora dovrà cercare di raccogliere il maggior numero di punti possibili nelle quattro partite rimanenti. **La nuova classifica**: Pro Patria 44; Rimini 42; Arzignano 36; Triestina 33; Pergolettese 32; Sangiuliano City e Novara 30; Mantova 27; Virtus Verona 22; Sassari Torres 18; Pontedera 15; Trento 14; San Marino11.

Triestina-Pergolettese 3-2
Marcatori: 9' Iljazi, 9' De Santis, 39' Sangiovanni, 41' Lubrano; 46' Benvenuto. Triestina: Laganis, Notaro, Lubrano, Musaj, Moratti, Rega, Iljazi, Visentin, Iacovoni, Bonolis, Benvenuto. All: Muiesan.

LE ALTRE PARTITE

Il Pordenone al Tognon vuole riconquistare la vetta

TRIESTE

Saranno impegnate tutte in trasferta e con sfide piuttosto ostiche le squadre del terzetto di testa nel turno odierno del girone A. La Pro Sesto infatti è impegnata sul campo della Pro Patria, il Lecco gioca a Trento mentre la Feralpisalò è attesa dal Renate. A cercare di approfittare di qualche eventuale passo falso delle prime tre, ci sarà il Pordenone in una sfida sulla carta più facile che interessa molto anche alla Triestina: i ramarri infatti ospitano la Pergolettese, una delle squadre su cui l'Unione fa la corsa salvezza. A proposito di squadre a cui gli alabardati puntano per restare nel range di otto punti dalla quintultima, il Sangiuliano City di Gautieri riceve un Novara in grande crisi, mentre l'Albinoleffe giocherà domani in casa della Juve Next Gen. Intanto l'Unione si aspetta buone notizie anche da Padova, visto che i biancoscudati ospitano il Piacenza. Le partite di oggi: Mantova-Triestina, Pro Patria-Pro Sesto, Trento-Lecco, Arzignano-Virtus Verona, Padova-Piacenza, Pordenone-Pergolettese, Renate-Feralpisalò, Sangiuliano-Novara. Domani: Juventus Next Gen-AlbinoLeffe, Pro Vercelli-Vicenza. La classifica: Pro Sesto, Feralpisalò e Lecco 51, Pordenone 50, Vicenza 47, Renate 45, Pro Patria 43, Arzignano 41, Padova 39, Virtus Verona e Juve Next Gen 38, Trento e Novara 37, Pro Vercelli 36, Sangiuliano, Pergolettese e Albinoleffe 34, Mantova 32, Triestina 26, Piacenza 24.

A.R.

Pallanuoto

SERIE A1 MASCHILE

Trieste cade con Ortigia, in Sicilia finisce 10-7

Gli alabardati cedono contro la terza forza del torneo. Tris di Mladossich.La quarta piazza rimane sempre a quattro punti

ORTIGIA	10
PN TRIESTE	7

(3-1; 1-3; 3-2; 3-1)

Ortigia Siracusa: Tempesti, Cassia 1, Giribaldi, A. Condemi, Di Luciano, Velkic 1, Ferrero 1, Giribaldi, Gorria Puga, F. Condemi 2, Rossi 3, Vidovic 2, Napolitano, Ruggiero. All. Piccardo

Pallanuoto Trieste: Oliva, Podgornik, Petronio 1, Buljubasic 1, Vrlic, Valentino 1, Bego, Mezzarobba, Razzi, Inaba 1, Bini, Mladossich 3, Ghiara. All. Bettini

Arbitri: Colombo e Braghini.

Note: nessuno uscito per limite di falli; nel quarto periodo espulso Vidovic; superiorità numeriche Ortigia Siracusa 3/8+1 rigore, Trieste 1/9.

Francesco Bevilacqua / TRIESTE

Passa l'Ortigia e si ferma Trieste. Il verdetto della diciannovesima fatica della Serie A1 maschile non porta nulla di buono per la Pallanuoto Trieste che dopo un avvio su di giri fatica a ritrovare la marcia giusta in campionato.

Alla "Nesima" di Catania vincono i siracusani che hanno regolato gli alabardati per 10-7 lasciando al palo la formazione di Daniele Bettini. Sono solamente sette i punti collezionati dalla squadra sponsorizzata Samer & Co. Shipping nel girone di ritorno, cinque in meno rispetto alle prime sei gare dell'andata. Un gap che inizia a pesare sulla classifica, anche se giustificato dagli impegni, tanti, che tra Coppa Italia ed Euro Cup ha inevitabilmente eroso qualche energia. Ora Trieste è a –4 dalla quarta piazza e a –10 dal terzo gradino del podio, congedato dopo un Natale che aveva fatto respirare aria di un vertice che si sta pericolosamente allontanando. A 7 giornate dalla fine è in ogni caso ancora tutto aperto e i prossimi impegni, come da copione, serviranno a confermare o ribaltare il risultato di un campionato a singhiozzo. Dipende ancora da Petronio e compagni.

«Abbiamo dato tutto quello che avevamo e forse anche di più – il commento dell'allenatore Daniele Bettini – usciamo dal campo senza rimpianti. Sappiamo che sarà complicato qualificarci ai play-off però noi ci crediamo ancora».

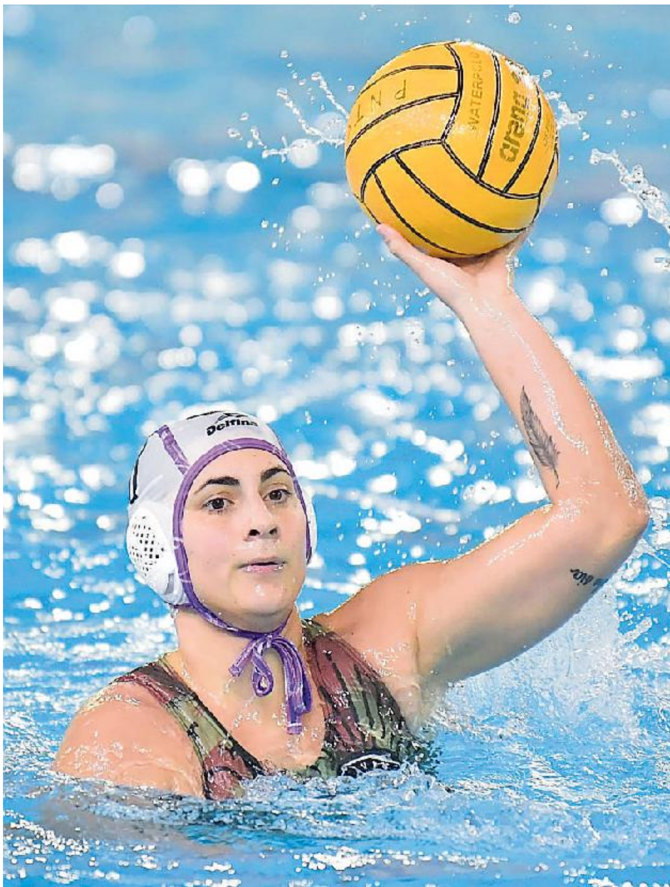
Il primo giro sul tabellone lo offre Mladossich, il migliore dei suoi con tre realizzazioni a referto. Velkic (in superiorità) e la doppia rete di Francesco Condemi ribaltano Trieste che in avvio del secondo parziale incassa anche il 4-1 di Vidovic. Dopo 10' di assolo siciliano, Valentino, Inaba e Mladossich rimettono Trieste sulla diritta via, proseguita da Mlado anche al cambio campo prima

Il massimo campionato riprenderà il 16 marzo con la gara casalinga contro il Posillipo

di essere smarrita dal tris calato da Vidovic, Ferrero e la controfuga di Rossi per il nuovo +2 dell'Ortigia. Con una rovesciata di Buljubasic i giuliani tornano a bussare alla porta, sbattuta con freddezza da Rossi per l'8-6 a poco più di 6' dal termine. Petronio prova a rianimare i suoi ma nel finale Tempesti chiude le entrate mentre Rossi e Cassia infieriscono scippando tutta la posta in gioco prima del sipario che condanna i giuliani ed esalta la squadra di Piccardo.

Trieste tornerà in acqua il prossimo 16 marzo e solo dopo la pausa nazionale che vedrà l'Italia di Campagna impegnata nella prima fase di World Cup di pallanuoto contro Giappone (esordio l'8 marzo), Ungheria, Croazia, Francia e Stati Uniti. —





L'alabardato Michele Mezzarobba e l'orchetta Isabella Riccioli

COPPA ITALIA FEMMINILE

Le orchette battono la Florentia e chiudono al quinto posto

TRIESTE

La vittoria schiacciante contro la Rari Nantes Florentia vale il quinto posto delle orchette in Coppa Italia femminile UnipolSai. La squadra di Zizza scolpisce un netto 12-5 alle gigliate e chiude con il sorriso la parentesi al Polo Natatorio Frecciarossa di Ostia dopo il passo falso contro il Rapallo nel debutto della Final six che ha sbarrato le porte delle semifinali alla squadra griffata Samer & Co. Shipping.

«Abbiamo avuto una bella reazione - spiega Zizza - abbiamo fatto bene, mettendo in acqua voglia e impegno. C'è comunque da lavorare per farsi trovare pronte in vista dei play-off». È Riccioli a rompere il ghiaccio, seguita da Cergol per il 2-0 che manda in soffitta la prima frazione. La squadra di Cotti reagisce con il rigore di Nesti ma Trieste allunga ancora con Marussi e Cergol con uno schiaffo dai 5 metri che vale il poker alabardato. Il cambio campo è straripante per le giuliane: la doppietta di Cergol e i gol di Vukovic, Vomastkova e Klatowski archiviano il match con un tempo di anticipo grazie al rassicurante 9-1 impresso sul tabellone. Nell'ultimo atto, spazio per Ingannamorte tra i pali e Trieste va anche in doppia cifra con Santapaola. Nesti e Gasparri segnano il penultimo sussurro fiorentino, Capaccioli risponde a Vomastkova, Cergol arrotonda e infine Nesti batte l'ultimo colpo di una partita dominata dalle triestine che con merito si aggiudicano la quinta piazza. —

F.B.

PN TRIESTE	12
RN FLORENTIA	5

(2-0; 2-1; 5-0; 3-4)

Pallanuoto Trieste: Sparano, Vomastkova 2, De March, Sblattero, Marussi 1, Cergol 5, Klatowski 1, Colletta, Zizza, Vukovic 1, Riccioli 1, Santapaola 1, Ingannamorte. All. Zizza

Rn Florentia: Banchelli, Nencha, Barbieri, Capaccioli 1, Gasparri 1, Vittori, Nesti 3, Mugnai, Osti, Merli, Landi, Gattini, Pellegrino. All. Cotti

Arbitri: D. Bianco e Rizzo

Note: uscite per falli Merli e Vittori nel quarto periodo; nel primo periodo Santapaola sbaglia un rigore (traversa), nel secondo periodo Banchelli para un rigore a Cergol, nel quarto tempo G. Zizza sbaglia un rigore (fuori); superiorità numeriche Pallanuoto Trieste 2/6+4 rigori, Rn Florentia 2/8+2 rigori.

ATLETICA

Euroindoor Di Lazzaro in semifinale dei 60 hs

Ai campionati Europei indoor in corso a Istanbul l'azzurra triestina Elisa Maria Di Lazzaro (Carabinieri) si è qualificata per la semifinale dei 60 metri ostacoli in programma oggi.

Nulla da fare invece per l'altra triestina in gara, Nicla Mosetti (Bracco Atletica), uscita subito di scena.



MOTORI

Il Motoclub apre la stagione con ottimi piazzamenti

TRIESTE

Si è aperta la stagione sportiva 2023 dell'enduro country a coppie e marathon, specialità del fuoristrada. Per il Moto Club Trieste ottimo 5°posto tra le coppie della tosta classe 4 tempi, per Ivo Zanatta (Husqvarna 450 4T) e Guido Chiavelli alla luce di due quinti parziali durante la giornata con in più un 12°e 13°assoluti nelle due prove. Positiva anche la coppia padre/figlio composta da Lorenzo e Simone Dario nella categoria mista 2 e 4 tempi dove l'8a posizione di gara 1 e la 5a della seguente li colloca in 7a piazza evidenziando un netto miglioramento di prestazione nel secondo impegno visibile pure dal 18o nella generale dello stesso: determinati e produttivi i due rider. Molto bene, nel raggruppamento marathon, Pietro Collovigh che chiude al 3°posto finale. —

CALCIO DILETTANTI – PRIMA CATEGORIA

Costalunga-Domio show i gialloneri la spuntano 5-4

Festa del gol a Dolina. Tripletta vincente per Spinoso. Vana doppietta di Gorla
In rete sono andati anche Male, Minen e Romich. Espulsi Nisi e Francesco Burolo

COSTALUNGA	5
DOMIO	4

Marcatori: pt 18' Male (rig.), 23' e 32' Spinoso, 44' Gorla, 45' Spinoso, st 9' Minen, 15' Romich (rig.), 19' Grando, 49' Gorla.

Costalunga: Nisi, De Losa (pt 42' Gherbaz), Cociani (st 29' De Mola), Bandiera, Serafini (st 12' Della Casa), Vasiljevic, Petracci (st 41' Moscato), Bonetti, Spinoso (st 12' Pertosi), Grando, Romich. All. Gratton

Domio: Ianderca, Jurincic, Sgubin (st 1' Settangelo), Benco, F. Burolo, G. Burolo (st 26'' D'Aquino), Minen, Mistron, Male (st 41' Pisani), Guccione, Gorla. All. Giacomin

Arbitro: Ate di Gradisca d'Isonzo.
Note: ammoniti Bandiera, Serafini, Romich, Bonetti, Gorla. Espulsi Nisi, F.Burolo.

Francesco D. Severi / TRIESTE

Novanta minuti di emozioni nella gara tra Costalunga e Domio, derby triestino che apriva la 22ª giornata del girone C di Prima Categoria vinto per 5-4 dai padroni di casa al termine di una sfida senza esclusione di colpi.

Apre le danze Male, che al 17' conquista e trasforma il penalty dello 0-1 ospite spiazzando Nisi. Lo svantaggio non scalfisce però il Costalunga, che al 23' raggiunge il pari. A siglarlo è Spinoso, con una girata a pallombella che scavalca Ianderca. Ed è ancora lo stesso numero 9 a portare in vantaggio i gialloneri al 32', correggendo in rete una respinta corta del portiere ospite. Il finale di frazione è all'insegna dei fuochi d'artificio. Al 40' Nisi prende la palla con la mano appena fuori dall'area e lascia in 10 i suoi. Sulla conseguente punizione, Gorla pennella una perfetta traiettoria che scavalca la barriera e finisce sotto l'incrocio per il pari. Nemmeno il tempo di esultare per il team di Mattonaia, che il "Costa" si riporta avanti nel punteggio con un'azione da manuale. Romich pesca appena dentro l'area Spinoso, che si conferma in giornata di grazia e sigla il 3-2 con un destro imparabile nell'angolino basso.



Spettacolare il match tra Costalunga e Domio Foto Silvano

> **La squadra di Gratton consolida il quinto posto e vede più vicino il pass per i play-off**

Nella ripresa, i biancoverdi al 9' trovano il pari. Il protagonista stavolta è Minen, con un tiro a giro di sinistro da fuori area che si infila – imprendibile – sotto il sette. I padroni di casa non si scompongono e ci mettono una decina di minuti a chiudere i conti. Al 13' l'arbitro concede rigore al Costalunga per atterramento in area di Petracci: sul dischetto si presenta Romich, che con freddezza glaciale scaglia un missile terra-aria all'incrocio e fa 4-3. Sei minuti più tardi Francesco Burolo ferma fallosamente Grando al limite dell'area e prende il secondo giallo che ristabilisce la parità numerica in campo. Sulla punizione che ne deriva, è lo stesso Grando a firmare il più classico dei gol dell'ex pescando l'angolino basso. A quel punto la gara, di fatto, finisce. Al 49' gli ospiti trovano il gol del definitivo 5-4 con Gorla che timbra ancora il cartellino, ma troppo tardi per sperare nel pareggio.

Per il Costalunga una vittoria che consolida il quinto posto, per il Domio un ko figlio dell'inesperienza che non cancella quanto fatto di buono nelle ultime giornate. —

RECUPERI E ANTICIPI

Mercoledì c'è Kras-San Luigi, in campo anche Muggia e Vesna

TRIESTE

La Figc Lnd Fvg ha diramato una serie di recuperi (e gli anticipi del prossimo turno) dei vari campionati dilettantistici regionali.

Mercoledì 8 marzo in Eccellenza, alle 20, si disputeranno Kras Repen-San Luigi e Brian Lignano-Pro Cervignano Muscoli. Sempre alle 20 si disputerà l'incontro di Prima Categoria tra Domio e Fiumello. In Seconda Categoria spazio a Muggia-Vesna e Polisportiva Opicina-Audax Sanrocchese (20.30).

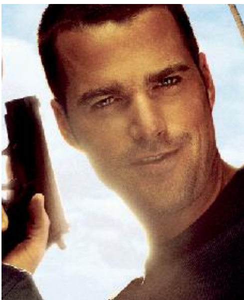
Sabato 11 marzo sono in programma i seguenti anticipi: Zaule Rabuiese-Pro Cervignano Muscoli (15), Kras Repen-Chions (15), Codroipo-Fiume Veneto (15), Tricesimo-Sistiana Sesljan (15.30), Maniago Vajont-Forum Julii (16), Tamai-Pro Fagagna (16.30). In Promozione Risanese-Santamaria (15). In Prima Categoria spazio a Trieste Victory Academy-Zarja (15) e Bisiaca-Rua (15). In Seconda Categoria si giocherà Polisportiva Opicina-Centro Giovanile Studenti (15). —

Scelti per voi





Resta con me
RAI 1, 21.25
Una madre disperata minaccia di gettarsi dal tetto del Tribunale dei minori. Alessandro (**Francesco Arca**) e Paola, alleati nella gestione del caso, si riavvicinano; l`intesa, però, dura il tempo di una notte: Paola non è ancora pronta a ricominciare.



N.C.I.S. Los Angeles
RAI 2, 21.00
Su uno yacht intestato ad Arkady, vengono uccisi due uomini russi. È coinvolta nella sparatoria anche una ex fiamma di Arkady, Miraslava Borisova, trafficante di oggetti antichi, che però riesce a fuggire illesa.



Che tempo che fa
RAI 3, 20.00
Anche stasera **Fabio Fazio** ospiterà grandi eccellenze italiane e internazionali. A seguire la satira di **Luciana Littizzetto** e in chiusura il "Tavolo", con ospiti, gag comiche e improvvisazioni.



Zona bianca
RETE 4, 21.20
Appuntamento con il programma di approfondimento ideato e condotto da **Giuseppe Brindisi**. Interviste, ospiti in studio e in collegamento per parlare di politica, economia e attualità.



Lo Show Dei Record
CANALE 5, 21.20
Lo show dei record condotto da **Gerry Scotti**. Uomini e donne, provenienti da ogni parte del pianeta, sono pronti a sfidare i propri limiti con nuovi record o tentano di battere quelli già esistenti.

RAI 1
6.00 A Sua Immagine
6.25 Gli imperdibili Attualità
6.30 Uno Mattina in famiglia
9.35 TG1 L.I.S. Attualità
9.40 Paesi che vai... Luoghi, detti, comuni
10.30 A Sua Immagine
12.20 Linea verde
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Domenica in Spettacolo. Tante le sorprese che daranno brio e allegria al programma per un lungo e coinvolgente pomeriggio dai toni spensierati.
17.15 TG1 Attualità
17.20 Da noi... a ruota libera
18.45 L'Eredità Weekend Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Resta con me (1ª Tv) Serie Tv
23.35 Tg 1 Sera Attualità
23.40 Speciale TG1 Attualità

RAI 2
6.00 RaiNews24 Attualità
7.00 I giganti Documentari
7.50 Sogni, Sesso e Cuori Infranti Film Documentario ('18)
8.45 Tg 2 Dossier Attualità
9.30 Radio2 Happy Family
10.20 Super G Femminile Sci alpino
11.40 Citofonare Rai2
13.00 Tg 2 Attualità
13.30 Tg 2 Motori Lifestyle
14.00 Il Provinciale
15.00 Vorrei dirti che
16.00 Domenica Dribbling Attualità
17.00 Europei Indoor Atletica leggera
18.00 Tg2 - L.I.S. Attualità
19.05 90° Minuto Attualità
20.30 Tg2 Attualità
21.00 N.C.I.S. Los Angeles (1ª Tv) Serie Tv
21.50 Blue Bloods (1ª Tv) Serie Tv
22.40 La Domenica Sportiva Attualità

RAI 3
6.00 Fuori Orario. Cose (mai) viste Attualità
7.00 Protestantesimo
7.30 Sulla Via di Damasco
8.00 Agorà Weekend
9.00 Verdi Gala: Concerto lirico per Villa Sant'Agata
10.30 O anche no Documentari
11.05 TGR Estovest Attualità
11.25 TGR RegionEuropa
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR Mediterraneo
12.55 TG3 - L.I.S. Attualità
13.00 Il posto giusto Lifestyle
14.00 TG Regione Attualità
14.15 TG3 Attualità
14.30 Mezz'ora in più Attualità
16.00 Mezz'ora in più - Il mondo che verrà
16.30 Rebus Attualità
17.15 Kilimangiaro - Di nuovo in viaggio Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Che tempo che fa Spettacolo
23.30 TG3 Mondo Attualità

RETE 4
6.00 Ieri e Oggi in Tv
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Controcorrente Attualità
7.40 Super Partes Attualità
8.20 Nati ieri Serie Tv
9.30 Casa Vianello Fiction
10.25 Dalla Parte Degli Animali
11.55 Tg4 Telegiornale
12.25 Poirot: Sipario - l'ultima avventura di Poirot Film Giallo ('14)
14.35 Hamburg Distretto 21
15.30 Tg4 Diario Della Domenica Attualità
16.30 Beautiful Serengeti
17.00 Rancho Notorius Film Western ('52)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.20 Zona bianca Attualità
0.50 Cavalli selvaggi Film Drammatico ('15)
2.55 Tg4 - L'Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Speciale Tg5 Spettacolo
10.00 Santa Messa Attualità
10.50 Le storie di Melaverde Attualità
12.00 Melaverde Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 L'Arca di Noè Attualità
14.00 Amici Spettacolo
16.30 Verissimo Attualità
18.45 Avanti Un Altro Story Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 Lo Show Dei Record Spettacolo
0.45 Tg5 Notte Attualità
1.20 Paperissima Sprint Spettacolo
1.45 Le tre rose di Eva Fiction
3.25 R.I.S. 4 Delitti Imperfetti Telefilm

ITALIA 1
6.55 Pixie e Dixie
7.05 Siamo fatti così - Esplorando il corpo umano Cartoni Animati
7.30 Le 1001 favole di Bugs Bunny Film Animazione ('82)
8.50 The Middle Serie Tv
9.40 The Goldbergs Serie Tv
11.00 Young Sheldon Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset Attualità
14.00 E-Planet Automobilismo
14.30 Matrix Reloaded Film Fantascienza ('03)
17.25 Due uomini e mezzo Serie Tv
18.20 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Jason Bourne Film Azione ('16)
23.40 Pressing Attualità
1.50 E-Planet Automobilismo

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40 Anticamera con vista
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Camera con vista
10.10 L'ingrediente perfetto Lifestyle
11.00 Uozzap Attualità
11.25 L'Aria che Tira - Diario Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Atlantide - Storie di Uomini e di Mondi Documentari
17.45 Il giovane Hitler Film Drammatico ('03)
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 Non è l'Arena Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 In Onda Attualità
1.50 Uozzap Attualità

TV8
14.00 Indonesia Motociclismo
15.00 Paura in volo Film Thriller ('09)
17.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel
18.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
19.30 TV8 Sport Attualità
20.00 GP Bahrain Automobilismo
21.30 GP Bahrain Automobilismo
23.30 GP Bahrain Automobilismo

NOVE
14.05 Fratelli di Crozza Spettacolo
15.35 Per un pugno di dollari Film Western ('64)
17.30 Per qualche dollaro in più Film Western ('65)
20.05 Little Big Italy Lifestyle
21.35 Cambio moglie (1ª Tv) Documentari
23.05 Cambio moglie Documentari

20 (20)
14.40 Person of Interest Serie Tv
19.00 Security Film Azione ('17)
21.05 V per vendetta Film Azione ('05)
23.55 Ferite mortali Film Azione ('01)
2.00 Arrow Serie Tv
3.20 The Originals Serie Tv
4.40 Show Reel Serie Rete 20 Attualità
5.10 Arrow Serie Tv

RAI 4 (21)
14.30 Blood Father Film Drammatico ('16)
16.00 MacGyver Serie Tv
17.35 Private Eyes Serie Tv
21.20 Dead in the water Film Horror ('18)
22.50 Doppio sospetto Film Drammatico ('18)
0.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.35 Thelma Film Thriller ('17)
2.30 Lake Placid Film Giallo ('99)
3.45 Resident Alien Serie Tv

IRIS (22)
11.50 Blow Film Drammatico ('01)
14.20 Conspiracy - La cospirazione Film Thriller ('16)
16.30 Note di cinema Attualità
16.35 Effie Gray Film Drammatico ('14)
18.50 Out of Time Film Thriller ('04)
21.00 Maria regina di Scozia (1ª Tv) Film Drammatico ('18)
23.30 Scuola Di Cult Attualità

RAI 5 (23)
17.05 Personaggi in cerca di attore Documentari
17.30 Apprendisti stregoni Documentari
18.20 Balletto - Romeo e Giulietta Spettacolo
20.45 Spartiacque. Da Enea ad Attila Lifestyle
21.15 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
23.00 Venere in pelliccia Film Drammatico ('13)
0.35 Rai News - Notte Attualità

RAI MOVIE (24)
10.30 Gambe d'oro Film Comico ('58)
12.20 Ricordati di me Film Drammatico ('03)
14.25 Una giusta causa Film Biografico ('18)
16.30 La battaglia di Alamo Film Western ('60)
19.20 Vicolo cieco Film Thriller ('16)
21.10 I quattro dell'Ave Maria Film Western ('68)
23.35 Sedotta e abbandonata Film Commedia ('64)

RAI PREMIUM (25)
15.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.50 Un'estate in Andalusia Film Commedia ('20)
17.30 La Compagnia del Cigno Fiction
21.20 The Voice Senior Spettacolo
24.00 Il paradiso delle signore - Daily Soap
3.25 Un'estate in Andalusia Film Commedia ('20)
5.00 Sottocasa Fiction

CIELO (26)
14.00 Riddick Film Fantascienza ('13)
16.00 Firequake Film Azione ('14)
17.45 Le ultime ore della Terra Film Fantascienza ('11)
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Barriere Film Drammatico ('16)
23.45 La Novizia Film Erotico ('75)

TWENTYSEVEN (27)
14.55 Detective in corsia Serie Tv
15.45 Hazzard Serie Tv
17.55 La casa nella prateria Serie Tv
21.10 Ocean's Twelve Film Avventura ('04)
23.10 Conan il distruttore Film Avventura ('84)
1.05 Everwood Serie Tv
2.50 Hazzard Serie Tv
4.25 Celebrated: le grandi biografie Documentari
5.20 Schitt's Creek Serie Tv

TV2000 (28)
18.00 Rosario da Lourdes Att.
18.30 TG 2000 Attualità
18.50 Il tornasole Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Soul Attualità
21.20 Gli uomini preferiscono le bionde Film Commedia ('53)
23.05 Un marito per Cinzia Film Commedia ('58)
1.00 Effetto Notte - TV2000 Attualità

LA7 D (29)
14.00 Semifinale: Milan vs Roma Calcio
16.05 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Drop Dead Diva Serie Tv
19.00 Switch Style Lifestyle
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
21.30 Ghost Whisperer Serie Tv
0.50 Switch Style Lifestyle
1.50 La cena Film Commedia ('98)

LA 5 (30)
15.40 Dalla Parte Degli Animali Attualità
17.10 Inga Lindstrom - Segreti di famiglia Film Commedia ('17)
19.00 L'onore e il rispetto Serie Tv
21.10 Un' Estate Da Ricordare Film Commedia ('18)
22.55 Amici di Maria Spett.
1.35 Grande Fratello Vip Spettacolo
2.35 L'onore e il rispetto Serie Tv

REAL TIME (31)
6.00 Vite al limite Doc.
11.45 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
14.25 Primo appuntamento Spettacolo
17.30 Il castello delle cerimonie Lifestyle
20.20 90 giorni per innamorarsi Lifestyle
22.20 90 giorni per innamorarsi (1ª Tv) Lifestyle
0.20 The Bad Skin Clinic Lifestyle

GIALLO (38)
11.00 Astrid et Raphaelle Serie Tv
12.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
15.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
17.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
23.10 Vera Serie Tv
1.10 Unforgettable Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 Rizzoli & Isles Serie Tv
15.50 Testimone nell'ombra Film Thriller ('17)
17.35 L'Ora Della Verità Serie Tv
19.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.10 Colombo Serie Tv
22.55 Poirot: dopo le esequie Film Giallo ('05)
0.45 Motive Serie Tv
2.30 L'Ora Della Verità Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità
4.20 CSI Serie Tv

DMAX (52)
14.30 Colpo di fulmini Documentari
15.30 Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch Lifestyle
17.25 LBA Serie A Basket
19.35 I pionieri dell'oro Documentari
21.25 Border Control Gibilterra (1ª Tv) Documentari
22.20 Border Control Gibilterra (1ª Tv) Documentari
23.15 Operazione N.A.S. Documentari

RAI3 BIS
9.15 "Umberto Saba", un documentario di G. Penco .

RADIO RAI PER IL FVG
8.30 Gr FVG; **8.50** Vita nei campi; **9.15** "Teniamoci per mano", originale radiofonico di G. Gori, regia di S. De Maria, con M. Terragni, E. Burul, M. Postogna, L. Roman, V. Paglei, G. Giorgini. 1a puntata; **10.30** Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto; **11.32** Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste; **12.15** Gr FVG; **18.30** Gr FVG

Programmi per gli italiani in Istria.
14.30 Sconfinamenti: Il 75esimo compleanno della Comunità degli Italiani "Giuseppina Martinuzzi" di Albona e la conversazione con Andrea Bartole, presidente della CAN di Pirano; **15.30** GRR
15.40 Il pensiero religioso, a cura della Diocesi di Trieste.

Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
7.57 Apertura; **7.59** Segnale orario; **8** GR, Calendarietto; **8.30** Settimanale degli agricoltori; **9** S. Messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; **9.45** Rassegna della stampa slovena; **10.15** Musica locale; **11.10** Musica religiosa; **11.40** La chiesa e il nostro tempo; **12** Magazine; **12.59** Segnale orario; **13** Gr; Musica a richiesta; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Colloqui domenicali; **15.15** Gorizia e dintorni; **16** Musica e sport; **17** GR; Musica e sport; **17.30** Prima fila: Ostržek ali burjine lumparije; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
18.00 Posticipo Campionato Serie A: Inter - Lecce
20.45 Posticipo Campionato Serie A: Roma - Juventus
23.35 Numeri primi

RADIO 2
13.45 Tutti Nudi
16.00 Numeri Due
18.00 Il Momento Migliore
19.45 Decanter
21.00 Grazie dei Fiori
22.00 Rock and Roll Circus

RADIO 3
18.00 Pantheon
18.30 Radio3.Rai.it
19.00 Hollywood Party
20.15 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Ravenna Festival

DEEJAY
13.00 Animal House
14.00 GG Show
16.00 Summer camp
17.00 Il boss del weekend
19.00 GiBi Show
20.00 Megajay

CAPITAL
7.00 The Breakfast Club
10.00 Le mattine Best
12.00 Cose che Capital
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Classic
24.00 Capital Gold

M20
7.00 Claves
10.00 Isabella
14.00 Vittoria Hyde
17.00 M20 Chart
19.00 Deejay Time
20.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.10 Everest Film Sky Cinema Suspense
17.20 The Guardian - Salvataggio in mare Film Sky Cinema Uno
17.30 Mi rifaccio vivo Film Sky Cinema Comedy
17.40 Tutto può cambiare Film Sky Cinema Romance
18.25 Django Unchained Film Sky Cinema Collection
18.45 Romanzo di una strage Film Sky Cinema Drama
18.55 Godzilla Film Sky Cinema Action
19.15 La vedova Winchester Film Sky Cinema Suspense
19.30 Una pallottola spuntata Film Sky Cinema Comedy
19.30 Marilyn Film Sky Cinema Due
19.40 Balto Film Sky Cinema Family
19.40 Se son rose Film Sky Cinema Uno
21.00 Godzilla II - King Of The Monsters Film Sky Cinema Action
21.00 Non sposate le mie figlie! Film Sky Cinema Comedy
21.00 È andato tutto bene Film Sky Cinema Drama
21.00 I viaggiatori Film Sky Cinema Family
21.00 La Scelta - The Choice Film Sky Cinema Romance
21.00 Profumo - Storia di un assassino Film Sky Cinema Suspense
21.15 Il cacciatore Film Sky Cinema Collection

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 INFOCANALE
14.30 TV TRANSFRONTALIERA TG R F.V.G.
14.10 CURIOSITÀ ISTRIANE
14.15 IL SETTIMANALE
14.45 IL GIARDINO DEI SOGNI
15.30 UNA VITA, UNA STORIA
16.20 SHAKER
17.05 BRICIOLE DI...
17.15 LE PAROLE PIÙ BELLE
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE
19.25 TG SPORT
19.30 EST - OVEST
19.55 L'UNIVERSO E'... REPLAY
20.20 ECOFUTURO
21.00 TUTTOGGI II EDIZIONE
21.15 ISTRIA E ...DINTORNI
21.55 FOLKEST 2015
23.30 TUTTOGGI ATTUALITA'
00.00 TUTTOGGI II EDIZIONE /R/
00.15 TV TRANSFRONTALIERA

TELEQUATTRO
06.00 IL MEGLIO di BAGOLANDO
07.00 AGRICULTURA VENETA
07.30 INCONTRI di STUDIUM FIDEI con DON ETTORE
08.30 COOK ACCADEMY 2023
09.00 GINNASTICA TAI CHI 2020
09.20 GINNASTICA PILATES
09.40 GINNASTICA ZUMBA
10.00 GINNASTICA DOLCE 2020
10.30 T4 LA SANTA MESSA
11.30 LA PAROLA DEL SIGNORE
13.20 T4 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.35 IL ROSSETTI - La stagione teatrale 2022/2023
13.50 T4 L' ALPINO
16.30 INCONTRI di STUDIUM FIDEI con DON ETTORE
17.40 T4 IL NOTIZIARIO
18.00 GINNASTICA PILATES
18.20 GINNASTICA ZUMBA 2020
18.40 GINNASTICA DOLCE 2020
19.00 COOK ACCADEMY 2023
19.30 T4 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.30 T4 IL NOTIZIARIO - R - 07
21.05 FILM - BARABBA
23.00 T4 IL NOTIZIARIO - R - 07
23.30 COOK ACCADEMY 2023

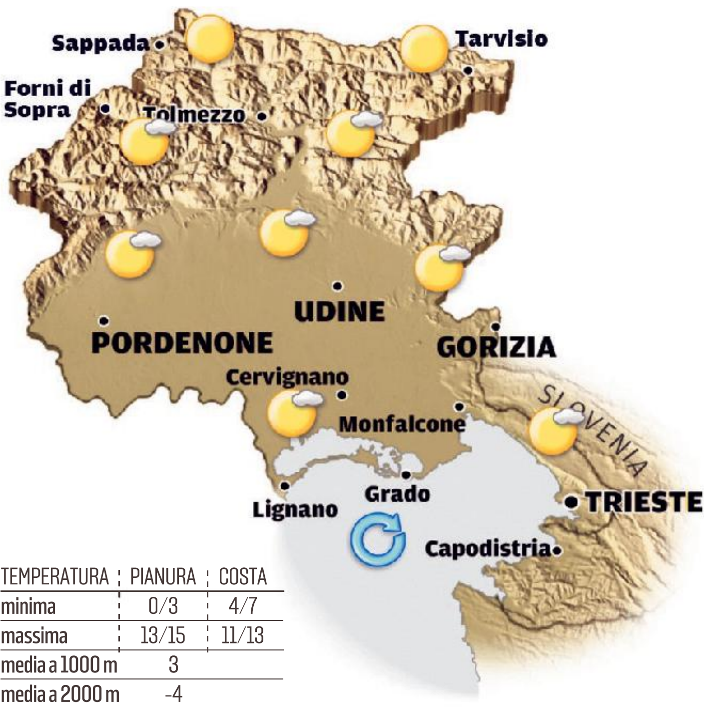
TELEANTENNA 80
04.00 Dai 60 ai 2000
07.00 CONFERENZA STAMPA – Gli incontri di politi, sindaci e organizzatori di eventi più importanti del territorio
12.45 ANDREA CATAVOLO SHOW –Il meglio della settimana
14.20 DISCO PHENOMENA
15.00 TOP OF THE POPS – Con Claudio Tozzo
18.00 DANCE CHART – Con Marco Ravelli
19.45 DOMENICA LIVE
22.00 ENJOY TELEVISION – Le feste da tutto il mondo
00.00 Vivi la notte con teleantenna

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer



Al mattino cielo sereno o poco nuvoloso e farà ancora piuttosto freddo in pianura e nei fondivalle; nel pomeriggio cielo variabile su pianura e Prealpi, poco nuvoloso sulle Alpi e sulla costa. Verso sera il cielo tenderà a coprirsi ovunque. Lo zero termico scenderà a 1300-1500 m di quota.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	0/3	4/7
massima	13/15	11/13
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	-4	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer



Tempo umido con cielo coperto e piogge sparse deboli o moderate; quota neve attorno ai 700 m circa e zero termico sui 1.000 m circa e -5 gradi a 2.000 m. Probabile formazione di ghiaccio oltre i 700 m circa di quota.

Tendenza:tempo umido con prevalenza di cielo coperto e deboli precipitazioni sparse. Quota neve sui 700 m circa. Possibili anche foschie e qualche nebbia. Sulla costa potrebbe esserci qualche schiarita. Possibilità di ghiaccio oltre i 700 m circa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	5/8	5/8
massima	10/12	10/12
media a 1000 m	0	
media a 2000 m	-5	

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	6,7	10,8	59 %	80 km/h
Monfalcone	3,0	17,0	37 %	10 km/h
Gorizia	8,2	13,2	47 %	42 km/h
Udine	9,0	13,1	47 %	36 km/h
Grado	7,9	12,3	63 %	40 km/h
Cervignano	2,0	17,0	37 %	10 km/h
Pordenone	3,9	14,1	51 %	31 km/h
Tarvisio	-0,4	1,7	89 %	24 km/h
Lignano	4,0	14,0	62 %	58 km/h
Gemona	2,0	14,0	42 %	10 km/h
Tolmezzo	4,7	9,5	69 %	8,0 km/h
Forni di Sopra	0,2	3,9	89 %	8,0 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	9,8	0,14 m
Monfalcone	calmo	8,7	0,05 m
Grado	calmo	10,1	0,07 m
Lignano	calmo	9,7	0,08 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	3	8
Atene	12	14
Belgrado	6	11
Berlino	1	5
Bruxelles	1	6
Budapest	2	11
Copenaghen	1	4
Ginevra	4	10
Lisbona	8	16
Londra	4	7
Lubiana	1	11
Madrid	2	12
Mosca	-8	0
Parigi	1	8
Praga	-1	6
Varsavia	-1	4
Vienna	2	12
Zagabria	2	10

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	-4	6
Bari	8	14
Bologna	3	14
Bolzano	3	18
Cagliari	7	15
Firenze	1	16
Genova	8	18
L'Aquila	-2	10
Milano	1	16
Napoli	6	14
Palermo	9	12
R. Calabria	9	15
Roma	3	19
Torino	3	16
Venezia	3	13

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: poco nuvoloso salvo foschie o locali nebbie al mattino lungo il Po; nubi in aumento entro sera su Liguria e Triveneto.

Centro: poco nuvoloso salvo addensamenti entro il pomeriggio su Toscana e Umbria, con piovaschi in Versilia.

Sud: nuvoloso con piogge e locali temporali.

DOMANI

Nord: nuvoloso con piogge sparse su Liguria di levante, Triveneto e Lombardia orientale; ampie schiarite su Piemonte e Valle d'Aosta.

Centro: nuvoloso con piogge sparse sul versante tirrenico e in Umbria.

Sud: instabilità con piovaschi.

DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

1	2		3	4	5	6	7		8	9
10		■	11					■	12	
13		14		■		■	15	16		
17			■	18		19	■	20		
21		■	22				23	■	24	
	■	25						26	■	
	■	27							■	
28	29	■	30					■	31	
32		33	■	34			■	35		
36			37	■		■	38			
39		■	40	41		42		■	43	
44										

ORIZZONTALI: 1 La firmò Giovanni Senzaterra - **10** Uovo senza pari - **11** Complimenti - **12** Iniziali di Leoncavallo - **13** Può essere assoluto - **15** Un monte biblico - **17** Rabbia incontrollata - **18** Località termale belga - **20** Avverbio di luogo - **21** Opposti nella bussola - **22** Si dà alla bottiglia tappata - **24** Simbolo dell'iridio - **25** Un personaggio dell'Iliade - **27** Saccheggiare - **28** Articolo spagnolo - **30** Gare letterarie - **31** Lo stilista Tacchini (iniz.) - **32** Fra Vincent e Gogh - **34** Gancio sinistro - **35** Il nome di Ughi - **36** Il giorno più attuale - **38** Squadra inglese - **39** Articolo per pittrici - **40** Arcipelago dell'Oceania - **43** Nota Bene - **44** Si usa per ottenere azoto puro.

VERTICALI: 1 L'eroe romano che attentò a Porsenna - **2** Opposto al dare - **3** Piccola imperfezione - **4** Il famigerato Capone - **5** Festività cristiana con processione - **6** Simbolo del mercurio - **7** Antico insegnante - **8** Nota fontana romana - **9** Fu un fuoriclasse dello sci - **14** Il regista Altman (iniz.) - **16** Rovigo (sigla) - **18** Fiabesca antagonista - **19** Indoeuropeo - **22** Si fa... verso il tramonto - **23** Scuri, tetri - **25** Tipi senza uguali - **26** Le estremità dell'etere - **29** Una birra a bassa fermentazione - **31** Lo prepara l'espositore - **33** La fine dell'inning - **35** Unione Europea - **37** Andata in breve - **38** Segue la sigma - **41** In mezzo al molo - **42** La Guinea Equatoriale in internet.

M	A	G	N	A	C	H	A	R	T	A
U	V	■	E	L	O	G	I	■	R	L
Z	E	R	O	■	R	■	O	R	E	B
I	R	A	■	S	P	A	■	O	V	E
O	E	■	S	T	U	R	A	■	I	R
S	■	T	E	R	S	I	T	E	■	T
C	■	P	R	E	D	A	R	E	■	O
E	L	■	A	G	O	N	I	■	S	T
V	A	N	■	A	M	O	■	U	T	O
O	G	G	I	■	I	■	T	E	A	M
L	E	■	T	O	N	G	A	■	N	B
A	R	I	A	L	I	Q	U	I	D	A

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



E' una giornata adatta per individuare tra le persone che vi sono vicine, una che sia adatta ad aiutarvi. Ma non cercatela tra i parenti o gli amici di vecchia data.

TORO
21/4 - 20/5



Non siete in grado di prevedere quali siano i progetti da mettere in atto in giornata. C'è in voi una base di irritazione, che potrebbe indurvi a qualche colpo di testa.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Vi giungeranno all'orecchio delle chiacchiere alle quali non dovete attribuire troppo peso. Ascoltatele ma non fate commenti. Non parlatene con nessuno.

CANCRO
22/6 - 22/7



Le vostre conoscenze vi saranno molto utili per risolvere in breve tempo un fastidioso problema burocratico. In serata conoscerete una persona che vi conquisterà subito.

LEONE
23/7 - 23/8



Avrete voglia di cambiamenti e la fretta potrebbe farvi commettere errori e imprudenze. Affettivamente capirete di aver idealizzato la persona sbagliata.

VERGINE
24/8 - 22/9



Per prima cosa preoccupatevi di risolvere un delicato problema economico, che rischia di complicarsi ulteriormente. Non perdete tempo in progetti irrealizzabili.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Possibili tensioni. Calcolate bene ogni mossa prima di agire. Non accettate a cuor leggero un invito. Consigliatevi anche con il partner. Prudenza.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Non fatevi scoraggiare da incomprensioni. Dovete insistere su una questione familiare per chiarire. Non lasciate nulla al caso. Riflettete prima di muovervi. Buon senso.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Ancora una giornata un poco carica e faticosa, ma si giungerà anche a conclusioni, a soddisfazioni. Cercate di semplificare un poco il programma. Evitate gli sforzi eccessivi.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Tenete a freno i nervi nelle prime ore della mattinata. La giornata avrà un avvio piuttosto burrascoso, ma se non perderete la calma potrete controllare la situazione.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Dovrete mettere da parte l'orgoglio ed affrontare con molta schiettezza una persona con la quale avete interrotto i rapporti da tempo e che ora può esservi utile.

PESCI
20/2 - 20/3



Al termine della giornata vi sentirete soddisfatti di voi stessi e di come sono andate le cose. Le vostre previsioni si sono avverate in pieno anche negli affetti. Un po' di svago.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 4 marzo 2023 è stata di 14.105 copie.
Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30 / € 1,50.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinews network.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini